LA NOMINA » Andrea Illy tra i 25 italiani diventati Cavalieri del Lavoro — BOLIS A PAGINA 15

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — SABATO 2 GIUGNO 2018

€ 1,30* POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 130 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201

EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

BASKET PLAY-OFF: 54-86 AL PALAVERDE

Alma come un rullo spiana Treviso sul 3-0 e conquista la finale

■ BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 38 E 39

I giocatori dell'Alma si abbracciano alla fine del match. Il patron Mauro vola in alto (foto Bruni)

L'IMPRESA BIANCOROSSA

È stata la partita perfetta tabù sfatato dopo 40 anni

di ROBERTO DEGRASSI

Un giorno sarà bello per il popolo biancorosso, precipitatosi a Treviso nonostante 40 anni di ko e umiliazioni, raccontare: «Io c'ero». In una sera sola l'Alma si prende tutto.

■ ALLE PAGINE 38 E 39

«Tagli sui migranti, Ue da rivedere»

Dopo il giuramento primo Cdm di Conte, Salvini e Di Maio. Pd in piazza

IL RETROSCENA

Inizia la corsa dei vice-ministri il leghista Pittoni in pole position

Un sottosegretario all'Istruzione e un capogruppo al Senato. Potrebbe essere questo il (magro) bottino dei politici Fvg.

■ D'AMELIO A PAGINA 4

Il giuramento del nuovo esecutivo nel salone principale del palazzo del Quirinale: al centro il presidente Sergio Mattarella e il premier Giuseppe Conte attorniati dai 18 ministri che compongono la squadra di governo targata Lega-Movimento 5 Stelle

CRONACHE

IL BUSINESS DELL'OSPITALITÀ

Tassa soggiorno caos d'esordio e turisti ignari

■ BRUSAFERRO E TONERO ALLE PAGINE 18 E 19

EVASI OLTRE 2,5 MILIONI

Frode fiscale sull'Iva arrestato un manager

Blitz della Gdf a Trieste: il terzetto, un triestino, un siciliano e un emiliano, operava in tutta Italia.

■ MORO A PAGINA 21

IL COMMENTO

COSÌ ALMENO NON SI TORNA ALLE URNE

di BRUNO MANFELLOTTO

Diciamoci la verità: se un governo come questo lo avessero partorito Renzi e l'ex Cav, sarebbero stati fischi.

■ A PAGINA 17

IL DICASTERO CHIAVE

Tria: «Non sfascerò i conti dell'Italia e resteremo nell'euro»

IL GARANTE

Mattarella veglierà su ogni forzatura E Bruxelles ringrazia

■ ARTIOLI, BARBERA, LOMBARDO E MAGRI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'ANALISI

IL PREZZO DA PAGARE PER USCIRE DALLA CRISI

di ROBERTO WEBER

Dunque si parte con un governo vero, "politico", frutto del cosiddetto "contratto" siglato fra M5s e Lega, con alcuni rimaneggiamenti per quanto riguarda alcuni dei ministeri e l'esclusione di Fdi che era sembrata sul punto di entrare nella nuova compagine.

■ A PAGINA 17

RAID VANDALICO IN PORTO VECCHIO

Ladri di gelati al Cral duemila euro di danni

Una scorpacciata di gelati costata quasi 2 mila euro al locale da cui sono stati rubati. I ladri-vandali hanno svuotato i frighi dello stabilimento balneare del Cral, in Porto vecchio (*foto*).

■ A PAGINA 23

ARCHEOLOGIA

I diari di Karl Moser "speleo" dimenticato

Karl Ludwig Moser, uno dei padri dell'archeologia moderna (foto d'inizio '900)

di CHIARA DE MANZANO

Anno 1999, Museo civico di Storia naturale di Trieste in piazza Hortis. L'allora conservatore, Ruggero Calligaris accoglie il professor Paolo Paronuzzi.

■ ALLE PAGINE 30 E 31

MALORE IN MARE A GRADO

L'Ictp perde Ghirardi la Fisica è più povera

Il professor GianCarlo Ghirardi, morto ieri a 82 anni a Grado mentre stava nuotando

di ANTONIO BOEMO e FABIO PAGAN

È morto in mare davanti alla spiaggia di Grado, a Città Giardino, a seguito d'un infarto, il triestino GianCarlo Ghirardi, 82 anni, fisico di fama internazionale.

■ A PAGINA 13

NUOVO GOVERNO » L'ESORDIO

Giurano i ministri Parte l'avventura

Savona stringe la mano al capo dello Stato e lo ringrazia Il primo Consiglio dura 17 minuti e adotta due provvedimenti

di Denis Artioli
ROMA

«Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della Nazione». La formula del giuramento, una stretta di mano, "Buon lavoro", "Grazie Presidente", uno scambio di sorrisi tra il capo dello Stato, Sergio Mattarella, e il nuovo ministro per gli Affari europei, Paolo Savona. Un momento atteso, l'incontro tra il presidente e il neo ministro, indicato come il nome più difficile da metabolizzare per il Colle, per le sue posizioni estremamente critiche verso l'Europa e la Germania in particolare, causa dell'impasse che aveva portato alla prima rinuncia all'incarico del premier Giuseppe Conte.

La cerimonia al Quirinale si è aperta con il giuramento del presidente del Consiglio, quindi è stato il leghista Matteo Salvini, vice premier e ministro degli Interni, in giacca cravatta (verde) e

Il ministro Paolo Savona

due vistosi braccialetti al polso destro, a garantire fedeltà alla Repubblica, ponendo enfasi al passaggio «(giuro) di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della Nazione». Poi è toccato a Luigi Di Maio, leader del M5S, l'altro vicepremier, e ministro al Lavoro e allo Sviluppo economico, presentarsi davanti a Mattarella, a pochi giorni da quando ne ha chiesto clamorosamente l'impeachment.

Ieri il governo Conte, fondato sul contratto Lega-M5S, ha giurato al Quirinale, nelle mani del presidente della Repubblica. Il passaggio del testimone ha ottenuto il sigillo con la cerimonia della consegna della campanella (con cui il premier apre e chiude le sedute del Consiglio dei ministri) da Gentiloni a Conte.

» Il passaggio del testimone con l'esecutivo uscente simboleggiato dalla cerimonia di consegna della campanella da parte di Gentiloni al nuovo premier

Quindi, il primo Consiglio dell'era "legastellata" è iniziato alle 17.38 a Palazzo Chigi, come precisa il comunicato diffuso dopo la riunione, ed è terminato alle 17.55. Nei primi 17 minuti di vita del nuovo governo, Conte ha rivolto un sentito ringraziamento a Mattarella e un augurio di buon lavoro ai ministri. Ha poi formulato la proposta di nomina a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del leghista Giancarlo Giorgetti, ha attribuito le funzioni ai vicepresidenti del Consiglio a Salvini e Di Maio e ha assegnato gli incarichi ai ministri senza portafoglio.

Il Consiglio dei ministri ieri ha anche approvato due provvedimenti: uno riguardante il Nord Italia, uno il Sud. Con il primo «ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, in conseguenza della condizione di difficoltà nell'accessibilità ai Comuni di Madesimo e Campodolcino, a causa dell'aggravamento della vasta frana nel Comune di San Giacomo Filippo (Sondrio)».

Il secondo atto del Governo è stato la proroga, per sei mesi, dello scioglimento del consiglio comunale di Scafati (Salerno), già deliberato in base all'articolo 143 del Testo unico degli enti locali, «tenuto conto che non risulta ancora conclusa l'azione di recupero e di risanamento delle istituzioni locali dai condizionamenti esercitati dalla criminalità organizzata».

QUI PALAZZO CHIGI

Ecco Conte: non siamo marziani E parte da un dossier di Gentiloni

di Ilario Lombardo
ROMA

Si comincia da una frana. L'avventura del professor Giuseppe Conte, presidente del Consiglio del governo pentaleghista, inizia dai comuni di Madesimo e Campodolcino, con la firma della delibera che stabilisce lo stato d'emergenza per l'aggravamento di una frana in provincia di Sondrio. Una formalità o poco più nel primo tradizionale consiglio dei ministri, che i presenti si augurano sia di buon auspicio.

Sembra già avvezzo alle telecamere, il premier, generoso di sorrisi, pronto alla battuta con tutta la sua squadra nell'anticamera del trionfo, prima del giuramento. Conte ha detto di essere stato «paziente e calmo» anche nei giorni delle turbolenze, quando la sua meteora sembrava bruciata dopo 48 ore. Invece eccolo qui accanto a Sergio Mattarella recitare il pronunciamento di rito. Ed eccolo poi lì a ricevere la campanella dal predecessore Paolo Gentiloni e accomodarsi alla tavola rotonda di Palazzo Chigi, come primo cavaliere accanto al ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Ed è proprio questo il punto: da oggi Conte avrà occasione e tempo per dimostrare di non essere semplicemente quello «accanto» a Matteo Salvini o a Luigi Di Maio, che ieri, per ovvie conseguenze della telenovela politica, gli hanno rubato la scena. L'autonomia che strapperà sarà nelle decisioni che prenderà per i

Salvini e Di Maio al Quirinale

» Il premier tiene per sè la delega ai Servizi segreti. Prima grana i tagli di Salvini all'accoglienza

Il passaggio della campanella dal premier uscente Gentiloni al nuovo premier Conte a Palazzo Chigi

primi cento giorni. Intanto avrebbe già deciso di tenere per sé, come anticipato dal neo-sottosegretario Giancarlo Giorgetti, la delega ai Servizi che sembrava dover finire al senatore grillino Vito Crimi. Conte ha poi ricevuto da Gentiloni un fascicolo di 33 pagine contenente tutti i dossier aperti, le conquiste ottenute dal precedente governo, i capitoli ancora aperti. Ilva, Alitalia, le nomine ai vertici di aziende ad authority. È una mappa e il nuovo premier dovrà decidere come orientarsi. La settimana prossima andrà a guadagnarsi la fiducia delle Camere, poi, giovedì, partirà per il G7. Sarà l'osservato speciale, anche per curiosità, nel gruppo dei sette grandi che si riunirà a La Malbaie, in Québec. Sa di portarsi addosso un pregiudizio che ogni giorno i quotidiani di tutti il mondo sintetizzano in un semplice titolo: «I populisti al governo». E tenterà di cancellarlo, di dimostrare «che non siamo pericolosi populisti». Come «non siamo marziani - ha ribadito ieri ai giardini del Quirinale stringendo centinaia di mani alla cerimonia per il 2 giugno - Rassicureremo tutti e ci rafforzeremo in Europa».

L'agenda di giugno è il primo test, declinato a livello internazionale, con il vertice canadese e il Consiglio europeo del 28. Conte andrà in cerca di alleanze in Europa, spingerà sulla sintonia con il presidente francese Emmanuel Macron, l'unico ad averlo chiamato durante il primo breve incarico andato a vuoto. Ma potrà farlo solo canalizzando le intemperanze anti-europee della Lega su bilancio, trattati e migranti. L'estate degli sbarchi è alle porte, Salvini scalpita al Viminale e già parla di tagli miliardari alle risorse riservate per l'accoglienza. L'Italia di Conte si gioca tanto all'estero, sulla credibilità fondata su una promessa che dovrà ribadire ovunque: «L'euro non è in discussione».

Conte sa che dovrà barcamenarsi tra le bizzarrie di due leader in campagna elettorale permanente, e trovare ogni volta una sintesi efficace. Certo, ci saranno misure simboliche, concessioni alle battaglie grilline e leghiste, come il taglio alle auto blu e ai voli di Stato, da sempre delizia programmatica del M5S. Se n'è accennato già ieri a margine del Consiglio dei ministri. Sul fronte interno Conte vuole tracciare subito un percorso personale indicato ieri mattina, nel giorno della sua incoronazione, quando prima di entrare a Montecitorio dove lo attendeva il presidente Roberto Fico si è fermato a salutare i lavoratori della Fedex, in protesta dopo l'annunciaio del licenziamento di 316 dipendenti.

«Il mio cuore è a sinistra» disse a febbraio quando salì sul palco dell'Eur, scelto da Di Maio come ideale ministro della Pubblica amministrazione. Alla fine è salito di grado, in un ruolo unico nella storia, in coabitazione con un partito lontano dal suo dna come la Lega e subordinato a un contratto. Il professore sa che solo la riconquista dei diritti sociali potrà salvare questo esperimento impossibile.

Mattarella garante contro le forzature

I giallo-verdi testeranno la distanza tra promesse e realtà Agli ambasciatori: «L'Italia sarà protagonista in Europa»

di Ugo Magri
ROMA

Il governo è nato, e Sergio Mattarella può riporre nel cassetto i super-poteri che la Costituzione assegna al Presidente della Repubblica. L'ormai celebre articolo 92 (nomina del premier e, su proposta di questo, dei ministri) tornerà buono forse per la prossima crisi. Ma da questo momento in poi, la politica italiana farà perno sul nuovo premier e, ancora di più, sui due «carabinieri» che Conte si ritrova accanto. Il Capo dello Stato non potrà interferire con gli indirizzi che il popolo sovrano si è voluto dare.

Prevedibilmente Mattarella si asterrà dal dare consigli, specie se non espressamente richiesti. Dunque sbaglierebbe chi, soprattutto all'estero, ipotizzasse forme improprie di tutela presidenziale su un governo per metà antisistema e per l'altra metà populista.

Il bello inizia ora. Ciò significa che, in futuro, il Presidente si limiterà a osservare dall'alto del Colle, tagliando nastri e ricevendo scolaresche fino al giorno in cui Conte dovesse cadere? Niente affatto. Sebbene tra i consiglieri del Presidente sia palpabile l'orgoglio per il lavoro svolto (unita al sollievo per certe catastrofi miracolosamente schivate), e insomma si vivesse con soddisfazione questo passaggio storico, nessuno si illude di poter andare tranquillamente in vacanza. Per molti aspetti, sussurrano da quelle parti, il bello incomincia proprio adesso.

I nuovi governanti prenderanno contatto con la macchina governativa e, come prima esperienza, proveranno a scoprire fino dove potranno spingersi. Soprattutto i prossimi mesi (è una previsione che si raccoglie non solo al Colle) saranno un test impegnativo per la coalizione giallo-verde, in quando misureranno la distanza tra le promesse elettorali e la concreta speranza di realizzarle, in pratica tra il dire e il fare. E dal momento che né Luigi Di Maio né tantomeno Matteo Salvini sono tipi da arrendersi facilmente, dobbiamo attenderci invenzioni, scorciatoie, pugni sul tavolo, magari forzature di ogni tipo.

Il premier Conte passa in rassegna la guardia d'onore del Quirinale

> In un **messaggio ai prefetti sugli immigrati** caldeggia «la collaborazione tra tutte le componenti istituzionali e sociali»

E qui (per quanto il Quirinale getti preventivamente acqua sul fuoco) potrà tornare centrale il ruolo del Garante. Che avrà meno armi a disposizione, al massimo la «moral suasion» e l'articolo 74 che permette al Presidente di rimandare alle Camere le leggi di cui non fosse convinto (ma se il Parlamento le approvasse di nuovo, andrebbero a quel punto promulgate).

Il più consapevole che si annunciano passaggi complessi sembra proprio Mattarella. Ieri era giorno di sorrisi e festeggiamenti; ma perfino in un'occasione così formale, non ha perso l'occasione per additare garbatamente i confini che nella loro voglia di strafare i protagonisti dovranno tenere a mente.

Di guardia ai confini. Rivolgendosi agli ambasciatori stranieri, per esempio, ha detto che «l'Italia intende svolgere un ruolo sempre più positivo e protagonista nell'Unione europea» aggiungendo un concetto che forse non era rivolto al corpo diplomatico: «Nella comunità internazionale, come all'interno dei singoli paesi, occorre sempre rifuggire da parole di ostilità o contrapposizione». Caricare a testa bassa i tedeschi o altri popoli non sarebbe una grande idea.

Poco prima, in un messaggio ai prefetti, Mattarella è tornato sull'immigrazione per caldeggiare «la costante e leale collaborazione tra tutte le componenti istituzionali e sociali chiamate a confrontarsi con il fenomeno». Maliziosamente, potrebbe essere interpretato come una «memo» a Salvini, per segnalare che sui migranti le competenze non appartengono in via esclusiva al suo ministero. E pure l'altro passaggio, dove si invitano i prefetti a «garantire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica amministrazione», fa venire in mente che gli apparati statali sono di tutti, nessuno dovrà tentare di piegarli alle proprie finalità.

Concetti quasi scontati; ma ribadirli adesso significa che il Colle vigila «contro ogni rischio di regressione civile». La «Terza repubblica», se davvero vedrà la luce, non potrà travolgere Costituzione, alleanze internazionali, vincoli di bilancio e le regole minime di convivenza civile.

Cottarelli fa le pulci al contratto Lega-M5S Ridurre la spesa, non a scuola e istruzione

Le tasse e il «condono», le pensioni, l'Europa, i conti pubblici, la crescita e il deficit. Il giorno dopo la rinuncia all'incarico di formare il governo Carlo Cottarelli, a Trento, riveste i panni del professore che ha il compito di "fare le pulci" alla politica, e mette sotto tiro alcuni dei capisaldi del contratto di governo sottoscritto da Lega e M5S. Un giudizio affilato e già ampiamente annunciato, che accompagna a un consiglio alla nuova maggioranza pentaleghista da ex commissario alla spending review: ridurre la spesa ancora si può a patto che non si tocchi quella, imprescindibile, per scuola e istruzione, perché per tornare a crescere in modo uniforme bisogna dare a tutti le stesse «basi» e ridurre le «disuguaglianze che pesano di più, che sono quelle ai punti di partenza». Inevitabili i richiami all'esperienza di premier incaricato. Una chiamata, ha confermato, arrivata «a sorpresa». Si candiderà al prossimo giro? «Non so ancora, per fare politica serve uno stomaco più forte del mio».

Il Pd nelle piazze Si cerca l'unità ma Renzi è in Cina

Mancava solo Gentiloni che sta consegnando la campanella a Conte. Il resto del governo uscente è quasi tutto in piazza Santi Apostoli a far da contrappunto a quello che ha giurato poco prima davanti a Sergio Mattarella. "Viva l'Italia" è lo slogan del Pd, che nel giorno dell'insediamento del nuovo esecutivo va in piazza con le bandiere tricolori e quelle blu dell'Europa. Tra la folla si fa vedere anche Walter Veltroni, poi parlamentari e tanti ministri, Orlando, Minniti, Franceschini, De Vincenti, Fedeli e Calenda, mentre il grande assente è Matteo Renzi. L'ex segretario è partito per la Cina e forse non ci sarà neppure per il voto del Senato al governo Conte. A Roma cinquemila persone (e altrettante a Milano in Piazza della Scala), hanno accolto l'invito a difendere la Costituzione, le istituzioni e il Quirinale, offeso dalle accuse dell'attuale maggioranza di governo e da quella richiesta d'impeachment avanzata con troppa leggerezza da Luigi di Maio oggi vicepremier e ministro. Con Mattarella e all'opposizione di un governo «che ha il chiaro segno della destra e della paura», urla dal palco il segretario Maurizio Martina. Da questa piazza «si ricomincia», dice provando a scaldare quel popolo di centrosinistra ancora tramortito e che, forse, solo oggi che giura un governo "nemico" si rende conto della grande batosta. Martina è al suo esordio, al cospetto di una folla che vuole rialzarsi e scuote la testa davanti alle immagini di Salvini e Di Maio che espugnano Palazzo Chigi. Amarezza che però serve a coprire anche quella paura folle della sinistra tutta di tornare al voto, ipotesi tornata possibile per qualche giorno. L'impegno dell'attuale capo del Pd è preparare il campo di battaglia, «partendo dalle grandi distanze che separano la nostra comunità e il lavoro fatto finora, da quello che abbiamo visto in queste ore». Prende di mira i balletti tra Lega e M5S e una squadra «che non è all'altezza» dei problemi che il Paese ha davanti. La «prova del nove è l'Ilva» racconta ad alcuni militanti l'ex ministro Carlo Calenda. «Basta litigi e divisioni» promette ancora Martina. Ma quella rete che separa i vertici Dem dalla piazza non è certo un bel segnale. (n.c.)

IL NUOVO GOVERNO » LE RICADUTE IN FVG

Una veduta di Palazzo Chigi

La corsa di leghisti e grillini alle poltrone di seconda fila

Il via libera ai ministri apre i giochi per il sottogoverno anche in Friuli Venezia Giulia
Le ipotesi Pittoni sottosegretario all'Istruzione e Patuanelli capogruppo in Senato

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Un sottosegretario all'Istruzione e un capogruppo al Senato. Potrebbe essere questo il bottino che la classe politica del Friuli Venezia Giulia porterà a casa grazie alla formazione del governo gialloverde. Voci sempre più insistenti vedrebbero infatti il grillino Stefano Patuanelli in pole position per subentrare a Danilo Toninelli nella guida del plotone pentastellato a Palazzo Madama. Sul fronte leghista, il senatore friulano Mario Pittoni sembra invece potersi giocare una carta come sottosegretario nell'ambito della scuola e dell'università, dopo essere stato accreditato a lungo per la poltrona di ministro, andata infine al collega di partito Marco Bussetti. Accanto a Patuanelli e Pittoni sono però diversi i personaggi che potrebbero trovare nell'esordio della presunta Terza Repubblica il soddisfacimento delle proprie aspirazioni, tra ambizioni a un ruolo di governo, ingresso negli staff parlamentari e assegnazione di ruoli di tipo tecnico.

Il senatore grillino

La promozione di Toninelli a ministro delle Infrastrutture potrebbe spianare la strada del triestino Patuanelli. Il gruppo del Senato è dotato di cinque vice, ma il titolo di viario appartiene al solo Vito Crimi: quest'ultimo sembra tuttavia prossimo all'incarico di sottosegretario con delega ai Servizi segreti. La partita per la successione sarà dunque giocata fra Patuanelli, Vilma Moronese, Gianluca Perilli e Daniele Pesco. Le decisioni saranno prese lunedì, quando il gruppo sarà convocato in assemblea e Luigi Di Maio avanzerà la sua proposta di sostituzione. Dopo Ettore Rosato e Massimiliano Fedriga, capigruppo del Pd e della Lega alla Camera nella scorsa legislatura, potrebbe esserci ancora una volta spazio per un giuliano, che fra i papabili è quello con la militanza più lunga e forse il più vicino al capo politico del M5s.

Il ministro mancato

Potrebbe consolarsi con un sottosegretariato il leghista Pittoni, a oggi senatore e responsabile nazionale delle politiche scolastiche del Carroccio. Il friulano conosce bene gli ambienti di viale Trastevere, ma ciò non gli è bastato per conquistare lo scettro ministeriale. Ecco allora prendere corpo l'ipotesi del ruolo di sottosegretario o di presidente della commissione Istruzione del Senato. Pittoni nega la delusione e fa il modesto: «Sono legato a questo mondo da vera passione e mi basta dare la linea al partito su scuola e università. Chi è stato indicato ministro è un amico e c'è fra noi sintonia assoluta: produrremo un lavoro proficuo».

Dalla bocciatura al governo

Punta a un posto nell'esecutivo anche Vincenzo Zoccano, candidato dal Movimento 5 stelle nel collegio uninominale della Camera di Trieste e presentato da Di Maio come una delle «punte di diamante», pescate dalla società civile nel tentativo di vincere la dura battaglia del maggioritario. Presidente del Forum italiano sulla disabilità, Zoccano ha rapporti diretti con Di Maio e grande voglia di impegnarsi sullo scenario nazionale, tanto da aver cercato la candidatura sia con il Pd che con Fratelli d'Italia. Chissà che l'ambizione non si traduca ora in un sottosegretariato nel ministero per la Disabilità attribuito a Lorenzo Fontana.

La fiche di Fedriga

Il governatore potrebbe far contare il proprio peso nella Lega e la rinuncia a un posto certo da ministro, per nobilitare un proprio fedelissimo nell'esecutivo. Fedriga era stato immaginato da Matteo Salvini come possibile responsabile del Lavoro e potrebbe ora avanzare in cambio un proprio nome, di estrazione politica o tecnica. Dopo la scorpacciata di poltrone, nella Lega non sembrano però essere rimaste in regione figure libere di rilievo: la scelta potrebbe cadere allora sulla deputata Vannia Gava. Da giorni circola pure la voce della possibile investitura di Ferruccio Saro, vicino al governatore ed esperto navigatore dei mari romani.

Il tecnico inamovibile

Stimato in modo trasversale è il presidente del Porto di Trieste, Zeno D'Agostino. Le voci di dentro lo danno apprezzatissimo dal M5s, che lo avrebbe considerato fra i possibili ministri delle Infrastrutture. Patuanelli assicura ad ogni modo che D'Agostino non verrà tentato da sirene romane: «Metterlo in sicurezza sarà una priorità e farò di tutto perché non venga strappato al nostro territorio».

Gli outsider

A potersi giovare del nuovo corso c'è poi la leghista Federica Seganti, che ha scelto ormai un profilo da tecnico, stando all'interno del cda di Hera e aspirando alla presidenza di Friulia: il curriculum le consentirebbe di essere spesa in altri ruoli di tipo economico-finanziario a livello nazionale. Nel M5s potrebbe essere infine Paolo Menis a cambiare vita: cofondatore del Movimento in Fvg assieme a Patuanelli, potrebbero aprirsi per lui ingaggi nell'ambito della comunicazione fra livello locale e nazionale.

I PROTAGONISTI

Il parlamentare M5s, il fedelissimo di Di Maio, il tecnico padano, la suggestione archiviata

Stefano Patuanelli in pole position per il titolo di capogruppo al Senato M5s. Le decisioni saranno prese lunedì, quando il gruppo sarà convocato in assemblea da Luigi Di Maio

Punta a un posto in esecutivo anche Vincenzo Zoccano. Presidente del Forum italiano sulla disabilità, ha rapporti diretti con Di Maio e grande voglia di impegnarsi sullo scenario nazionale

A potersi giovare del nuovo corso c'è poi la leghista Federica Seganti, che ha scelto ormai un profilo da tecnico, stando all'interno del cda di Hera e aspirando alla presidenza di Friulia

Gli addetti ai lavori danno il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino per apprezzatissimo dal M5s, che lo avrebbe considerato fra i possibili ministri delle Infrastrutture

La missione di Fedriga fra i big romani

Confronto con Serracchiani sui patti finanziari. L'ex presidente: «Allineare trasferimenti e funzioni»

L'incontro fra Rosato, Fedriga, Serracchiani e Delrio

TRIESTE

Il governatore Massimiliano Fedriga si affaccia nella capitale per una due giorni dedicata a perorare la causa del Friuli Venezia Giulia tra le forze di maggioranza e opposizione, con tanto di incontro con l'ex presidente Debora Serracchiani per un confronto sui patti finanziari tra la Regione e lo Stato. Fedriga vuole giocare d'anticipo sull'inizio reale della legislatura e decide allora di vedere i futuri ministri e i gruppi parlamentari per chiarire le priorità della Regione: un poker costituito da accordi finanziari, nodo della Ferriera, infrastrutture e crisi industriali.

Rispetto alla formazione dell'esecutivo gialloverde, Fedriga dichiara in una nota che «la nascita di un governo è una notizia positiva non solo per il paese, ma anche per il Fvg. Finalmente potremo disporre di un interlocutore con cui discutere di fiscalità, patti finanziari e sicurezza: temi che l'amministrazione regionale considera di primaria importanza». Il presidente si è detto poi «felice di ritrovare, nella squadra di governo, i nomi di persone con cui ho condiviso un percorso importante e sulle cui capacità non nutro dubbi. A loro, e a tutti i ministri, gli auguri di buon lavoro».

Diverse le visite a ministri di estrazione leghista, cui si è aggiunta in serata la partecipazione alle celebrazioni del Quirinale in vista del 2 giugno. Fra gli incontri clou, quello con il capogruppo dem Graziano Delrio, accompagnato dai deputati Serracchiani ed Ettore Rosato. Al centro, il rapporto finanziario tra Stato e Regione, anche alla luce degli accordi sottoscritti con il governo centrale e dagli interventi di coordinamento della finanza pubblica operati dallo Stato con le proprie manovre finanziarie. Visioni molto diverse quelle di Fedriga e Serracchiani, con quest'ultima a ribadire che l'accordo più gravoso per la Regione è quello stipulato tra l'allora governatore Renzo Tondo e il ministro Giulio Tremonti. Serracchiani ha osservato che «c'è ancora molto da fare, soprattutto per quanto riguarda le compartecipazioni, che dovrebbero essere riallineate all'incremento storico degli oneri per le diverse funzioni a suo tempo trasferite». Riguardo all'altro capitolo affrontato nell'incontro, cioè la rinuncia ai contenziosi pendenti con lo Stato, Serracchiani ha affermato che «dalle cause che la Regione avrebbe potuto vincere (non più di due) sarebbe stato introitato un importo complessivo inferiore ai vantaggi del patto con Padoan». *(d.d.a.)*

NUOVO GOVERNO » IL CASO

Tria: «Non sfascerò i conti e resteremo nell'euro»

I piani del neo ministro dell'Economia: bisogna aumentare la spesa per crescere E più deficit se serve a tagliare le tasse. Intanto le Borse brindano e cala lo spread

di Alessandro Barbera
ROMA

Uscire dall'euro? «Ma in Italia non lo dice nessuno!» Fra le siepi secolari dei giardini del Quirinale ecco Giovanni Tria, classe 1948, popolare preside della facoltà di Economia di Tor Vergata, da ieri con addosso l'impopolare casacca di ministro del terzo debito del mondo. Un po' sorpreso, un po' frastornato, scelto su indicazione di Paolo Savona, sa bene perché Mattarella lo ha richiamato dalla prospettiva imminente della pensione (è del 1948). «Non è mia intenzione sfasciare i conti pubblici», confida agli amici. Il collega Pasquale Tridico – che ha lasciato il Movimento Cinque Stelle contro la scelta del governo con la Lega – lo definisce un «keynesiano di destra». Keynesiano di certo lo è: amico del premio Nobel Edmund Phelps, Tria ha teorizzato fra le altre lo scorporo della spesa pubblica per investimenti dai parametri europei. Di destra lo è se di destra è credere nel taglio delle tasse come stimolo per la crescita. Fatto il giuramento, lunedì ci sarà il passaggio di consegne con un keynesiano di sinistra – Pier Carlo Padoan – poi dovrà mettersi a lavorare in fretta. Il 21 e 22 giugno l'agenda di Bruxelles prevede la riunione dei ministri finanziari in cui si parlerà di rafforzamento dell'unione bancaria. La settimana successiva – il 28 e il 29 – sempre a Bruxelles c'è il vertice dei capi di Stato in cui si discuterà del piano franco-tedesco di riforma delle istituzioni e del nuovo bilancio europeo. Emmanuel Macron sta cercando il sostegno italiano contro la forza immobile di Angela Merkel, immersa in una campagna elettorale permanente e preoccupata dal voto in Baviera di settembre.

Raccontano gli amici che una delle priorità di Tria a Bruxelles sarà porre l'accento proprio sugli investimenti. Ma fra il dire il fare c'è di mezzo la dura realtà: a Bruxelles non si parla d'altro da anni, e se l'Italia ha un problema è quello di non avere una classe politica – soprattutto locale – capace di usarli, quei fondi. Una delle idee più antiche e visionarie (la proposta la lanciarono l'allora premier lussemburghese Jean Claude Juncker e Giulio Tremonti) è quella di emettere titoli di debito europeo finalizzati a sostenere quel tipo di spesa. Ma convincere i tedeschi resta una missione impossibile, almeno finché non ci sarà un ministro delle Finanze europeo con il potere di vincolare la spesa di tutti.

Il professor Tria al momento della firma davanti a Mattarella

Su un punto il neo-ministro è perfettamente orientato con le tesi europee: lo spostamento del peso fiscale dalle imposte dirette (quella sui redditi) a quelle indirette, come l'Iva. Ciò però non significa automaticamente che Tria sia favorevole a lasciar correre le clausole che dal primo gennaio alzerebbero complessivamente l'imposta sui consumi per dodici miliardi. Sia Salvini che Di Maio sono contrari, dunque è probabile che la teoria economica lasci spazio alla pratica politica. «Credo ci andrà con i piedi di piombo», conferma un vecchio amico che chiede di non essere citato e con cui ha parlato giusto ieri. Quando al governo c'era il politico Renzi e al Tesoro il tecnico Padoan, la battaglia per far tornare i conti era un corpo a corpo. Ora Tria si troverà davanti un premier politicamente debole e ben due azionisti forti, con obiettivi non convergenti. Uno di loro – Di Maio – è stato nominato super ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, dunque con un peso specifico di gran lunga superiore a qualunque altro dicastero e determinato a portare a casa una bandiera della campagna elettorale, fosse la revisione della legge Fornero o una sorta di reddito di cittadinanza. «Non sfascerò i conti», dice agli amici. E in effetti nelle sue lezioni e nei suoi interventi predica la sana e prudente gestione, pur non disdegnando il deficit utile ad abbassare la pressione fiscale. Le stanze del potere le ha bazzicate a lungo come consigliere economico dell'allora ministro Renato Brunetta, e dunque sa fin dove potrà spingersi. Le Borse ieri hanno brindato al giuramento e lo spread è sceso.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria all'uscita dal Quirinale

Agli occhi dei mercati la scelta di Tria costituisce l'argine ai cento miliardi del contratto di governo. Lo sarà?

@alexbarbera

Ue e Merkel pronti a collaborare

L'Unione placa i toni: ma il timore è di dover parare presto uscite euroscettiche

BRUXELLES

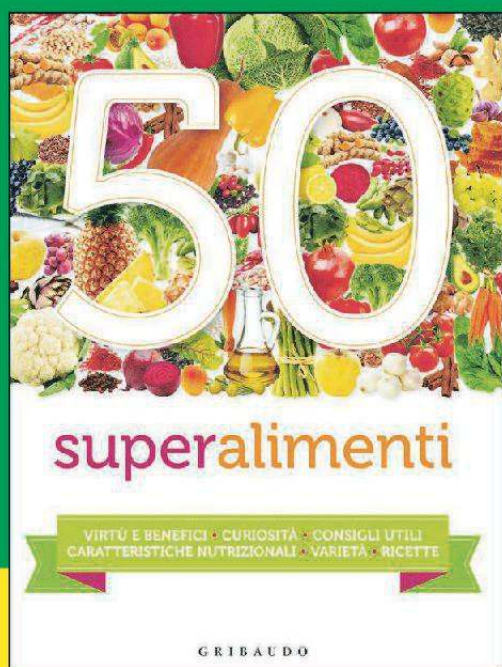
Se la tempistica in diplomazia conta qualcosa, l'elenco degli "amici" del nuovo Governo giallo-verde all'estero è già fatto guardando all'ordine d'arrivo delle congratulazioni. Le prime sono quelle di Putin, seguite dai messaggi dei vertici delle istituzioni europee, Juncker, Tusk e Tajani, e via via delle altre cancellerie. Anche se i leader europei, a partire dalla Merkel, sono giorni che ripetono di essere pronti a collaborare con i nuovi inquilini di Palazzo Chigi. E ora che questi hanno un volto e un nome, i partner Ue ribadiscono la piena disponibilità anche all'ascolto delle loro idee e proposte, con l'auspicio che il «rispetto» sia reciproco.

Antonio Tajani

Dopo le incomprensioni, gaffe ed equivoci dei giorni scorsi, e dopo l'ondata di panico sui mercati che ha riportato gli Stati membri al dramma della crisi greca, ora l'Europa cerca di non fare passi falsi. E apre alla cooperazione con «il primo Governo populista dell'Eurozona» – come lo definisce unanime la stampa internazionale – pur nel timore di doverne parare le uscite euroscettiche molto presto. Forse già a partire da martedì, quando il neo ministro Matteo Salvini potrebbe fare la sua prima apparizione al Consiglio Interni in Lussemburgo, proprio per mettere mano al dossier immigrazione e discutere della contestata riforma di Dublino.

> Il primo test potrebbe avvenire già martedì quando Salvini affronterà il capitolo immigrazione al Consiglio dei ministri degli Interni in Lussemburgo

Nel congratularsi con il premier Giuseppe Conte, il presidente Juncker gli assicura che «la Commissione sarà come in passato al fianco dell'Italia nel percorso di riforme e attenta alle sue attese e proposte per il futuro dell'Unione». E gli ricorda il «ruolo di primo piano» che l'Italia avrà nella gestione delle sfide strategiche, dall'immigrazione alla riforma dell'Eurozona. Ruolo che le viene «dalla forza delle sue proposte, della sua responsabilità di Stato fondatore, del suo interesse a una più intensa integrazione europea». Juncker traccia insomma i confini dell'azione del nuovo Governo, che nessuno nelle istituzioni comuni vede fuori dall'Ue o in aperto contrasto con essa. L'aspettativa è per un Governo del cambiamento sì, ma attraverso un dialogo costante con i partner dell'Ue.

«Come Stati membri fondatori dell'Ue la nostra collaborazione si basa sui nostri comuni valori europei», scrive a Conte anche la Merkel. Mentre Tajani lo invita a esporre le sue idee al Parlamento europeo, Tusk sottolinea che la sua nomina «arriva in un momento cruciale per l'Italia e l'intera Unione», e ricorda che «per superare le nostre sfide comuni, ci serve unità e solidarietà più che mai». La prima occasione per dimostrare la volontà di collaborare sarà il G7 del Canada, l'8 e il 9 giugno, dove Conte troverà anche Tusk e Juncker.

REGIONE FVG » IL CASO

La Rete per i diritti gay contro la giunta

I vertici del coordinamento chiedono di congelare l'uscita dal network. E il garante Citti rompe il silenzio: «C'è rammarico»

di Marco Ballico
TRIESTE

«Ero all'estero, ma sono informato di quanto successo. E non posso non essere dispiaciuto». Walter Citti, garante per i diritti delle persone a rischio discriminazione, usa toni morbidi, ma non nega che avrebbe preferito il Friuli Venezia Giulia ancora dentro Re.a.dy, la Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. «C'è rammarico – dichiara – perché quella Rete condivide buone prassi di prevenzione e contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale. La partecipazione delle istituzioni è dunque apprezzabile. Quando la Regione decise di aderire, lo trovai opportuno».

Il nuovo governo regionale ha invece deciso di uscire da Re.a.dy nella convinzione che, parole dell'assessore Alessia Rosolen, istituzioni scolastiche e famiglie «hanno strumenti sufficienti per insegnare e trasmettere i valori del rispetto e della diversità» e ogni altra iniziativa sul tema «rischia di essere solo un indebito indottrinamento». Citti prende atto: «Al di là del mio dispiacere, si tratta di una scelta che, nella discrezionalità di un organo politico, può essere senz'altro presa. Confido tuttavia che non ci saranno provvedimenti conseguenti di natura amministrativa o legislativa che introducano violazioni del principio di uguaglianza legata all'orientamento sessuale. La Corte europea dei diritti dell'uomo si è più volte espressa in modo inequivocabile». Quanto alla possibilità che possa essere messo alle corde pure il ruolo del garante, Citti si dice rassicurato dalle affermazioni di Rosolen che ha ricordato come già esistano «qualificati strumenti regionali per la tutela, anche legale, delle discriminazioni, tra cui il garante regionale del diritto della persona», riconosciuto come «organo che svolge importanti funzioni di assistenza alle vittime di atti di discriminazione e può operare nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti determinati in ragione di identità di genere o orientamento sessuale». «Viste anche queste parole – commenta Citti –, mi auguro che si riconosca l'importanza del collegio dei garanti anche per il fatto che il regolamento riguardante l'utilizzo dei fondi strutturali europei prevede che i beneficiari si dotino di organismi capaci di assicurare la parità di trattamento».

Dopo la bufera politica, a intervenire sull'uscita della Regione da Re.a.dy è anche Marco Giusta, ex presidente dell'Arcigay di Torino – città che con Roma ha fatto nascere la Rete – e assessore comunale ai Diritti della giunta Appendino. «Non corrisponde a verità quanto dichiarato dalla giunta regionale Fvg – sostiene Giusta –. In occasione dell'ultimo incontro sono stati approvati documenti che non vincolano in alcun modo gli enti che ne fanno parte a promuovere iniziative sulle tematiche Lgbt, ma prevedono per chi non le porta avanti, parliamo di almeno un'attività all'anno, la possibilità di essere messi in stand by per dodici mesi. La messa in sospensione temporanea – precisa ancora Giusta – non escluderà il partner dall'appartenenza a Re.a.dy e dal ricevere le comunicazioni dalla segreteria nazionale, ma comporterà la perdita del diritto di voto». Giusta spiega inoltre che lo scopo della Rete «non è affatto quello di indottrinare, quanto di mettere in comune buone pratiche applicabili a livello territoriale e costruire un contenitore per il confronto e la progettazione condivisa». E dunque «sono amareggiato di quanto accaduto, perché convinto che agire per ridurre le possibilità di subire bullismo, cyberbullismo, atti di omofobia o transfobia sia uno dei compiti di ogni amministrazione nei confronti di tutte le cittadine e i cittadini che rappresenta». Non manca la richiesta a Rosolen di «congelare gli atti» e la disponibilità a un incontro «per approfondire il tema».

La Rete, con il capofila regionale Matteo Negrari, assessore alla Cultura a Staranzano, si muove anche in Fvg. «Pure senza il supporto e l'aiuto della Regione – si legge in una nota che coinvolge anche i Comuni di Gradisca, Grado, Turriaco e Aiello del Friuli –, Re.a.dy continuerà a operare. Anzi, si rafforzerà chiedendo l'adesione singola e volontaria di altre amministrazioni comunali sensibili al tema e preoccupate di tutelare i propri cittadini, quelli più fragili e soli. Non ci possono e non ci dovrebbero essere differenze politiche su questo tema, come invece temiamo con questa decisione».

I PROTAGONISTI

L'attivista Re.a.dy in giunta a Torino

Il paladino locale anti omofobia

Una manifestazione per i diritti delle persone omosessuali in una foto d'archivio

L'assessore regionale Alessia Rosolen (foto Silvano)

L'ASSESSORE PIEMONTESE
« Disponibile a un confronto per approfondire la questione

IL CAPOFILA TERRITORIALE
« Non ci possono essere differenze politiche su questi temi

 IN CONSIGLIO

MAZZOLINI (LEGA)

Quattro anni fa propose l'hotel "arcobaleno" Ora si tiene fuori

Stefano Mazzolini

TRIESTE

Dice di essere «impegnatissimo sul territorio nel rispetto delle funzioni». Così pieno di cose in agenda da non essere a conoscenza, assicura, dell'uscita da Re.a.dy decisa dalla giunta regionale. Da Stefano Mazzolini non arriva una parola sul caso che ha scatenato in settimana il botta e risposta della politica. Un silenzio imbarazzato? Parrebbe di sì, ma è comprensibile se si tiene conto delle posizioni che in passato, sullo stesso tema, hanno visto il consigliere dell'Alto Friuli decisamente sul versante opposto rispetto al suo partito, la Lega. Quattro anni fa, in particolare, Mazzolini trovò spazio sui media per essersi detto a favore di un albergo "gay friendly" nella sua Tarvisio. Una provocazione motivata però con la giacca dell'imprenditore addosso. «Ragiono da operatore economico quando affermo che una struttura simile funzionerebbe anche da noi – disse allora -; altro non è che un modo per investire denaro e avere un ritorno in termini di presenze turistiche».

Il 2014 aveva tra l'altro visto le polemiche a Lignano a seguito dell'indicazione nel piano turistico locale redatto dalla società Four Tourism di un'area tematica con i relativi servizi per omosessuali, lesbiche, bisessuali e transessuali come «un segmento interessante di turismo». La proposta poi evaporò giacché, a detta degli imprenditori della città balneare, «così come era scritto nel piano, non rientrava nelle priorità». A fine anno le parole di Mazzolini tornarono però ad alimentare il fuoco. Anche perché il leghista si stupì delle reazioni perplesse di qualcuno: «Incredibile che ci sia ancora qualcuno che si scandalizza per simili argomenti». L'allora sindaco di Tarvisio, il forzista Renato Carlantoni, promosse la volontà di creare posti letto, ma non assecondò più di tanto la linea del leghista: «Non mi piace l'ostentazione del sentimento e dei gusti sessuali, che in quanto liberi sono un fatto privato». *(m.b.)*

 AMBIENTE

Infrazione Ue, rischio da un milione

Scoccimarro stima la quota regionale derivante dalla sanzione sulle fognature

Fabio Scoccimarro

TRIESTE

Potrebbe costare un milione di euro alle casse del Friuli Venezia Giulia la multa spiccata all'Italia dalla Corte di giustizia Ue dopo la procedura d'infrazione per il ritardo nella messa a norma di reti fognarie e sistemi di depurazione. Il problema riguarda anche la regione, su cui pendono esborsi potenziali per decine di milioni, di cui la sanzione potrebbe essere solo un assaggio.

L'assessorato all'Ambiente rende noto che al momento l'Italia dovrà pagare 25 milioni e potrebbe imputarne uno al Fvg, sulla base del numero di abitanti. Vi si aggiungerebbero alcune migliaia di euro al giorno che la Regione potrebbe dover versare per i ritardi nei processi di depurazione nell'area di Cervignano. Quelli relativi a Trieste sono stati invece superati con il nuovo depuratore di Servola, costato oltre 50 milioni.

L'assessore Fabio Scoccimarro assicura comunque che «entro il 2019 il Fvg sarà in linea con le direttive europee». Dopo aver appreso della multa, Scoccimarro ha convocato una riunione della propria Direzione, chiarendo che «due erano gli agglomerati imputati in Fvg: quello di Trieste-Muggia-San Dorligo e quello di Cervignano. In entrambi i casi, riferendosi la sanzione forfettaria al 2004, purtroppo eravamo in difetto: ora a Trieste grazie al depuratore di Servola, ormai siamo allineati alla direttiva; a Cervignano invece erano previsti sette interventi, quattro già completati, uno in via di definizione e due che si completeranno nel 2019».

Nel 2013 è cominciata tuttavia una seconda inchiesta, che ha prodotto la condanna del Fvg per gli agglomerati di Codroipo-Sedegliano-Flaibano, Cormons, Gradisca, Grado, Pordenone-Porcia-Roveredo-Cordenons, Sacile e Udine.

Scoccimarro non manca di attaccare le regole dell'Unione europea: «Non solo l'Europa a trazione germanica ci vuole imporre i formaggi con latte in polvere, ma ci vuole anche prescrivere come smaltire le acque reflue senza tener conto di quelle che sono le realtà architettoniche storiche del nostro Paese. Questo dimostra come sia sempre più importante una seria rivalutazione dei rapporti comunitari in merito alla sovranità nazionale». *(d.d.a.)*

IL PIÙ GRANDE BRICO ITALIANO AL TUO SERVIZIO

L'INGROSSO APERTO A TUTTI CON PRODOTTI PROFESSIONALI AL MIGLIOR PREZZO

OFFERTE VALIDE DAL 2 AL 10 GIUGNO 2018

CENTRO EDILIZIA • ELETTRICITÀ • TERMOIDRAULICA • PIASTRELLE • VERNICI • FERRAMENTA • FALEGNAMERIA • GIARDINO

Offerte valide fino ad esaurimento scorte, salvo errori di stampa.

DELTAPLUS

PREZZO OX 19,90

GILET MULTITASCA CON CHIUSURA A ZIP
cotone/poliestere, colore grigio

taglia M	405717
taglia L	405718
taglia XL	405719
taglia XXL	405720

DELTAPLUS

PREZZO OX 17,90

PANTALONE CON ELASTICO IN VITA 5 TASCHE
predisposizione ginocchiera interna, colore grigio

taglia M	405713
taglia L	405714
taglia XL	405715
taglia XXL	405716

DELTAPLUS

PREZZO OX 7,90

T-SHIRT BICOLORE
maniche corte reglan, 100 % cotone

taglia M	442776
taglia L	442777
taglia XL	442778
taglia XXL	442779

DELTAPLUS

PREZZO OX 19,90

PANTALONE DA LAVORO
D-Mach in poliestere/cotone, 6 tasche, colore grigio-giallo

taglia M	018125
taglia L	018126
taglia XL	018127
taglia XXL	051363

Akrobat

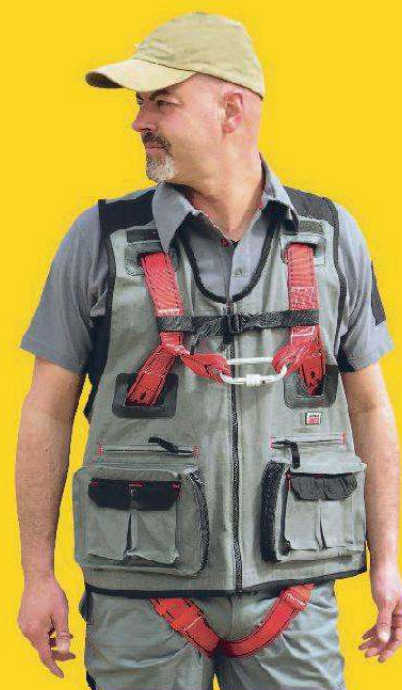
PREZZO OX 19,90

IMBRAGATURA 2 PUNTI DI ANCORAGGIO
dorsale/sternale, 2 regolazioni
402706

Akrobat

PREZZO OX 89,90

IMBRAGATURA REGOLABILE CON GILET
2 punti di ancoraggio, regolazione con cerniere frontali
402710

ISSA LINE

PREZZO OX 29,90

SCARPA BASSA TIRSO
s1p, in pelle scamosciata forata, colore grigio
numeri disponibili dal 39 al 45 402636

PERF

PREZZO OX 49,00

SCARPA ALTA PERF
Key west, classe di protezione S1P, tomaia scamosciata, lamina e puntale in alluminio, colore blu
numeri disponibili dal 39 al 45 405610

PUMA SAFETY

PREZZO OX 89,90

SCARPA BASSA PUMA CROSSFIT S3
colore blu, suola in gomma SRC
numeri disponibili dal 39 al 45 405471

Via Venuti Padre e Figlio 6/A - **(Ex Ipercoop) - uscita A34**

SCOPRI COME RAGGIUNGERCI. INQUADRA IL QR-CODE CON IL TUO SMARTPHONE

SPAGNA » CAMBIO DI ROTTA

Rajoy silurato, Sanchez premier

Approvata la mozione di sfiducia, via il leader popolare. Ma ora per i socialisti si apre il rebus governo

di Maria Rosa Tomasello
MADRID

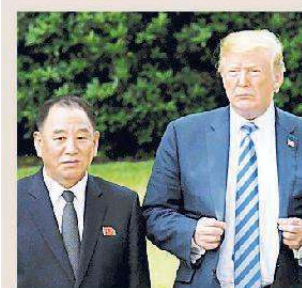
La Spagna cambia rotta. Dopo otto anni, il premier spagnolo Mariano Rajoy – il più longevo dai tempi della ditturatura franchista – perde la guida del governo, cadendo in parlamento sotto il fuoco dei tiratori indipendentisti. La sfiducia ottiene 180 voti si 350, con il sì di Psoe e Podemos, dei partiti catalani Erc e PDeCat, che consumano così la loro vendetta contro il premier della "repressione", e con loro dei nazionalisti baschi del Pnv e di Bildu. I contrari sono 169, viene contato un solo astenuto.

Tutto si consuma in poche ore a Madrid. Il leader del partito socialista Pedro Sanchez, 46 anni, ex professore di economia neppure deputato, è il nuovo presidente del consiglio. Il decreto di nomina viene firmato da re Felipe VI nel pomeriggio, poco dopo la comunicazione ufficiale da parte della presidente del Congresso Ana Pastor. Oggi, o al più tardi lunedì, con la pubblicazione del provvedimento in gazzetta ufficiale, Sanchez entrerà nel pieno delle funzioni.

Rajoy, finora alla guida di un governo di minoranza, lascia visibilmente amareggiato, dopo un braccio di ferro durato giorni, indebolito dallo scandalo Gurtel, una maxi inchiesta relativa a vicende di 15 anni fa arrivata a una sentenza che infligge in totale 351 anni di carcere a esponenti del Partito popolare dell'ormai ex premier. Ventinove le persone condannate per corruzione, appropriazione indebita di fondi pubblici o riciclaggio, tra cui l'ex tesoriere del partito Luis Barcenas. Una "bomba" politica impossibile da disinnescare. «È stato un onore essere stato il presidente del governo ed è un'onore lasciare una Spagna migliore di quella che ho trovato», «chiedo scusa a tutti coloro che potrei avere offeso» è il saluto conclusivo al parlamento, che gli rende con un applauso caloroso l'onore delle armi.

La stretta di mano tra Rajoy (di spalle) e Sanchez dopo il voto di sfiducia che ha ribaltato la politica spagnola

«Oggi vince la democrazia e si apre una nuova pagina per la politica spagnola» afferma Sanchez, settimo capo del governo spagnolo, che rassicura la Ue annunciando che la Spagna «rispeterrà gli impegni», ma che ora si trova davanti a una terra incognita. Il segretario del Psoe, che conta su 84 deputati, sembra infatti intenzionato a dare vita a un monocolore socialista, confidando su appoggi esterni, ed esclude una coalizione con Podemos, il cui appoggio è stato essenziale per arrivare alla Moncloa e che ha 71 voti da mettere in campo. «Ora è il momento della responsabilità, spero che Sanchez sia capace di formare un governo forte e stabile, e spero che non pretenda di governare con 84 deputati. Serve un esecutivo forte, che trasmetta garanzie alla Ue e che possa contare almeno su 156 deputati» (20 in più rispetto a quelli che sostenevano Rajoy) commenta il leader di Podemos. Pablo Iglesias, definisce «un gran giorno» quello della "caduta" di Rajoy, ma evita forzature. «Mi rimetto alle decisioni del presidente» dice. Né Psoe né Podemos vogliono andare a elezioni in fretta, come invece preferirebbe Ciudadanos, che ha il vento in poppa nei sondaggi. In soccorso esterno potrebbero arrivare anche i 7 deputati baschi e i 17 parlamentari catalani, a cui Sanchez ha proposto di cercare «soluzioni politiche a una crisi politica». Ma al Senato, dove i popolari hanno la maggioranza assoluta, si annuncia guerriglia.

Trump ci ripensa Il 12 giugno vertice con Kim Jong-un

Il presidente americano, Donald Trump, ha confermato il summit con il leader nordcoreano Kim Jong-un il 12 giugno a Singapore, dopo aver incontrato alla Casa Bianca l'inviato di Pyongyang, Kim Yong Chol (nella foto con Trump). **«Il 12 giugno saremo a Singapore, non ho mai detto che succederà tutto in un incontro, stiamo parlando di anni di ostilità, di problemi, di odio tra due Paesi così diversi», ha affermato Trump, confermando che il summit con Kim Jong-un si terrà. Il 24 maggio, l'inquilino della Casa Bianca aveva inviato una lettera al leader di Pyongyang, cancellando l'atteso incontro di giugno causa l'«aperta ostilità» mostrata di recente dal regime nordcoreano. In risposta Kim ha inviato a Washington il suo braccio destro, Kim Yong Chol, con una lettera da consegnare personalmente a Trump. Dopo l'incontro nello Studio Ovale, la conferma del summit.**

SCHEDA

GLI SLOGAN

Il "copia-incolla" targato Sds

Il leader della Sds ha praticamente trasferito in Slovenia, toni, modi, slogan e addirittura cartelli di propaganda contro i migranti che furono di Fidesz il partito ungherese del premier Viktor Orban

IL SINDACO

Lmš, la potenziale sorpresa

Sull'esito delle elezioni in Slovenia resta l'incognita della performance del neonato partito del sindaco di Kamnik ed ex candidato alla presidenza della Repubblica, sconfitto al ballottaggio da Borut Pahor

ALLEANZE

Cade nel vuoto l'appello di Erjavec

Nonostante l'idea lanciata dal leader del Partito dei pensionati Karl Erjavec e dal sindaco di Lubiana Zoran Janković l'idea di una coalizione elettorale tra i partiti di centrosinistra è caduta nel vuoto

Il leader della Sds Janez Janša, al centro, con il premier ungherese Viktor Orban alla sua destra e la moglie alla sua sinistra, nella convention pre-elettorale (rtvslo.si)

Slovenia domani al voto caccia al 20% di indecisi

Resta in netto vantaggio nei sondaggi la destra di Janša, ma grande incertezza sulla coalizione che potrebbe andare al governo. Un'incognita il "peso" di Šarec

di Mauro Manzin

LUBIANA

Dopo una campagna elettorale alquanto sotto tono, senza gazebo lungo le vie né grandi comizi nelle piazze, la Slovenia domani va alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. E alla vigilia del voto regna la più assoluta incertezza tranne che per una casella, quella del vincitore che dovrebbe essere assegnata al Partito democratico (Sds) di Janez Janša. Resta da definire solo il margine di tale successo. Secondo gli analisti non sarebbe, infatti, possibile un "ribaltone" come avvenuto nel 2008 e nel 2011, in quanto i cosiddetti "voti strategici", ossia quelli dati non tanto per appoggiare un partito ma per evitare che un altro vinca (in questo caso la Sds), andrebbero suddivisi tra la Lista di Marjan Šarec e i socialdemocratici (Sd).

Entrambi i principali sondaggisti sloveni, ossia Ninamedia e Mediana, danno come vincitore Janša, per Mediana con il 22,9%, per Ninamedia con il 26,1%. Al secondo posto, e qui i sondaggi divergono, figurano i Sd con il 12,8% per Ninamedia, mentre per Mediana ci sarebbe la Lista di Marjan Šarec con l'8,2%. Al terzo posto per Ninamedia c'è la Lista di Šarec con 11,5%, per Mediana i socialdemocratici con il 6,8%. A superare la soglia di sbarramento del 4% per l'ingresso in Parlamento ci sono ancora la Smc del premier uscente Miro Cerar, la Sinistra, Nuova Slovenia (Nsi) e Desus. La grande battaglia ci sarà tra il Partito centrista di Alenka Bratušek (già premier), l'estrema destra dell'immortale Zmago Jelinčič e il Partito popolare (Sls) accreditati tutti tra il 3,9% e il 3,4% con la Bratušek favorita secondo gli esperti.

Domani, dunque, le urne sanciranno il loro verdetto e tutti sono in attesa di vedere quanti saranno i deputati conquistati dalla Sds e da Nsi (con il possibile recupero in extremis di Sls), per vedere se i due (o tre) partiti tutti di centrodestra sarebbero in grado di dare vita a una coalizione di governo. L'altra grande incognita di domenica sarà anche l'esito elettorale per la neonata Lista di Marjan Šarec, il sindaco di Kamnik che ha dato filo da torcere a Borut Pahor (lo ha portato al ballottaggio) nelle recenti elezioni presidenziali. Quello che Šarec ha premesso sin dall'inizio della campagna elettorale è che mai farà un'alleanza con la Sds quindi potrebbe diventare il perno di un'eventuale coalizione di centrosinistra formata da Sd, Smc, Desus e Alenka Bratušek (se supera il 4%). Assolutamente imprevedibile la posizione della Sinistra (che potrebbe riservare qualche sorpresa dall'esito del voto) che comunque era rimasta fuori dalla coalizione dell'esecutivo uscente. Il capo dello Stato Borut Pahor, dal canto suo, ha già preannunciato che darà l'incarico di formare il nuovo governo al leader del partito che alle urne otterrà il maggior numero di voti.

Tornando alla campagna elettorale i due fronti contrapposti che si confrontano alle urne, ossia centrodestra e centrosinistra, si sono già ben evidenziati con i primi che difendevano il governo Cerar, di cui facevano parte, che è riuscito, a loro detta, a traghettare la Slovenia fuori dalle secche della crisi economica globale e i secondi che criticavano l'opera di quell'esecutivo ritenendola troppo debole e soprattutto non adeguata in relazione alle politiche dell'immigrazione.

E su questo argomento Janša ha giocato il suo jolly. Ha preso a modello la campagna elettorale del premier ungherese Viktor Orban e del suo partito Fidesz trasferendola nella realtà slovena addirittura affiggendo gli stessi mega cartelloni di propaganda lungo e strade delle città slovene. E, di questi tempi, in cui lo stesso ministero degli Interni di Lubiana parla di una folla di migranti stimati dai 45 ai 60 mila presenti nell'area tra Albania e Macedonia e pronti a riprendere la rotta balcanica verso l'Europa centrale, la Sds si è trovata a sfondare porte aperte. L'ultimo interrogativo resta per chi voterà quel quasi 20% di indecisi nei confronti dei quali nelle ultime ore si è scatenata la caccia soprattutto attraverso il web e in modi non sempre corretti.

LA STORIA

Una delle stanze del "flat" di Tito a New York oramai in pieno abbandono dal 1992

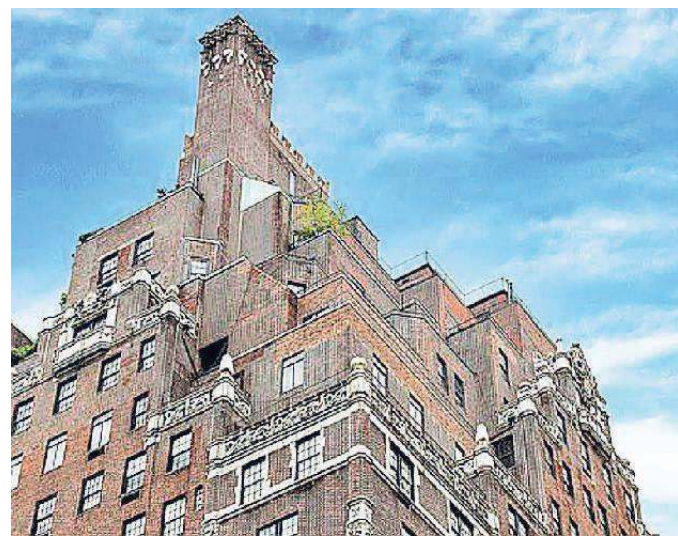
Venduta per 12 milioni la casa di Tito a New York

L'attico visto dall'esterno in 730 Park Avenue di New York

LUBIANA

Polvere, ragnatele, decadenza eppure ovunque si respira il "profumo" della Jugoslavia. Quella vera, quella di Tito. E non a caso, nonostante l'incuria e l'abbandono, sul comodino dei letti del "flat" al 730 di Park Avénue a New York, già appartamento di rappresentanza della Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia, fa bella mostra di sè una voluminosa biografia del Maresciallo, quasi un feticcio delle Bibbie che ingombrano i comò delle camere d'albergo americane, una sorta di sacra scrittura comunista da consultare prima del giusto sonno. Il prestigioso appartamento è diventato parte di quell'eredità immobiliare della ex Jugoslavia che le repubbliche sorte dalle sue ceneri hanno deciso di dividersi grazie a un accordo siglato a Vienna nel 2001 e che ammonta a oltre 70 milioni di euro.

Ma vendere e poi dividersi il ricavato del super appartamento secondo le percentuali stabilite a Vienna (Serbia e Montenegro allora unite 36,52%, Croazia 28,49%, Slovenia 16,39%, Bosnia-Erzegovina 13,20% e Macedonia 5,40%) non è stato facile. Ci sono voluti ben 17 anni perché le parti trovassero un accordo tra di loro con i legali e il broker intermediario dell'affare immobiliare. La difficoltà era insita nel fatto che l'appartamento era di proprietà della società Park 71 Street Corporation di cui la defunta Jugoslavia aveva 960 azioni. Ora l'annuncio dei ministeri degli Esteri di Slovenia e di Serbia che la proprietà immobiliare di Park Avénue è stata venduta per 12,1 milioni di dollari (qualche anno fa si aspettavano un compenso tra i 15 e i 20 milioni di dollari). Una proprietà acquistata dalla defunta Jugoslavia nel 1975 per 100 mila dollari. Alla Serbia andrà il 39,5% del ricavato, mentre alla Slovenia il 14%. Per ora gli altri Stati interessati (Macedonia, Croazia e Bosnia-Erzegovina) non hanno ancora annunciato l'avvenuta vendita. Gli altri Stati beneficiari dovranno comunque restituire alla Serbia il costo annuale di gestione dello stabile che dal 1992, ultimo anno in cui è stato abitato dall'ambasciatore jugoslavo presso l'Onu, Lazar Mojsov, è stato a carico di Belgrado e che ammonta a complessivi 3 milioni e 300 mila dollari.

A mettere gli occhi sull'appartamento alcuni anni fa è stata la star di Hollywood Jack Nicholson, ma poi tutto si è bloccato davanti alle difficoltà della transazione immobiliare. Nel "flat" predomina un color aragosta molto in voga negli anni Settanta. Quel che resta di tavoli, mobili e sedie testimonia di uno stile belle-epoque condito dal gusto balcanico e una suppellettile ricca di vasi e brocche in argento di tutte le taglie. A colpire però sono i quadri presenti, tutti di gran pregio e appartenenti a pittori della moderna scuola jugoslava. Il salone principale è molto ampio e luminoso adatto perfettamente e ricevimenti e cocktails. C'è poi un piano superiore a cui si accede da una scala ovale. Qui un faraonico bagno e ben sei stanze da letto, tutte, nonostante il degrado, arredate non in modo sfarzoso ma che appaiono subito molto "calde".

Una delle ultime inquiline del "flat", una studentessa che aveva vinto una borsa di studio negli States e che vuole restare anonima, racconta che c'erano molti ospiti dell'allora ambasciatore Lazar Mojsov (deceduto) che frequentavano la casa, per cene o ricevimenti.

(m. man.)

@ManzinMauro

La **conduttura** fa parte dell'acquedotto che servirà anche il tratto di **costa** ai piedi della catena del **Velebit**

Uno scorcio di Arbe (archivio)

Arriva la nuova rete idrica per rifornire Pago e Arbe

Inaugurata l'infrastruttura, superate le criticità che si registravano sulle isole nei mesi estivi creando disagi a residenti e turisti. Investiti 8 milioni di euro

di Andrea Marsanich
ARBE

Finalmente non ci saranno più problemi legati all'approvvigionamento idrico in una vasta porzione dell'Adriatico settentrionale, un'area che comprende le isole di Arbe e Pago, così come il tratto costiero ai piedi della catena delle Alpi Bebie (Velebit). È stata infatti inaugurata la conduttura Stinica–Koromacina, lunga 16,7 chilometri, che fa parte dell'acquedotto denominato Litorale croato – segmento meridionale. La realizzazione del progetto ha richiesto un investimento di 60 milioni di kune, pari a 8 milioni e 115 mila euro.

Per le utenze delle due isole, della cittadina rivierasca di Carlopago (Karlobag) e dei suoi dintorni si tratta di una notizia rilevante perché con la nuova infrastruttura la portata d'acqua al secondo risulterà essere di 190 litri d'acqua, contro i 170 registrati in precedenza. La differenza sarà fondamentale per quest'area altoadriatica, dove l'industria turistica è molto sviluppata.

I black–out idrici e le limitazioni non erano affatto infrequenti durante l'alta stagione turistica, ossia nei mesi di luglio e agosto, quando decine di migliaia di vacanzieri si riversano a Pago, Arbe e nelle loro vicinanze: la carenza d'acqua rappresentava ovviamente un problema rilevante.

«Sono e siamo molto contenti di questa nuova infrastruttura – ha dichiarato il sindaco di Pago città, Ante Fabijanić – i quantitativi d'acqua aggiuntivi ci permetteranno di dormire sonni tranquilli nei prossimi anni, sapendo di non dovere più avere a che fare con problemi idrici».

L'azienda municipalizzata Litorale croato – segmento meridionale è stata fondata dai Comuni di Segna, Arbe, Pago, Novalja, Povljana, Karlobag e Loparo. Il direttore dell'azienda Milan Nekić ha sottolineato come la conduttura entrata ora in funzione sia solo la prima dei tre segmenti nei quali si suddivide il progetto. Una volta costruita, infatti la rete idrica avrà una lunghezza complessiva pari a 30 chilometri. «L'investimento non sarà di poco conto – ha annotato Nekić – perché ci vorranno 170 milioni di kune (circa 23 milioni di euro), con i lavori della seconda fase che dovrebbero cominciare l'anno prossimo».

A riallacciarsi a quanto asserito da Nekić è stato il direttore generale del Demanio idrico nazionale, Zoran Duroković: «Si tratta di un'opera di non facile attuazione, trattandosi di realizzarla su un terreno molto accidentato. Gli appaltatori, che si sono messi in moto nel maggio di tre anni fa, sono stati molto bravi e hanno portato a termine un'infrastruttura che risolverà gran parte dei problemi idrici in questa estesa zona dell'Adriatico».

Ai finanziamenti giunti da parte del Demanio idrico si è aggiunto il contributo dell'Unione europea, che ha messo a disposizione a fondo perduto la somma di 17 milioni di kune (2,3 milioni di euro), mentre il resto della cifra è stato stanziato dalla stessa municipalizzata e dai ministeri competenti croati. Adesso però «anche le municipalità devono fare la loro parte – ha concluso Duroković – investendo nella modernizzazione dell'acquedotto, per ridurre le perdite che attualmente toccano il 40%».

LA SCHEDA

Altri due segmenti da realizzare per completare il progetto

La nuova infrastruttura farà crescere la portata dell'acqua a Arbe e Pago (foto) da 170 a 190 litri al secondo: una differenza fondamentale per l'area, dove in estate i disagi per residenti e turisti potevano essere rilevanti

Soddisfatto il sindaco di Pago città Ante Fabijanić: «Finalmente potremo stare tranquilli - ha detto nel corso dell'inaugurazione - sapendo di non dovere avere più a che fare con gli annosi problemi di rifornimento idrico»

L'azienda municipalizzata ha in programma un investimento totale di circa 23 milioni dieuro per realizzare gli altri due segmenti del progetto: i lavori della seconda fase al via l'anno prossimo, ha detto il direttore

I DATI DI MAGGIO

Parte col botto la stagione degli arrivi nel Quarnero

FIUME

Il mese di maggio ha rispettato appieno le previsioni degli operatori turistici del Quarnero e Gorski kotar, con cifre in forte aumento sullo scorso anno. Le sole eccezioni - con dati in calo - hanno riguardato la liburnica Laurana e Lokve e Ravna Gora, nella zona montana.

La Contea litoraneo–montana ha registrato a maggio (dati aggiornati al giorno 28) l'arrivo di 214 mila turisti, il 30% in più sul maggio 2017. Tutte le subregioni della contea, isole comprese, hanno avuto numeri superiori su paragone annuo: nell'Abbaziano l'8% di presenze in più, nel Fiumano il 26%, sulla Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski il 33%, sull'isola di Lussino il 37%. Sul podio Veglia (43%) e più su Cherso e Arbe, con il 62 e 64% di arrivi in più. Anche la Cenerentola del turismo nordadriatico, l'area montana del Gorski kotar, ha vantano un +13% a confronto con il 2017. I numeri più alti di turisti si sono avuti come sempre - con 65 mila vacanziati - a Veglia isola che tradizionalmente assorbe in media il 25–30% della movimentazione turistica quarnerina. Se l'aumento degli arrivi ha toccato il 30%, quello dei pernottamenti è stato pari al 44%. Complessivamente l'Assoturistica regionale ha rilevato 834 mila soggiorni, di cui 740 mila stranieri: in calo in questo primo scorcio di stagione soltanto gli italiani. I tedeschi invece hanno fatto registrare 63 mila presenze e 324 mila pernottamenti, con un aumento rispettivamente del 96 e del 114%, cosicché il 40% dei numeri complessivi si deve appunto ai tedeschi. Dopo di loro nell'ordine gli austriaci, gli sloveni e poi polacchi, italiani, olandesi, ungheresi.

Da segnalare la crescente importanza di Fiume e del circondario, dove a maggio si sono contati 53 mila arrivi e 144 mila soggiorni, pari all'8,9% degli arrivi totali, in forte aumento rispetto al paio di punti percentuali che si registravano fino a qualche anno fa. *(a.m.)*

INDAGA LA CRIMINALPOL

Batteva bandiera cèca la barca affondata a Zuri

SEBENICO

Ha un nome la barca a vela misteriosamente affondata martedì 2 miglia al largo dell'isoletta di Zuri (Žirje), nell'arcipelago di Sebenico. Denominata Maria, lunga 12,5 metri, batte bandiera cèca. Lo ha comunicato la Questura sebenzana, senza fornire altri dettagli sullo scafo oggi a 170 metri di profondità. La barca apparterrebbe a una azienda di Brno, da dove nessuno si è fatto avanti. Proseguono le indagini degli ispettori di Polizia marittima e Criminalpol. «I nostri inquirenti ritengono che quando è affondato il natante fosse vuoto – ha detto la portavoce della Polizia di Sebenico, Marica Kosor – ma nulla si può escludere: l'equipaggio potrebbe essere annegato». Secondo il quotidiano Slobodna Dalmacija la barca, da mesi in vendita sul web, era ormeggiata nel lago di Prokljan, alle spalle di Sebenico. Lunedì notte alcuni residenti avrebbero notato più persone sulla barca e pensando a un tentativo di furto avrebbero chiamato la polizia. Il mattino dopo la barca era sparita, ma non si sa se nella notte si fossero mosse le forze dell'ordine. Il mistero permane. *(a.m.)*

Abusi, ispettori del Papa in Cile

Bergoglio incontra altre vittime dello scandalo pedofilia. E una diocesi Usa dispone maxirisarcimento

di Mariaelena Finessi
CITTÀ DEL VATICANO

«Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti». Potentissime sono le parole di Dio a Mosè contenute nel Libro dell'Esodo e che Papa Francesco cita in una lettera al popolo cileno, dopo lo scandalo pedofilia che ha investito la Chiesa locale: «Ci sono state situazioni che non sapevamo vedere e sentire», scrive Bergoglio in una missiva di otto pagine, diffusa giovedì sera, quando a Santiago erano le 12, e la sui esistenza era stata anticipata dalla Sala Stampa vaticana in un comunicato dove viene anche annunciata una nuova visita nel Paese latinoamericano dell'arcivescovo Charles Scicluna e di monsignor Jordi Bertomeu.

Papa Francesco durante una udienza generale

I due ispettori vaticani si recheranno nella diocesi di Osorno dove, raccontano i media locali, il vescovo Juan Barros, uno dei preti accusati di aver insabbiato gli abusi dell'anziano prete pedofilo Fernando Karadima, risulta assente dal 19 aprile per «problemi di salute». «Come Chiesa non potevamo continuare a camminare – spiega Bergoglio –, ignorando il dolore dei nostri fratelli. Oggi siamo chiamati a guardare avanti, accettare e subire il conflitto, in modo da poterlo risolvere e trasformare in un nuovo cammino». Il Pontefice ringrazia coloro che hanno subito le violenze del clero per non aver smesso di lottare: «Il processo di revisione e purificazione che stiamo vivendo – dice – è possibile grazie allo sforzo e alla perseveranza di persone concrete che anche contro ogni speranza o discredito, non si sono stancate di cercare la verità». «Mi riferisco – dice – alle vittime degli abusi sessuali, di potere e d'autorità e a coloro che a suo tempo hanno creduto loro e le hanno accompagnate. Vittime il cui grido è arrivato al cielo».

In questi giorni e fino a domenica, Francesco riceverà ancora un gruppo di vittime di Karadima. A fine aprile aveva parlato con i tre principali accusatori, mentre il 18 maggio, al termine di una quattro giorni a porte chiuse, i 34 vescovi cileni convocati a Roma hanno rassegnato le dimissioni. Spetterà ora al Papa valutare caso per caso, se accettarle o no. L'iniziativa di trasparenza di Bergoglio segna una svolta nel modo in cui la Chiesa affronterà la piaga della pedofilia e dell'omertà. In una prima lettera ai vescovi dimissionari, annotava le ragioni dello scandalo: «negazione di ascolto e giustizia», sacerdoti «sospettati di praticare l'omosessualità» e messi alla guida di seminari, «documenti distrutti» per occultare prove. Soprattutto, una Chiesa «narcisistica e autoritaria» a cui è arrivato il momento di dire «mai più». Intanto un maxi-risarcimento a 450 vittime di pedofilia del clero è stato deciso da una diocesi americana, quella di St.Paul e Minneapolis: 210 milioni di dollari, il secondo più alto nella storia.

Bimbi "rapiti" riabbracciano la mamma

BOLZANO

I carabinieri di Bolzano hanno riconsegnato alla madre bolzanina Rosa Mezzina i due bimbi, Yassine e Yasmine, di 4 e 2 anni, sottratti ad aprile dal padre amel Methenni e portati a Monastir, in Tunisia. L'operazione ha avuto luogo a Genova ed è stta condotta in collaborazione fra il ministero degli Esteri e l'Interpol. E al momento non sono stati resi noti i dettagli.

I bimbi sono stati presi in consegna da due donne carabiniere della compagnia di Bolzano e sono stati portati presso una stazione Cc di Genova, dove hanno potuto riabbracciare madre e nonni. Stanno bene, sono in ottime condizioni di salute e presto torneranno a casa scortati dai militari del capoluogo altoatesino che non hanno mai smesso di occuparsi del caso.

L'OMICIDIO IN PAKISTAN

Depistaggio su Sana Due funzionari finiscono in manette

Sana Cheema, uccisa in patria perché rifiutava il matrimonio combinato

ISLAMABAD (Pakistan)

Due persone sono state arrestate in Pakistan nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Sana Cheema, la giovane italo-pakistana uccisa dai familiari perché "colpevole" di volere sposare l'uomo che amava, rifiutando un matrimonio combinato.

Un team della Forza anticorruzione (Ace) del Pakistan ha fermato giovedì un vice ispettore di polizia e un dipendente dell'Agenzia di Scienze forensi del Punjab (Pfsa), per aver chiesto e ricevuto una tangente per modificare, senza però riuscirvi, il rapporto dell'autopsia sull'omicidio di Sana. La ragazza, che aveva 25 anni ed era residente a Brescia, voleva sposare senza il consenso della famiglia un ragazzo di sua scelta, ma è stata strangolata dal padre e dal fratello il 18 aprile, poche ore prima del suo viaggio di ritorno in Italia. A quanto si è appreso dopo l'omicidio, una persona originaria del distretto di Gujrat, Muhammad Naveed, ha avvicinato il vice ispettore di polizia Maqsood Ahmad proponendogli una somma di denaro per alterare il rapporto dell'autopsia di Sana e attribuire la sua morte «a cause naturali». L'ispettore ha quindi preso contatto con un impiegato della Pfsa, tale Mohsin, per mettere in atto il piano, al prezzo di 600mila rupie (quasi 4.500 euro). Ma quando il rapporto dell'autopsia è stato reso noto, conteneva una ipotesi di morte per strangolamento e non per cause naturali, per cui Naveed ha chiesto il rimborso della somma versata ai due, che si sono però rifiutati. A questo punto l'uomo si è recato alla polizia del Punjab presentando una denuncia che, dopo una verifica da parte dell'Ace, ha portato all'arresto del vice ispettore e del dipendente della Pfsa.

Adesso la Forza anticorruzione sta valutando se prendere misure anche nei confronti dell'uomo che ha cercato di aiutare la famiglia a nascondere l'omicidio di Sana, o lasciarlo libero come "ricompensa" per aver denunciato i due funzionari corrotti. Per l'omicidio sono già stati arrestati il padre e il fratello di Sana e sono indagate la madre e una zia. Secondo gli inquirenti pakistani, Sana sarebbe stata strangolata dal padre Mustafa e dal fratello Adnan, dopo l'ennesimo rifiuto del matrimonio combinato.

LA TRAGEDIA » SAN GIORGIO DI NOGARO

Il camion fermo dopo l'incidente nel centro di San Giorgio di Nogaro (foto Petrussi)

Statale 14, fino a tremila camion al giorno

Dopo il doppio investimento mortale il Prefetto di Udine ha convocato per mercoledì un vertice sul tema sicurezza

di Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Dai 100-120 mezzi pesanti l'ora nelle "giornate di calma" ai 300 e oltre nelle giornate in cui il traffico autostradale si riversa nella viabilità ordinaria: sostanzialmente ogni giorno sulla Statale 14 transitano dai 1.400 ai 3.000 camion. E secondo uno studio effettuato qualche anno fa, tra traffico pesante e leggero, i mezzi sono almeno 4.500.

A seguito del tragico incidente stradale avvenuto l'altro a San Giorgio di Nogaro, nel quale hanno perso la vita Barbara del Fabbro di 45 anni, e la nonna Giustina Zorzet, di 95 anni, il Prefetto di Udine ha convocato per mercoledì 6 giugno alle 12.30 una riunione nel municipio di San Giorgio di Nogaro con tutti gli enti interessati. Tema della riunione sarà proprio il «problema della sicurezza nella viabilità in comune di San Giorgio e sulla Ss14».

Le cifre sono pesanti. Non soltanto sulle strade statali. Nel 2016 - dati di Autovie Venete - sono transitati sulla A4 oltre 47 milioni di veicoli, 35 milioni dei quali veicoli leggeri e 12 milioni quelli pesanti. Nel 2017, lo scorso anno c'è stato un ulteriore aumento: si è passati a oltre 48 milioni: 35,5 milioni di veicoli leggeri e 12,5 milioni circa quelli pesanti. L'incremento di questi ultimi è stato del 6,3%. E in caso di incidenti o chiusura dell'autostrada A4, il traffico si riversa sulla viabilità ordinaria, passando quindi attraverso i paesi della Bassa friulana.

Barbara Del Fabbro aveva 45 anni

Giustina Zorzet, 95 anni, l'altra vittima

Sono numeri che fanno paura e che da tempo vengono denunciati dagli abitanti dei Comuni, soprattutto per quelli che, da Monfalcone a San Giorgio di Nogaro, subiscono il traffico dei manufatti di acciaio per i laminatoi della Ziac. Numeri che dopo la tragedia che si è consumata giovedì a San Giorgio assumono un significato ancora più inquietante.

E proprio su questa drammatica vicenda interviene ora anche il neoassessore regionale alla Infrastrutture Graziano Pizzimenti, che ben conosce la situazione avendo fatto parte del consiglio di amministrazione dell'ex Consorzio Aussa Corno. Pizzimenti rimarca che «la prima cosa da fare è trasferire i manufatti di acciaio per i laminatoi della Ziac da gomma su rotaia. Al di là del tragico fatto – afferma – già alcuni giorni fa avevamo parlato con gli uffici regionali preposti per indire un incontro con i soggetti preposti. Penso che per avere un quadro corretto della situazione viaria sarebbe opportuno distinguere dal punto di vista gestionale il traffico pesante da quello leggero. Sono due modi diversi di stare sulla strada. Come Regione, il presidente Massimiliano Fedriga in qualità di commissario per la terza corsia ha già dato la sua disponibilità, intendiamo dare una corsia preferenziale per il traffico pesante: in questo senso stiamo valutando delle azioni sperimentali, con l'apporto di nuove risorse preposte alla gestione del traffico anche fuori dalla A4, soprattutto nei punti critici della viabilità ordinaria (ad esempio incroci semaforici, in cui verrà messo del personale)».

> Pizzimenti: trasferire da gomma su rotaia i manufatti di acciaio diretti ai laminatoi della Ziac. Intanto valutiamo azioni sperimentali per il traffico

Intanto ieri, sulla Statale 14, si è registrato ancora un sostenuto traffico di mezzi provenienti da Monfalcone diretti ai laminatoi: in alcuni momenti era impossibile attraversare la Statale 14. E a Chiarisacco, ma non solo, non ne possono veramente proprio più.

DISPOSTA L'AUTOPSIA

Indagato il conducente il pm annuncia una perizia

UDINE

«Una colpa c'è. Ma si è trattato sicuramente di una distrazione». Depositata ieri mattina in Procura, l'informativa dei carabinieri ha permesso al magistrato di turno, Barbara Loffredo, di farsi una prima idea sulla dinamica dei fatti e sulla responsabilità del camionista. «L'alcoltest è risultato negativo e la velocità del mezzo entro i limiti di legge – ha detto il procuratore capo Antonio De Nicolo –. In assenza di fattori di pericolosità, quindi, non si è reso necessario procedere con l'arresto». L'investitore è stato iscritto sul registro degli indagati per l'ipotesi di reato di duplice omicidio stradale.

Il pm ha inoltre disposto l'autopsia sui corpi delle due vittime e annunciato una perizia per la ricostruzione dell'incidente. «Il camion era appena ripartito al verde del semaforo – ha aggiunto De Nicolo – e quindi procedeva a velocità limitata. Si tratta di mezzi con cabina molto alta e questo deve avere condizionato la visuale del conducente, che probabilmente in quel frangente stava guardando dritto davanti a sé e non verso il basso, dove c'erano le strisce pedonali».

La famiglia si chiude nel dolore

Sconvolti amici e vicini di Barbara Del Fabbro e della nonna Giustina Zorzet

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Imposte chiuse nell'abitazione di via Togliatti a San Giorgio di Nogaro, dove i vicini vogliono proteggere una famiglia duramente colpita. Gianluca Bistacco, marito di Barbara Del Fabbro, e il figlio di 8 anni, sono fuori paese e della mamma Marilena, che ha perso la figlia Barbara e l'anziana madre Giustina Zorzet, nessuno parla, come per proteggerla davanti a tanto dolore. Una vicina sottovoce racconta che giovedì Gianluca, ignaro, si era avvicinato al luogo dell'incidente sapendo che vicino si trovava il negozio della moglie. Arrivato, ha saputo e visto il dramma della sua famiglia. «Lasciatelo in pace – afferma – è straziato da quanto accaduto. Ora è dai suoi con il bambino».

Nessuno vuole parlare, ma una delle amiche più care di Barbara rievoca i ricordi recenti legati al grande amore che la donna provava per il suo unico figlio. E racconta del sogno cullato da tempo di portare il piccolo e il marito in Irlanda, come prossimo viaggio insieme al quale stava preparando il bimbo, che come lei ama andare alla scoperta di altre culture.

Ma Barbara cullava anche un altro sogno, di cui però non aveva rivelato granché: un progetto per commemorare il padre Rinaldo, morto 5 anni fa in una fabbrica in Iran, mentre stava effettuando consulenze per la Danieli di Buttrio. Un'iniziativa per ricordarne la grande umanità. Barbara e la madre Marilena avevano già onorato la memoria di Rinaldo Del Fabbro facendo costruire a Cochabamba, in Bolivia, una chiesa a nome del loro caro, realizzata con il risarcimento ottenuto dalla morte improvvisa del loro congiunto. Qui inviavano anche materiale di vario genere per aiutare i bambini in difficoltà. Anche i commercianti della galleria in cui si trovava il negozio di Barbara - che ne gestiva altri due a Tarvisio e uno a Grado - "Il mondo dei sogni", non si danno pace per l'accaduto e la ricordano sempre propositiva, sempre gioiosa. E come racconta una signora, forse l'ultima cliente, che giovedì verso mezzogiorno si trovava nel suo negozio, era solare come sempre e la nonna, con cura, stava riordinando prima della pausa pranzo: neppure mezz'ora dopo entrambe non c'erano più.

LA TRAGEDIA » A GRADO

Il fisico Ghirardi morto d'infarto in mare

Stava per uscire dall'acqua dopo una nuotata quando è stato colto dal malore. Inutili tutti i tentativi di rianimazione

di Antonio Boemo
GRADO

È morto in mare davanti alla spiaggia Git di Grado, all'altezza di Città Giardino, quasi sicuramente a seguito di un infarto, il triestino, di origine milanese, GianCarlo Ghirardi, 82 anni, fisico conosciuto a livello internazionale e già docente al Centro di Fisica teorica di Miramare (era arrivato da queste parti negli anni Sessanta chiamato proprio dal Centro di Miramare) e anche all'Università. Diversamente dal solito, quando raggiungeva l'arenile a piedi, il professor Ghirardi ieri si era recato in spiaggia con la sua auto che aveva parcheggiato all'ombra nei pressi del Settimo ingresso.

La famiglia possiede da una ventina d'anni un appartamento a Grado, in Città Giardino, al condominio Antares, nelle vicinanze della chiesa di San Grisogono. «Gli piaceva nuotare prima di pranzo», ricorda la figlia Monica giunta da Trieste assieme alle sorelle Barbara e Lucia non appena appresa la notizia. «Amava fare il bagno e nuotare» anche perché era per lui l'unico modo per muoversi tranquillamente, dato che a camminare faceva un po' di fatica considerato che portava una protesi al ginocchio. Ieri si è recato con la vettura in spiaggia e, accompagnato dalla moglie Laura Cottini, è entrato in acqua verso mezzogiorno. La donna lo attendeva, per andare a pranzo assieme.

L'uomo ha iniziato la sua solita nuotata indossando occhialini e pinne, e a un certo punto, poco prima delle 13, ha puntato nuovamente verso terra. Ma a poca distanza dall'arenile è stato colpito da infarto. Ad accorgersi che l'uomo galleggiava privo di sensi è stata una bagnante che lo ha chiamato senza ricevere risposta.

Ecco allora l'immediata richiesta d'aiuto e l'altrettanto immediato accorrere di alcuni medici presenti in spiaggia, dei sanitari di servizio e dei bagnini della Git. L'uomo è stato portato a riva: i soccorritori hanno tentato di rianimarlo anche con il defibrillatore ma senza riuscirci. Contemporaneamente è stato richiesto l'intervento dei sanitari al 112: anche loro, giunti sul posto, hanno praticato tutte le operazioni di rianimazione possibili, ma senza successo. A quell'ora i termometri segnavano 27 gradi all'ombra. Una temperatura appena mitigata dalla brezza leggera. Sul posto sono arrivati anche gli uomini di Circomare Grado con il comandante tenente di vascello Elisabetta Bolognini. Ottenuto il nulla osta, la salma è stata trasportata alla cappella mortuaria del camposanto di Valle Le Cove. Per quanto concerne i funerali di Ghirardi, come ha spiegato ieri la famiglia, ci sarà da attendere qualche giorno per aspettare il rientro a Trieste di due nipoti, Luisa e Gabriele, che studiano rispettivamente a Milano e in Canada.

In serata il cordoglio dell'assessore Alessia Rosolen: «Il sistema scientifico regionale perde una delle sue menti più brillanti, che ha contribuito a trasformare Trieste nella città della scienza»

L'ambulanza intervenuta a Grado

IL RITRATTO

Pioniere della meccanica quantistica col vizio di sbirciare "le carte di Dio"

di Fabio Pagan
TRIESTE

«Una notizia inattesa e dolorosa. Con GianCarlo eravamo molto amici da oltre quarant'anni, fin da quando arrivò a Trieste da Milano, dove si era laureato in fisica con Piero Caldirola. Cattolico di sinistra, suonava la chitarra e conosceva bene la teoria musicale. Non ebbe sempre vita facile, tra i fisici teorici dell'Università di Trieste. Ma seppe ritagliarsi un suo spazio importante, tra l'altro tirando su allievi del calibro di Angelo Bassi e Fabio Benatti. E applicò il suo spirito filosofico ai fondamenti della fisica». Così ricorda GianCarlo Ghirardi, professore emerito dell'Università di Trieste, l'amico di una vita Erio Tosatti, fisico della materia, professore emerito della Sissa e presidente dell'Ufficio programmi scientifici dell'Ictp. E sottolinea come – al di là dei suoi meriti scientifici – Ghirardi sia stato al servizio delle istituzioni della città: all'Ictp fu per lunghi anni responsabile del programma degli "associati", nel 2003 ereditò da Margherita Hack la presidenza del Consorzio per la fisica (cardine dello sviluppo scientifico e logistico della fisica triestina) mantenendolo orgogliosamente fino a qualche mese fa, quando ha passato la mano a Stefano Fantoni.

«L'anno scorso il Centro di fisica teorica gli ha assegnato il premio"Spirit of Abdus Salam", destinato a quanti hanno contribuito alla collaborazione scientifica con il sud del mondo», aggiunge Sandro Scandolo, direttore dei programmi scientifici dell'Ictp.

Un premio che è solo uno dei molti riconoscimenti ricevuti da Ghirardi nel corso della sua carriera: qui ci limitiamo a citare il titolo di socio benemerito della Società italiana di fisica assegnatogli nel 2013 e – l'anno successivo – il sigillo d'argento della Provincia di Trieste per l'attività di ricerca e d'insegnamento e per l'impegno profuso nello sviluppo della comunità scientifica triestina.

Ma, ovviamente, il segno profondo che GianCarlo Ghirardi ha lasciato a Trieste è quella teoria elaborata assieme ai colleghi Alberto Rimini e Tullio Weber (lui pure dell'Università di Trieste) e nota come GRW, dalle iniziali dei loro cognomi. Una teoria nata nel 1986 e che ha l'ambizione di allargare la sfera d'azione della meccanica quantistica dal livello del microcosmo al macrocosmo in cui si svolge la nostra esistenza quotidiana. Quando la loro teoria venne pubblicata sulla "Physical Review" sotto un titolo che in italiano suonerebbe come "Dinamica unificata per sistemi microscopici e macroscopici", i tre fisici della GRW sapevano bene di indicare una possibile importante via di fuga dai paradossi della meccanica quantistica evocati dal celebre esperimento mentale del gatto di Schrödinger.

«La GRW – mette in rilievo Scandolo – è il risultato più importante in fisica uscito da Trieste dopo quella teoria elettrodebole alla quale Salam diede un contributo decisivo e che gli valse il premio Nobel nel 1979. È una teoria che ha ormai più di trent'anni sulle spalle. Eppure – cosa rara nella scienza, e nella fisica in particolare – è tuttora più che mai attuale. Anzi, sta conoscendo una seconda giovinezza». Conferma Tosatti: «Quei lavori di Ghirardi e dei suoi collaboratori, che a me sembravano allora soprattutto delle eleganti speculazioni intellettuali, si stanno rivelando oggi importanti in applicazioni quali la crittografia quantistica».

Suonano dunque profetiche le parole pronunciate trent'anni fa da John Stewart Bell, irlandese, uno dei fisici teorici più rappresentativi della seconda metà del secolo scorso: «Un'intera linea di ricerca è stata aperta da Ghirardi, Rimini e Weber. Resta da vedere se la teoria funzionerà o meno. In ogni caso la GRW si è inserita in un settore di ricerca che sembrava ormai moribondo». John Bell, con cui Ghirardi ebbe un affettuoso sodalizio umano e scientifico, purtroppo è morto nel 1990, a soli 62 anni.

Ghirardi ha firmato oltre 230 lavori scientifici, ha tenuto corsi e seminari in molte nazioni, è stato uno dei soci fondatori e presidente della Società italiana di fondamenti di fisica. Filosofo della scienza, dunque, oltre che fisico teorico. Come emerge dalle pagine di un suo libro pubblicato in prima edizione nel 1997 dal Saggiatore, "Un'occhiata alle carte di Dio", poi ristampato più volte e tradotto negli Stati Uniti dalla Princeton University Press. Un libro che prova a raccontare i risvolti della meccanica quantistica in un linguaggio il più possibile divulgativo ma al tempo stesso rigoroso.

Da anni, inoltre, Ghirardi stava lavorando a un'opera dedicata alle simmetrie nel mondo reale e nell'universo artistico. Un'opera sterminata: mille, millecinquecento pagine. Non è riuscito a concluderla. Ma pubblicarla – put se incompiuta – ora che GianCarlo Ghirardi se n'è andato da questo mondo, sarebbe un doveroso omaggio alla sua memoria.

Il fisico GianCarlo Ghirardi (Ictp Photo Archives)

Assieme a due **colleghi** italiani, Alberto Rimini e Tullio Weber, nel 1986 elaborò la **teoria** della "GRW" dalle iniziali dei loro **cognomi**

AL SERVIZIO DI TRIESTE

Un anno fa il premio del Centro di fisica "Spirit of Abdus Salam»

L'ULTIMO LAVORO

Le simmetrie tra mondo reale e universo artistico

Dazi, l'Ue porta Usa e Cina davanti al Wto

Bruxelles presenta il ricorso e avverte Trump: «Un gioco pericoloso». Juncker affronterà il tycoon al G7 in Canada

BRUXELLES

Un «gioco pericoloso» che potrebbe portare a «un'escalation», con un «ulteriore indebolimento delle relazioni transatlantiche». È il messaggio forte e chiaro che l'Unione Europa invia al presidente americano Donald Trump, nel giorno in cui sono scattati i dazi Usa su acciaio e alluminio. E per tenere fede alle contromisure promesse, Bruxelles ha immediatamente presentato ricorso al Wto. Con una sorpresa: mettendo contestualmente nel mirino anche la Cina, all'origine del problema della sovraccapacità produttiva nel settore siderurgico ma portata davanti all'Organizzazione mondiale del commercio per violazioni sui brevetti tecnologici. Un ricorso simile, anche se più ampio, a quello già presentato proprio dagli Usa qualche tempo fa.

«Noi non stiamo dalla parte di nessuno, ma solo dalla parte delle regole», ha avvertito la commissaria Ue al Commercio Cecilia Malmstroem, mentre il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker si prepara a incontrare Trump a margine del G7 in Canada, che si annuncia più teso che mai. Il presidente americano, infatti, per ora rimanda il messaggio al mittente: in una telefonata con il presidente francese Emmanuel Macron ha giustificato la sua scelta con la «necessità di bilanciare il commercio con l'Europa». «Sarà un G6 più uno», ha riassunto la situazione il ministro delle Finanze di Parigi Bruno Le Maire, che sino all'ultimo ai margini della ministeriale Ocse ha cercato di negoziare con i rappresentanti Usa.

Ma, fanno sapere fonti di Bercy, gli Usa «non sono mai entrati nella logica del dialogo». E anche se il consigliere economico Usa Larry Kudlow abbassa i toni parlando di «una lite di famiglia» che «potrebbe essere ben risolta nei prossimi mesi», per adesso Bruxelles ha chiuso la porta. «Non entriamo in nessun negoziato ora», ha detto Malmstroem.

Cecilia Malmstroem

Il gioco infatti prosegue su due tavoli. Da una parte il pugno duro con Washington - facendo scattare i primi contro dazi per 2,8 miliardi di euro attorno al 21 giugno o poco dopo, che potrebbero aumentare ancora di circa il doppio fino a 6 miliardi una volta che il Wto, in seguito al ricorso odierno, darà il suo ok riconoscendo l'illegalità delle tariffe Usa sull'acciaio. Dall'altro, il tentativo è quello di creare un canale di dialogo cercando di seguire in parte le posizioni Usa e, quindi attaccando la Cina sulla proprietà intellettuale e i trasferimenti tecnologici, nodo al cuore della guerra commerciale tra Washington e Pechino. Bruxelles, come gli americani, contesta l'obbligo per le imprese non cinesi di dover fondamentalmente cedere i loro brevetti quando operano in Cina.

Allo stesso tempo, però, proprio nello stesso giorno del ricorso contro Pechino al Wto, l'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini ha incontrato il ministro degli Esteri cinese Wang Yi: in questi «tempi di turbolenza geopolitica e incertezza», ha sottolineato, la «cooperazione Ue-Cina diventa ancora più importante» in quanto assume «la responsabilità di preservare, o costruire, la cooperazione globale». Cina e Ue, ha quindi raccolto immediatamente l'invito Yi, «accresceranno la cooperazione sul commercio», dato l'interesse comune «a mantenere un regime basato sulle regole, opposto a unilateralismo e protezionismo».

Jean-Claude Juncker e Donald Trump al G20 in Germania lo scorso anno

«Coinvolte tutte le imprese del settore»

La preoccupazione in Fvg. Mareschi Danieli: l'Europa non si divida. Agrusti: sì a un negoziato globale

Sergio Razeto

UDINE

Ora che è decaduta l'esenzione temporanea per i Paesi europei ed è scattata la tagliola Usa su acciaio e alluminio Ue, l'economia del Friuli Venezia Giulia non può che ribadire preoccupazioni ampiamente previste sul nodo dazi. Per quanto nessuno in questa fase sia in grado di stimare quale possa essere la ricaduta negativa sul territorio. «In un Paese in cui l'80% dell'export è manifattura, i dazi sono un problema reale», dice Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia. E le conseguenze «toccheranno tutte le imprese del settore, nessuna esclusa». Soluzioni? «In un mondo fatto di scambi, come ben sa pure la nostra area portuale, o si resiste in certi mercati o si dovranno trovare altre strade. Ma la sofferenza è certa».

Non la pensano diversamente in Friuli. Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, fa una premessa legata al nuovo governo: «L'Italia che produce ha ben chiaro che l'Europa è imprescindibile. Possiamo criticarla per quello che non fa e lavorare per migliorane l'assetto, ma senza Europa saremmo più soli, più deboli e più poveri in un mondo in cui ci misuriamo con colossi del calibro della Cina e degli Usa». Di qui la preoccupazione su una partita, peraltro, «le cui conseguenze e effetti sul mercato sono ancora tutti da valutare». Intanto, per Mareschi Danieli, «è importante che la Ue continui a rimanere unita e non cada nella tentazione di dividersi, che ponderi con grande attenzione il possibile impatto della sua risposta, valutando i rischi di una vera escalation che si potrebbe estendere ad altri settori industriali».

Nessun dubbio che sia «necessario mantenere aperto il dialogo con l'amministrazione americana». Di rapporto anzi da rafforzare parla il presidente di Unindustria Pordenone Michelangelo Agrusti. «Non tutte le responsabilità sono degli Usa – sostiene –. Il surplus commerciale che una parte dei Paesi Ue vanta nei confronti degli Usa è un problema che ha contribuito a generare la reazione di Trump». Per fare un esempio, prosegue Agrusti, «i dazi sulle auto americane andrebbero ampiamente rivisti: sbagliato andare a una guerra commerciale che danneggia tutti, è necessario aprire un negoziato globale che ponga fine alle prove muscolari. Se ognuno andrà per conto suo saremo inevitabilmente soccombenti». Gli effetti sull'economia? «Un Paese fortemente esportatore come il nostro rischia di subire ripercussioni pesantissime: ora su acciaio e alluminio, domani su altro. Io, da noto harleysta, sono preoccupato per i dazi sulle moto».

(m.b.)

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO		
SEA HOPE	DA UST' LUGA A RADA	ore	1.00
SICHEM HAWK	DA CARTAGENA A S. SABBA 1	ore	6.00
NEW AMORGOS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	7.00
ULUSOY	DA CESME A ORM. 47	ore	10.00
MANDO	DA TEKIRDAG A MOLO VII	ore	12.00
UN PENDIK	DA PENDIK A ORM. 31	ore	13.30
SEASTAR	DA CEYHAN A RADA	ore	15.00
FADIQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore	15.30
MSC COBALTO	DA IZMIR A MOLO VII	ore	17.00
MSC LAURENCE	DA FIUME A MOLO VII	ore	22.00
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	23.00
	IN PARTENZA		
SAFFET ULUSOY	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore	1.00
MANDO	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	21.00
UN PENDIK	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore	22.30
ULUSOY	DA ORM. 47 PER CESME	ore	23.00

COLLEGAMENTI FERROVIARI

Da Villaco a Trieste in treno al via il servizio del weekend

TRIESTE

Scatta oggi il prolungamento del servizio ferroviario Mi.Co.Tra da Villaco fino a Trieste. Ogni sabato e domenica il treno raggiungerà il capoluogo regionale, collegando direttamente alla Carinzia anche Palmanova, sito Unesco, Cervignano del Friuli (a ridosso del sito Unesco di Aquileia e di Grado) e il polo intermodale Trieste Airport. Una seconda fase di potenziamento del servizio scatterà nella tratta italiana il 10 giugno, con ulteriori corse domenicali per avviare la sinergia tra la ciclovia Alpe Adria e il treno anche nella tratta ferroviaria tra Udine e Cervignano. Le novità sono state presentate ieri a Villaco da Österreichische Bundesbahnen, Ferrovie Udine Cividale e Trenitalia, con autorità di Land carinziano e Regione. L'assessore Graziano Pizzimenti ha evidenziato la strategicità della collaborazione con la Carinzia, sia per il rafforzamento in area montana del servizio ferroviario sia per la valenza turistica. «Il 2018 - ha detto Pizzimenti - sarà un anno di novità»: la Regione è al lavoro anche per «concretizzare l'avvio del collegamento tra Fvg» e Lubiana.

PROMOTURISMO FVG

Tornano a pieno regime tutti gli impianti di risalita

TRIESTE

Sono prossimi a ripartire per l'estate gli impianti di risalita nei poli montani del Friuli Venezia Giulia, con una ricca proposta di attività all'aria aperta. Lo rende noto PromoTurismoFvg, in una nota in cui annuncia che le tariffe di biglietti e promozioni sono rimaste invariate rispetto alla stagione estiva 2017. Permane in particolare l'attenzione verso le famiglie, con la gratuità per la categoria baby fino ai 10 anni. Viene confermata la tariffa ridotta del 25% per le categorie junior, senior, over 75, gruppi organizzati e famiglie. Confermata inoltre l'applicazione della «tariffa residenti» con una riduzione del 50% rispetto alle tariffe intere ordinarie, applicata esclusivamente sui biglietti di corsa singola e andata/ritorno. A Tarvisio la telecabina che parte da Camporosso al Lussari è riaperta e sarà in funzione tutti i giorni fino al 16 settembre e ancora il 22, 23, 29 e 30 settembre. Ad agosto ogni venerdì sarà aperta fino alle 23. Torna in attività dal 30 giugno al 9 settembre anche il bob su rotaia e un'area divertimenti per bambini.

Andrea Illy, presidente di illycaffè

C'è anche Andrea Illy fra i Cavalieri del Lavoro

La nomina dal Quirinale: «Un riconoscimento all'azienda tutta, onorato che giunga dallo Stato. Mi sta a cuore l'equilibrio fra impegno privato e interesse generale»

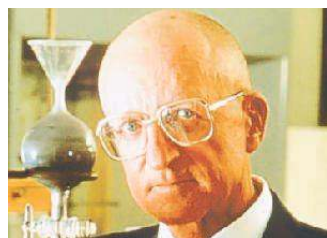
di Paola Bolis
TRIESTE

Lo dice subito dopo essersi dichiarato «molto onorato»: la nomina a Cavaliere del Lavoro che il Presidente Sergio Mattarella gli ha conferito ieri è, nei suoi pensieri, «un Cavalierato della illycaffè tutta» dietro il quale c'è «un prestigio costruito da chi mi ha preceduto, dai familiari che lavorano con me e mi sostengono, dai manager, dai collaboratori. Una soddisfazione di tutti». È questo il primo commento di Andrea Illy, insignito dell'onorificenza assieme ad altri 24 fra manager e imprenditori, in un elenco in cui - da Moncler a Piquadro - figura una parte dell'eccellenza del made in Italy. E in cui si contano tre figure del Nordest: Pierantonio Riello, presidente dell'omonima spa, e Ennio De Rigo Piter, della De Rigo Vision Spa.

La nomina peraltro fa salire a tre quelle conferite nell'ambito della famiglia che dal 1933 lega il proprio nome all'azienda triestina divenuta leader mondiale nella produzione e commercializzazione del blend illy: nel 1994 fu insignito Ernesto Illy; sette anni fa è toccato ad Anna Illy. Dopo i genitori ecco Andrea, alla guida di una società che punta al raddoppio del fatturato entro il 2027. Primo torrefattore italiano a sbarcare - nel 1980 - negli Usa, l'azienda coi suoi oltre 1270 dipendenti ha toccato il 65% di quota export sul totale fatturato e vuole crescere ancora: negozi monomarca, e-commerce, espansione ulteriore nei nuovi mercati... E con Andrea Illy ha posto sempre più l'attenzione anche verso la sostenibilità sviluppando anche un rapporto forte con l'arte contemporanea.

Quello di ieri non è certo il primo riconoscimento alla carriera. Ma ha un sapore particolare, che traspare chiaro dalle parole di Andrea Illy: perché «è un riconoscimento ufficiale dello Stato» che giunge «in un momento in cui trovo miracoloso» che il Capo dello Stato «sia riuscito anche a prendere queste decisioni in una situazione così difficile come quella che si è trovato a gestire». Situazione «che conferma che l'istituzione del Presidente della Repubblica è molto solida, affidabile e autorevole, e lo ha dimostrato una volta di più: ciò mi rinforza nel senso civico del rispetto delle istituzioni, che auspico sarà sempre più diffuso anche tra i concittadini». E c'è poi un filo rosso da rimarcare: «Mi sta a cuore il cercare sempre di equilibrare l'impegno privato e la propria impresa con una quota parte del perseguimento dell'interesse generale: in famiglia l'abbiamo sempre fatto, io lo faccio in ambito associativo, in particolare per lo sviluppo e valorizzazione del made in Italy dell'eccellenza: è un modo di lavorare fianco a fianco con le istituzioni, perché sempre di più si vede la necessità di un rapporto pubblico-privato per fare accadere le cose». Il Cavalierato quindi anche come impegno rafforzato «nel cercare sempre più di portare alta la bandiera del Paese». Anche come presidente della Fondazione Altagamma: «Ieri l'altro abbiamo presentato a Montecitorio il libro "Strategie per l'eccellenza" - dice Andrea Illy - che raccoglie una proposta di strategia per il Paese su come rafforzare la competitività di un comparto molto solido e attraverso questo dare un contributo allo sviluppo economico: un impegno importante per una comunità affiatata nel cercare di fare il meglio per l'Italia».

LA SCHEDA

L'impresa triestina leader del caffè fondata nel 1933

Sono tre i Cavalierati del Lavoro ottenuti dalla famiglia Illy: il primo andò a Ernesto Illy (foto) nel 1994, poi è stata la volta di Anna Illy

La illycaffè è stata fondata a Trieste nel 1933, oggi è azienda leader nella produzione e commercializzazione dell'unico blend

Nell'azienda lavorano oltre 1270 dipendenti: il gruppo esporta il 65% del fatturato e punta a raddoppiare il fatturato entro il 2027

IL CURRICULUM

Dalla laurea in Chimica alla guida del gruppo

TRIESTE

Sposato, tre figlie, Andrea Illy dopo la laurea in chimica conseguita a Trieste inizia il suo percorso in Svizzera ed entra nell'azienda di famiglia nel 1990. Dopo aver studiato in Giappone, sviluppa un programma di Total Quality. Nel 1994 è nominato amministratore delegato e cura poi coi migliori specialisti del settore il libro "Espresso Coffee: The Science of Quality" che affronta tutti gli aspetti scientifico-tecnologici del caffè. Dal 1999 al 2013 è presidente dell'Asic, associazione scientifica internazionale per la ricerca e divulgazione nel mondo del caffè. Dal 2014 ne è presidente onorario. Nel cda di Altagamma dal 2009, vicepresidente col mandato di promuovere l'eccellenza dell'industria italiana, ne è oggi presidente, carica che riveste anche in illycaffè.

Sotto la sua guida l'azienda triestina è la prima al mondo a ottenere la certificazione "Responsible Supply Chain Process", presentata in occasione di Rio + 20. Dal 2012 al 2016 è presidente del Promotion and Market Development Committee dell'organismo Onu dell'International Coffee Organization, col mandato di promuovere i consumi a livello mondiale nella divulgazione dei suoi valori positivi. Nel 2012 entra nel Gruppo di riflessione di LH Forum, il movimento per l'economia positiva creato da Jacques Attali. Nel 2013 è nominato consigliere superiore della Banca d'Italia, per la sede di Trieste dell'istituto. Fra i tanti riconoscimenti, ha ricevuto il Premio Capo d'Orlando 2013 "Scienza e Industria" per la gestione innovativa della sua azienda, nello stesso anno inserita nella lista di Ethisphere Institute delle 100 aziende più etiche al mondo. Ha fatto parte dei Mentori del World Economic Forum del 2013. Nel 2014 riceve il Premio Guido Carli per l'impegno per l'eccellenza e l'etica.

---

†

Ci ha lasciati

Alice Viscovich ved. Reiner

Lo comunicano i figli MARIO e PAOLO con SONIA, la sorella ELSA, i nipoti NICOLETTA, LUISA, ROLANDO e STELLA.
I funerali si terranno lunedì 4 giugno alle ore 10.40 presso il Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2018

NICOLETTA e LUISA abbracciano con affetto MARIO e PAOLO, ricordando la cara zia

Alice

Parma, 2 giugno 2018

GUIDO con ADRIANO, GREGORIO, GUALTIERO e FRANCESCO sono vicini a MARIO, PAOLO, SONIA e alla cara nonna ELSA per la scomparsa della cara zia

Alice

Parma, 2 giugno 2018

E' mancato all'affetto della famiglia

Gilberto Vlaic

docente universitario

di chimica

Militante nella solidarietà internazionale è stato per anni impegnato in progetti di pace.

Lo saluteremo lunedì 4 giugno dalle 11 alle 12 al Cimitero di via Costalunga.

Seguirà una breve benedizione.

Trieste, 2 giugno 2018

La Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa piange un sincero amico del popolo Serbo.

CRSO di Trieste

Trieste, 2 giugno 2018

Si è spento improvvisamente

Domenico Pugliese

Ne danno il triste annuncio le figlie KAREN e SIMONA, i cognati ANTONELLA, GIANPIERO e la suocera LIDIA. Lo saluteremo in Costalunga il giorno 04 giugno ore 9.00.

Muggia, 2 giugno 2018

Domenico Pugliese

Ciao Menico, amico caro, ci mancherai. LELLO e MANU.

Muggia, 2 giugno 2018

III ANNIVERSARIO
2-6-2015 2-6-2018

AVVOCATO

Oreste Danese

Lo ricordano con l'amore di sempre la mamma ODILA, la moglie ISABELLA con MARTINA, STEFANO ed il fratello DARIO.
Ti ricorderemo lunedì 11 giugno alla Messa delle ore 18 nella Chiesa di S. Luigi.

Trieste, 2 giugno 2018

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Battistel (Gino)

ex sommozzatore e capobarca VVF

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 giugno alle ore 11.40 in Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2018

†

Si è spento

Antonio Gallo

Medaglia d'oro di lunga navigazione

lo annuncia la figlia ESTER con GIANFRANCO, la sorella CARLOTTA con MASSIMO, il fratello CIRO con BETTY, le nipoti.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 giugno alle ore 9:30 nella Chiesa del cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 2 giugno 2018

†

Ci ha lasciati

Olivia Richter ved. Bertocchi

Lo annunciano la figlia SERENA con il marito ANDREA, la nipote SABRINA, parenti a amici tutti.
La saluteremo martedì 5 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2018

Fca raggiunge il debito zero

Nel piano Marchionne anche 9 miliardi per l'elettrico: nessuno perderà il lavoro

BALOCCO (Vercelli)

Elettrica e a guida autonoma, dotata delle più moderne tecnologie in fatto di sicurezza e sempre connessa. Benvenuti nell'auto del futuro secondo Fca, che «alle soglie della più grande rivoluzione nel mondo dei trasporti» dall'addio ai cavalli e alle carrozze, illustra le sue mosse per i prossimi cinque anni. Quando due aziende pochi anni fa sull'orlo del fallimento, Fiat e Chrysler, diventeranno il «costruttore più invidiabile del mondo» grazie a un piano di 45 miliardi di euro di investimenti che prevede il «pieno utilizzo degli impianti». «Non chiuderemo stabilimenti e non manderemo a casa nessuno», promette Sergio Marchionne che, al passo d'addio, annuncia il traguardo del debito zero entro giugno. Fca prevede poi di arrivare nel 2022 ad una crescita annuale media dei ricavi del 7% e ad un adjusted tra i 13 e i 16 miliardi di euro, con un margine tra il 9% e l'11%, «il migliore mai raggiunto nel settore da nessun competitor». La previsione dell'utile netto è di 10 miliardi, con una posizione finanziaria netta positiva di circa 8 miliardi. Tornano i dividendi, assenti dal 2007: il Gruppo prevede di distribuire un payout ratio, appunto la percentuale di utile netto destinata ai dividendi, del 20% per una somma complessiva stimata in circa 6 miliardi, mentre altri 20 saranno disponibili per altre operazioni, tra cui un piano di buyback.

L'occasione è di quelle importanti e il manager, come aveva promesso, la celebra «con una cravatta ben annodata» seppure nascosta dal consueto maglioncino. Non la indossava da dieci anni. Un vezzo, l'unico nella giornata trascorsa davanti ai trecento analisti finanziari e giornalisti accorsi da ogni parte del mondo a Balocco, dove negli anni Sessanta l'Alfa Romeo ha costruito la sua pista di collaudo. Per oltre sette ore il manager e la sua squadra "di comando" illustrano numeri e percentuali, i grafici che si inseguono su tablet e personal computer per illustrare un «piano solido e coraggioso». Dei 45 miliardi di investimenti, ben nove sono quelli che il Gruppo italo-americano intende mettere sul piatto per l'elettrico, versione pronta a fare la comparsa in tutti i 26 modelli annunciati. E tanti saluti al diesel, che scompare nel 2021, fatta eccezione per i soli veicoli commerciali. «Perché anche se il settore del trasporto non può fornire la soluzione – osserva Marchionne – intendiamo giocare un ruolo importante nella riduzione complessiva dei gas a effetto serra». Non è dunque casuale che per la 500, l'auto della motorizzazione di massa diventata più di recente il simbolo della rinascita del Gruppo, venga annunciata una versione elettrica a batterie.

Se Fiat, come Chrysler, sono destinati a diventare i marchi "locali" di Fca, Ram, Jeep, Alfa Romeo e Maserati sono i brand «globali», quelli che «rappresentano la parte più significativa dei nostri ricavi e dei nostri utili», spiega Marchionne, che non dà indicazioni su quali stabilimenti produrranno i nuovi modelli. «Sono nel piano, da qualche parte li costruiremo», taglia corto il manager, che si presenta alla stampa accanto al presidente John Elkann. «La mia successione? È un tema del 2019, una distrazione, c'è ancora da fare».

Il mercato non sembra gradire, nonostante Marchionne abbia dato «buone notizie» per il futuro dell'azienda, e il titolo chiude il calo del 4,5% a 18,52 euro dopo essere stato congelato al ribasso. Non sembrano preoccupati i sindacati che in questi anni hanno firmato gli accordi con l'azienda e che erano presenti a Balocco. «È una giornata positiva per i lavoratori di Fca e per il Paese», dice Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim, mentre la leader della Cisl Annamaria Furlan parla di «piano ambizioso» ma chiede garanzie sulla piena occupazione. Critica invece la Fiom, che in concomitanza con la presentazione del piano ha organizzato presidi davanti alle fabbriche dell'azienda. «È un piano identico a quello del 2014», afferma Francesca Re David, segretaria generale della Fiom. «Apriamo subito un tavolo» è la richiesta di Michele De Palma, che del sindacato è il responsabile auto. D'accordo sull'apertura di un confronto anche la Regione Piemonte, che giudica «positivi» gli investimenti sull'auto elettrica e senza pilota. Il futuro è già iniziato.

Marchionne in cravatta con John Elkann ieri a Balocco

Mercato dell'auto, a maggio immatricolazioni -2,78%

Mercato automobilistico in frenata a maggio. La Motorizzazione ha immatricolato 199.113 autovetture, con un calo del 2,78% rispetto a maggio 2017, quando ne furono immatricolate 204.807. Ad aprile 2018 sono state invece immatricolate 171.752 autovetture, con un aumento del 6,70% rispetto ad aprile 2017, quando ne furono immatricolate 160.969.

A maggio 2018 sono stati anche registrati 403.987 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una diminuzione del 2,23% rispetto a maggio 2017, quando ne furono registrati 413.209 (ad aprile 2018 sono stati invece registrati 358.022 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un incremento dell'1,52% rispetto ad aprile 2017, quando ne furono registrati 352.676).

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,439	-	-24,06	0,399	0,849	175
A2A	1,444	-0,59	-5,16	1,228	1,687	4566
Acea	13,350	0,07	-13,65	11,300	17,006	2865
Acotel Group	4,190	0,24	-4,73	2,644	7,266	18
Acsm-Agam	2,460	0,82	7,14	1,514	2,493	188
Aedes	0,341	1,79	-27,03	0,307	0,527	110
Aeffe	2,985	4,74	34,70	1,100	3,398	320
Aeroporto di Bologna	16,180	-0,37	1,12	9,861	19,396	583
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,200	0,63	5,96	2,537	3,489	163
Ambienthesis	0,374	5,95	-5,34	0,349	0,448	34
Amplifon	15,430	0,06	19,43	8,625	16,594	3515
Anima Holding	5,220	7,23	-8,11	4,546	6,766	1966
Ansaldo Sts	12,280	0,66	2,25	10,798	12,805	2461
Aquafil	11,350	-1,30	-9,13	9,538	13,145	496
Ascopiave	3,015	0,33	-15,02	2,708	3,826	716
Astaldi	2,114	1,83	-7,20	2,043	6,611	210
ASTM	19,640	-0,41	-17,72	10,026	25,252	1971
Atlantia	24,840	0,20	-5,08	21,051	28,427	20586
Aut Merid	28,800	0,70	1,69	17,854	34,165	127
Autogrill	10,660	0,38	-6,65	8,130	11,642	2738
Avio	15,380	1,18	14,01	10,010	15,912	409
Azimut	14,590	5,00	-8,64	14,057	19,408	2074
B						
B Carige	0,008	-	-3,70	0,007	0,036	437
B Carige r	87,000	2,35	10,55	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,100	4,48	-6,33	1,980	2,614	243
B Desio-Br r	2,100	0,48	-0,85	1,863	2,372	28
B Finnat	0,411	2,75	2,65	0,345	0,478	150
B Santander	4,800	4,40	-12,25	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,160	2,67	-8,74	5,998	8,710	40
B&C Speakers	12,120	3,59	10,79	7,478	13,583	132
B.F.	2,560	0,39	3,56	2,360	2,785	267
Banca Farmafactoring	5,145	1,38	-19,80	4,074	6,615	881
Banca Generali	21,800	4,81	-20,12	20,250	30,717	2551
Banca Ifis	25,500	8,42	-35,10	21,982	49,057	1354
Banca Mediolanum	6,115	1,16	-13,69	5,813	8,002	4550
Banca Sistema	1,964	1,97	-13,02	1,887	2,832	159
Banco BPM	2,407	8,45	-8,96	2,126	3,515	3627
Basicnet	3,820	2,00	2,52	3,193	4,002	233
Bastogi	1,010	-1,94	-14,04	0,961	1,586	125
BB Biotech	56,800	-0,35	1,52	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,368	1,94	-28,89	0,361	1,532	56
Bca Profilo	0,207	3,24	-12,99	0,172	0,286	140
BE	0,842	2,43	-20,19	0,674	1,218	115
Beghelli	0,354	2,31	-14,08	0,338	0,521	70
Beni Stabili	0,765	-0,07	0,13	0,518	0,790	1754
Best Union Co.	3,840	-	28,00	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,419	3,21	-20,89	0,369	0,741	45
Biancamano	0,280	1,08	-13,07	0,134	0,463	10
Biesse	38,280	1,75	-6,82	18,972	52,753	1052
Bioera	0,192	-	3,95	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,470	-	359,37	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,426	7,87	6,39	3,880	5,741	2131
Brembo	12,400	1,31	-0,24	11,083	15,097	4148
Brioschi	0,070	1,16	-14,57	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	35,200	2,77	29,75	19,520	34,819	2368
Buzzi Unic r	11,640	4,86	-10,39	10,901	14,329	456
Buzzi Unicem	21,500	4,07	-5,83	19,003	24,586	3523
C						
Cad It	5,120	-0,39	19,74	3,556	5,864	45
Cairo Communicat	3,225	0,47	-12,51	3,012	4,758	439
Caleffi	1,480	8,03	2,07	1,226	1,534	22
Caltagirone	2,730	5,81	-9,00	2,019	3,473	318
Caltagirone Ed.	1,300	0,78	-	0,724	1,472	161
Campari	6,375	-0,23	0,31	4,626	6,851	7420
Carraro	3,050	0,66	-19,14	1,277	4,905	238
Cattolica As	7,910	7,69	-12,40	5,534	10,601	1375
Cembre	25,300	5,42	14,38	13,876	27,115	429
Cementir Hold	6,790	3,66	-9,10	3,883	8,037	1084
Centrale del Latte d'Italia	3,020	1,34	-13,17	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,231	5,96	-15,72	0,170	0,391	18
Cerved Group	9,315	4,02	-13,03	7,598	11,664	1815
CHL	0,018	5,95	-12,32	0,017	0,045	5
CIA	0,186	4,51	-9,69	0,157	0,219	17
Cir	1,098	-	-5,02	1,021	1,517	884
Class Editori	0,290	2,47	-23,56	0,283	0,445	40
CNH Industrial	10,070	0,50	-10,17	8,163	12,338	13791
Cofide	0,490	0,72	-13,50	0,379	0,706	356
Coima Res	8,040	1,26	-10,32	6,491	9,063	290
Conafi Prestito'	0,340	-3,41	58,05	0,186	0,372	16
Cr Valtellinese	0,099	3,89	-44,54	0,088	0,732	706
Credem	6,250	3,48	-11,41	5,682	7,849	2076
CSP	0,974	1,25	-5,89	0,957	1,379	32

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
D						
D'Amico	0,201	5,02	-21,97	0,183	0,342	130
Damiani	1,020	5,81	-3,68	0,917	1,240	82
Danieli	20,400	2,31	3,08	18,870	23,860	834
Danieli rnc	14,880	2,90	7,20	13,074	16,918	601
Datalogic	30,100	1,01	-0,86	18,409	34,150	1765
De'Longhi	24,720	2,06	-3,06	22,471	29,664	3697
Dea Capital	1,280	2,89	-2,70	1,045	1,557	392
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	85,500	3,51	14,77	54,795	85,208	4767
Digital Bros	9,630	-2,13	-11,49	8,679	15,329	139
Dobank	10,140	0,20	-23,41	9,154	14,340	828
E						
Edison r	0,934	1,30	-2,66	0,720	1,031	103
EEMS	0,075	1,08	-12,38	0,073	0,142	3
EI Towers	47,300	2,27	-10,84	43,654	55,751	1335
El.En.	29,520	-0,94	15,27	20,932	34,355	573
Elica	2,280	0,88	-6,56	1,469	2,910	145
Emak	1,302	5,34	-10,52	0,900	2,037	211
Enav	4,146	0,58	-7,70	3,162	4,656	2242
Enel	4,734	0,66	-7,27	3,863	5,571	48476
Enervit	3,490	2,35	0,11	2,553	3,750	62
Eni	15,732	1,56	13,75	12,988	16,768	57394
ePRICE	1,378	7,15	-46,17	1,280	4,406	56
Erg	17,850	0,28	27,39	9,258	18,981	2706
Esprinet	3,785	1,47	-10,10	3,648	8,098	200
Eukedos	0,970	-0,41	-5,27	0,868	1,147	22
Eurotech	2,155	4,61	59,75	1,231	2,219	77
Exor	63,000	1,61	22,93	40,892	65,425	15182
Exprivia	1,276	3,07	-14,88	0,684	2,066	66
F						
Falck Renewables	2,025	3,21	-13,83	0,931	2,412	601
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,522	-4,53	22,18	8,653	19,896	29981
Ferragamo	24,990	1,22	13,75	20,763	29,584	4208
Ferrari	113,600	1,88	30,13	55,078	116,854	22083
Fidia	7,160	2,29	-2,39	5,268	10,163	37
Fiera Milano	3,130	3,30	63,79	1,375	3,124	225
Fila	17,460	2,71	-12,13	13,155	20,983	607
Fincantieri	1,359	0,44	5,35	0,470	1,520	2322
FinecoBank	8,788	2,74	4,06	5,348	10,336	5365
FNM	0,613	1,16	-8,85	0,472	0,814	269
Fullsix	1,015	-	-19,06	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,323	4,87	-20,23	0,288	0,583	18
Gamenet	8,000	2,96	1,39	7,463	9,598	236
Gas Plus	2,410	0,42	-7,66	2,332	3,283	107
Gedi Gruppo Editoriale	0,357	0,71	-49,65	0,354	0,877	188
Gefran	7,860	5,93	-19,47	2,865	13,643	113
Generali	14,710	1,10	-2,06	13,467	16,995	23183
Geox	2,552	0,47	-11,39	1,905	3,842	664
Gequity	0,041	1,25	-17,18	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,140	1,98	-21,41	4,831	6,630	82
Gima TT	16,210	2,30	-1,46	14,846	19,121	1425
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,930	2,66	-1,03	0,950	2,332	93
H						
Hera	2,636	-0,60	-10,28	2,161	3,112	3956

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
IGD	7,240	-0,47	-19,13	6,458	10,489	815
Ima	82,150	-0,54	21,88	57,539	84,695	3231
Immsi	0,528	5,18	-28,16	0,352	0,819	181
Indel B	32,700	1,87	-1,51	25,339	37,127	187
Industria e Inn	0,097	4,31	-34,59	0,079	0,201	57
Intek Group	0,309	1,98	12,94	0,199	0,369	120
Intek Group rnc	0,406	1,50	-9,56	0,320	0,520	20
Interpump	27,380	2,09	2,74	15,511	30,831	3017
Intesa SPaolo	2,598	3,30	-5,68	2,084	3,189	41603
Intesa SPaolo r	2,702	4,93	1,73	2,001	3,317	2537
Inwit	6,200	-0,88	0,98	4,264	6,838	3745
Irce	2,640	5,60	0,84	1,784	3,121	73
Iren	2,146	1,04	-14,23	1,494	2,708	2795
Isagro	1,590	3,25	-6,53	1,117	2,272	39
Isagro Azioni Sviluppo	1,205	2,12	6,83	0,955	1,538	17
IT WAY	1,100	1,85	-13,18	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,512	1,17	-9,76	3,507	5,346	3658
Italiaonline	2,780	1,28	-10,67	1,807	3,437	317
Italiaonline rnc	330,000	-	10,00	292,000	354,900	2
Italmobil	21,250	2,91	-11,94	19,962	26,323	1010
IVS Group	11,160	1,45	-15,39	8,478	14,021	430
J						
Juventus FC	0,619	4,92	-18,18	0,302	0,969	621
K						
K.R.Energy	4,726	0,34	-21,57	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,620	-0,51	-27,92	8,398	17,650	365
Landi Renzo	1,458	2,82	-6,90	0,346	1,865	165
Lazio	1,300	0,93	13,04	0,579	1,955	89
Leonardo	8,984	2,98	-10,87	8,402	15,995	5211
Luve	9,760	-0,41	-9,63	9,730	13,831	217
Luxottica	53,560	0,53	5,54	45,508	55,007	25998
Lventure Group	0,602	-1,95	-10,81	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,157	1,62	30,96	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,040	1,73	-7,49	6,581	9,003	242
Maire Tecnimont	4,034	4,02	-5,66	2,502	5,369	1233
MARR	23,320	2,28	8,47	17,305	25,351	1553
Mediacontech	0,596	1,02	-2,53	0,567	0,990	11
Mediaset	2,889	1,37	-10,22	2,807	4,293	3415
Mediobanca	8,278	2,60	-12,12	7,373	10,426	7391
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,750	-	5,29	1,235	1,892	154
MolMed	0,483	2,01	1,02	0,407	0,587	224
Moncler	39,300	0,08	52,33	16,342	39,478	9929
Mondadori	1,290	5,56	-41,42	1,179	2,495	336
Mondo Tv	4,380	1,51	-31,13	3,757	7,201	136
Monrif	0,221	3,76	15,89	0,182	0,295	32
Monte Paschi	2,670	-0,37	-31,36	2,388	16,051	3132
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,760	3,61	2,30	8,493	16,661	550
N						
NB Aurora	9,850	-	-1,50	9,850	10,060	148
Netweek	0,344	-0,58	39,50	0,200	1,241	37
Nice	3,220	3,21	-8,26	2,358	3,883	369

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	4,600	2,86	-28,48	3,879	60,764	49
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,300	3,86	-12,47	5,670	13,977	155
OVS	3,100	3,13	-44,19	3,036	6,810	699
P						
Panariagroup	3,005	4,16	-48,81	2,917	6,947	138
Parmalat	2,970	0,17	-3,88	2,855	3,225	5519
Piaggio	2,112	4,66	-5,55	1,460	2,829	754
Pierrel	0,203	-0,98	2,73	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,925	0,69	47,88	1,263	3,013	162
Piquadro	1,770	2,61	-4,32	1,121	2,053	89
Pirelli & C	7,328	0,14	-0,16	6,353	7,934	7344
Poligraf S F	6,400	4,92	-6,50	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,224	0,45	16,42	0,154	0,344	29
Pop Sondrio	3,610	3,74	16,83	2,998	4,005	1651
Poste Italiane	7,470	1,99	18,67	5,846	8,239	9863
Prima Industrie	36,700	1,94	8,55	15,845	45,430	389
Prysmian	24,850	4,41	-7,96	23,363	29,971	5830
R						
R DeMedici	0,781	4,69	37,86	0,307	0,852	293
Rai Way	4,305	3,24	-14,84	3,559	5,437	1165
Ratti	2,750	-1,43	11,07	1,836	3,040	75
RCS Mediagroup	1,162	1,93	-4,28	0,797	1,460	609
Recordati	31,820	0,38	-14,69	26,462	40,493	6646
Reply	51,950	1,37	11,65	29,219	54,804	1960
Retelit	1,624	1,50	-1,58	1,040	2,027	270
Risanamento	0,028	11,86	-16,52	0,022	0,046	51
Rosss	0,988	0,20	-14,01	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,200	1,22	-8,73	10,216	23,304	211
Saes Gett rnc	15,680	3,84	2,22	9,419	17,555	115
Saes Getters	20,450	5,30	-17,27	11,386	27,315	294
Safilo Group	4,335	-1,03	-9,46	3,912	8,150	274
Saipem	3,857	5,67	0,92	2,959	5,648	3858
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,190	3,99	-32,78	2,127	3,724	1080
Salini Impregilo r	6,300	2,44	-9,94	6,133	7,865	10
Saras	1,934	0,83	-1,73	1,414	2,342	1848
Servizi Italia	4,210	-0,24	-37,44	3,569	6,823	135
Sesa	27,100	3,63	4,23	17,549	30,538	419
SIAS	13,860	0,29	-11,49	7,380	18,381	3173
Sintesi	0,090	2,51	-20,62	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,197	412
Snam	3,545	1,05	-12,03	3,502	4,486	12333
Sogefi	3,056	6,11	-22,20	2,030	5,261	365
Sol	10,720	1,32	2,29	7,799	12,142	984
Sole 24 Ore	0,660	2,48	-23,79	0,630	2,891	37
Space4	9,800	-	-0,81	9,762	10,000	490
Stefanel	0,160	1,27	-9,91	0,123	0,256	13
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,350	-0,10	10,42	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,010	1,35	8,09	3,567	6,368	962
TAS	1,830	1,78	-12,77	0,768	3,037	152
Technogym	10,100	0,80	26,88	4,451	10,820	2036
Tecnoinvestimenti	5,930	3,13	-1,50	4,488	7,251	278
Telecom it	0,700	1,89	-3,49	0,671	0,909	10686
Telecom IT rnc	0,614	2,47	2,30	0,548	0,761	3715
Tenaris	15,540	1,24	17,28	11,060	17,271	-
TERNA	4,595	1,41	-4,35	4,064	5,311	9256
TerniEnergia	0,383	1,46	-37,55	0,356	1,107	18
Tesmec	0,520	2,77	2,16	0,471	0,561	55
Tiscali	0,028	2,16	-19,55	0,026	0,052	89
Tod's	56,050	0,09	-6,43	53,817	73,354	1864
Toscana Aeroporti	15,200	-1,30	-6,06	13,814	16,764	279
Trevi Fin.Ind.	0,410	-1,20	16,58	0,261	1,111	68
TXT	11,220	2,19	24,97	6,933	12,985	147
U						
UBI Banca	3,413	5,70	-6,49	2,485	4,567	3921
UniCredit	14,690	3,93	-6,49	12,223	18,222	32979
Unieuro	13,930	2,43	-2,45	11,027	18,695	280
Unipol	3,774	3,60	-6,54	3,282	4,512	2717
UnipolSai	1,928	2,42	-1,31	1,848	2,251	5451
V						
Valsoia	14,700	3,52	-9,82	14,236	18,217	149
Vianini	1,290	-	4,45	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	13,880	-0,57	15,47	10,084	13,976	937
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,950	0,03	29,26	21,557	37,975	3645
Z						
Zignago Vetro	8,250	-	0,24	5,489	8,582	727
Zucchi	0,024	-0,41	-6,25	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,212	-0,93	6,16	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

ALMENO COSÌ SI EVITI A IL VOTO

di BRUNO MANFELLOTTO

Il giuramento: Sergio Mattarella a tu per tu con Giuseppe Conte

Diciamoci la verità: se un governo come quello che ha giurato ieri lo avessero partorito Renzi e Berlusconi, sarebbe stato sommerso da urli e fischi. Di grillini e leghisti. Me li vedo. Avrebbero gridato al Grande Inciucio (oggi Contratto); protestato contro il quinto premier non eletto; disapprovato il lungo elenco di tecnici e professori che profuma di tecnocrazia e nomenklatura; lamentato l'alto tasso di potere maschile; denunciato il compromesso che trasuda dall'intreccio di ministri che sono l'uno l'opposto dell'altro...

Che ci volete fare, è l'eterno gioco della politica, il potere logora chi non ce l'ha, e pur di averlo si arriva a fare qualunque cosa, marce indietro, ripensamenti, alleanze incestuose. Il governo del cambiamento, dunque, nasce con i riti di sempre, e vabbè. Ma ci si chiede: chi ha vinto e chi ha perso? E: durerà?

Come si conviene quando si firma un accordo, hanno vinto e perso un po' tutti. Luigi Di Maio ottiene l'obiettivo per il quale ha sfidato la base e un pezzo del movimento: portare i 5 Stelle nella stanza dei bottoni pur rinunciando a sedere lui sulla poltrona di Palazzo Chigi. Matteo Salvini forse ha vinto un po' di più perché, pur avendo la metà dei voti del suo socio in affari, lo ha fatto ballare un bel po', ha inzeppato il programma delle sue idee, ed è arrivato al ministero dell'Interno senza rompere del tutto con l'alleanza di centrodestra. Della quale è ormai il leader di fatto, come dimostra anche la marcia d'avvicinamento di Giorgia Meloni. Però ha dovuto ascoltare il richiamo del suo elettorato del Nord – partite Iva e piccoli imprenditori – che trema alla sola idea di tornare a votare subito, e di conseguenza abbozzare sul nome di Paolo Savona.

Vince anche Sergio Mattarella che ha dovuto esercitare grande pazienza, sopportare più di una sbavatura, vedersi addirittura accusare di attentato alla Costituzione, ma che ha ottenuto ciò che voleva: un governo politico, niente elezioni subito, salve le prerogative del Capo dello Stato di mettere il naso nella lista dei ministri in nome dei valori della Costituzione, arginato il furore anti-europeo. E qui arriviamo al cuore della questione gialloverde.

> Chi ha vinto (Di Maio) e chi ha addirittura trionfato (Salvini). Ma entrambi hanno anche un po' perso. E ora tutti aspettano la risposta a un quesito: quanto durerà?

La trattativa per la formazione del primo governo Conte si è via via arenata su tre questioni di fondo: il debito e la moneta unica; la fedeltà all'Europa e all'alleanza atlantica, o quella a zar Putin; grandi opere sì o no. E su nessuno di questi punti è stata fatta chiarezza: all'Economia c'è un prof eurocritico, agli Affari Europei un euroscettico e agli Esteri un euroconvinto. Alle Infrastrutture, che il Nord di Salvini fortissimamente vuole, c'è un uomo dei 5 Stelle, movimento noto per essere contro la Tav, contro il Tap, contro il cemento.

Intendiamoci, per un verso è un bene: alla fine le punte di populismo becero sono state smussate, ma tale mediazione è la premessa di possibili, continui scontri in Consiglio dei ministri culture assai diverse. Il primo scoglio saranno proprio i conti dello Stato visto che, a norma di Contratto, bisognerà far convivere il diavolo e l'acqua santa, cioè reddito di cittadinanza e *flat tax*, costosi e contraddittori, e pure la riforma della legge Fornero, e la legge di bilancio con annesso incubo Iva. Prima si discuterà in casa nostra, poi toccherà convincere i partner europei. In casi come questi è il premier a riportare a sintesi i diversi punti di vista, ma stavolta non sarà così semplice. Il presidente del Consiglio non ha alcuna esperienza di governo e per di più è guardato a vista dai suoi due vice, che di quel Contratto sono i firmatari e di lui pensano che sia solo un "esecutore". Commissariato, il professor Conte potrà chinare la testa e sarà caos, o ribellarsi ai diktat e sarà conflitto, o rifugiarsi nella sindrome Raggi, secondo la quale se non si riesce a fare niente è colpa dei poteri forti, dell'Europa, della burocrazia. Teoria che porterebbe di nuovo al voto, magari subito prima o dopo le Europee 2019.

Eppure poteva andare assai peggio, e dunque non resta che fare gli auguri ai nuovi governanti sperando che prevalgano buon senso e responsabilità. Buon 2 giugno.

L'ANALISI

UN PREZZO DA PAGARE

di ROBERTO WEBER

L'uscente Paolo Gentiloni passa il campanellino all'entrante Giuseppe Conte

Dunque si parte con un governo vero, "politico", frutto del cosiddetto "contratto" siglato fra Movimento 5 Stelle e Lega, con alcuni rimaneggiamenti per quanto riguarda alcuni dei ministeri e l'esclusione di Fratelli d'Italia che era sembrata sul punto di entrare nella nuova compagine per non perdersi l'onda "sovranista" che stava montando nel Paese.

È un bene, credo, che si sia trovata infine una soluzione, sancita dal giuramento di ieri al Quirinale. È un bene per il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulle cui spalle, in alternativa, sarebbe ricaduta l'accusa di aver impedito la nascita dell'autoproclamato "governo del cambiamento". È un bene – anche se molti di noi rimangono indifferenti – per il Movimento 5 Stelle chiamato a varcare quella "linea d'ombra" che separa l'adolescenza dalla maturità. È un bene minore per la Lega di Matteo Salvini che indubbiamente avrebbe sperato in un ulteriore passo falso dei suoi nuovi alleati, per poi andare a capitalizzare in fretta, molto in fretta, il grande lavoro politico e l'astuzia dispiegata finora.

È una grandissima opportunità – in termini di tempo – per quello che resta del mondo cosiddetto "progressista", già preso dalle sirene di un improbabile Fronte Repubblicano, che molti lutti avrebbe recato alle disperse schiere di quel pezzo di Italia che appena dieci anni fa contava addirittura 19 milioni di voti. Infine è un bene per il Paese tutto, che avrà tempo di riflettere, di misurare, di valutare e – chissà – forse finalmente di comprendere.

In buona sostanza si è evitata – proprio sul filo – una grave crisi istituzionale e si è data l'opportunità ai "sovranisti"– che detengono la maggioranza dei seggi nelle due Camere grazie a una legge elettorale voluta da chi oggi rappresenta la minoranza – di provare quanto valgono.

> La crisi evitata per un soffio e una compagine di ministri che non sembra neanche tanto male. Poi c'è Conte: inesperto, ma non va certo sottovalutato

Valgono? Valgono aldilà della loro straordinaria capacità di mettere a frutto, a consenso politico, il profondo "rancore" che gli italiani nutrono nei confronti dell'immaginato, o "reale", *establishment*? Non lo sappiamo. Il profilo del nuovo governo, per molti versi, sorprende. Senza scendere nei dettagli e nei nomi, la compagine governativa sembra schierare profili di qualità. In parecchi ministeri "chiave" sembra esserci gente di notevole *standing* tecnico-politico. Gente che ha trascorso pezzi di vita a ridosso della Comunità europea, delle grandi Università, di snodi fondamentali delle istituzioni italiane.

Nello stesso tempo è possibile che l'uomo indicato a succedere al trio Enrico Letta, Matteo Renzi, Paolo Gentiloni riservi qualche tangibile sorpresa. Faccio fatica a ritrovarne il nome, ma questo paradossalmente potrebbe essere un buon segno. Comunque è lui, tale Giuseppe Conte, e io – solo per aver fatto un po' di sport nella mia antica gioventù – inviterei tutti a non sottovalutare mai né gli avversari, né gli esordienti, né le loro nascoste potenzialità.

Infine – dopo aver raccontato tutto il meglio possibile del "tempo che verrà" come faceva il Venditore di Almanacchi di Giacomo Leopardi – invito voi tutti amabili lettori a riflettere su quattro cose: "Abolizione della Fornero", "Flat Tax", "Reddito di Cittadinanza", "Cacciata degli immigrati". Da qualunque angolatura guardate a queste promesse, c'è un costo da pagare, un costo che se sommato ha un prezzo economico ed emotivo elevato.

Tutti pronti? Resta - e quasi me ne dimenticavo - l'oscuro, implacabile e temuto lavoro dei cosiddetti "mercati". Ma qui servirebbe una voce più potente, qualcuno che abbiamo nutrito nelle nostre grandi Università, qualcuno che sa vedere oltre. Serve che rapidamente si faccia sentire... ci serve un Giacomo Leopardi dell'economia...

Trieste CRONACA

TURISMO » LA PARTENZA

Tra **hotel**, b&b e case vacanza c'è chi non ha ricevuto le chiavi **necessarie** per accedere al sistema del **Comune** e inviare i dati

I DETTAGLI

La richiesta di un ulteriore incontro tecnico e i controlli per il momento in stand-by

Nel giorno del via ufficiale alla tassa di soggiorno a Trieste, arriva da Massimo Di Martino (foto) di 9 Stanze Boutique Rooms una richiesta indirizzata al Comune: «Ritengo che le tre ore di formazione riservateci al Mib con la società che ha creato il software, siano state insufficienti. Sarebbe opportuno il Comune ci garantisse ancora un incontro con i tecnici».

L'assessore comunale al Turismo Maurizio Bucci (foto), conscio del fatto che servirà un periodo di rodaggio per consentire a tutte le strutture ricettive di entrare a regime sulla tassa di soggiorno, anticipa che il Comune non ha intenzione di far scattare subito i controlli della Polizia locale. Le previste sanzioni vanno da 50 a 500 euro per ogni singola violazione per omessa, incompleta, infedele o tardiva dichiarazione trimestrale.

Tassa di soggiorno Via fra nodo privacy e codici "fantasma"

Qualche intoppo nella giornata di esordio della nuova imposta per la somma delle nuove regole Ue e le credenziali mancanti

di Laura Tonero

Da ieri, primo giugno, chi alloggia nelle strutture ricettive di Trieste paga la tassa di soggiorno. Albergatori e gestori di bed&breakfast o case vacanza si trovano così a dover sbrigare nuovi adempimenti burocratici e tecnici, non senza qualche intoppo – all'esordio – legato anche all'introduzione il 25 maggio scorso del nuovo regolamento voluto dall'Unione europea sulla privacy.

Le strutture ricettive del territorio comunale (in tutto 1.040) da alcune settimane hanno iniziato ad accreditarsi alla piattaforma di gestione del sistema creato per il Comune di Trieste da una società di Napoli, la Advanced System srl. Alcuni, soprattutto fra i gestori delle realtà più piccole, sono ancora in alto mare. Non sanno nemmeno di dover accedere al sistema. Pensano di poter inviare una semplice email con i dati e non hanno neppure visionato le indicazioni che il Comune ha pubblicato in rete. Altri si sono registrati più di dieci giorni fa, eppure non hanno ancora ricevuto le credenziali di accesso. Insomma, qualche inghippo.

Il presidente provinciale di Federalberghi, Guerrino Lanci, giudica comunque positivamente il dispositivo adottato dal Comune. «Se non fosse per la concomitante introduzione del regolamento sulla privacy, direi che il sistema è promosso», valuta. L'invio dei dati al Comune può essere fatto anche trimestralmente e può avvenire in modo manuale o automatico. La modalità automatica è stata scelta soprattutto dalle strutture più importanti.

«Ora, quando un ospite arriva in albergo – illustra Lanci –, dobbiamo compilare la già prevista schedina che spediamo agli uffici della Questura ma pure far firmare al cliente varie liberatorie per l'utilizzo dei dati come, ad esempio, quella che autorizza a passare in camera telefonate o messaggi. Se un ospite decide di non sottoscriverle – si chiede il presidente – come facciamo a inviare i suoi dati per la tassa di soggiorno?».

«Mi sono fatto creare un gestionale per timore di commettere degli errori – spiega Massimo Di Martino di 9 Stanze Boutique Rooms –, ritengo che le tre ore di formazione riservateci al Mib con la società che ha creato il software siano state insufficienti: sarebbe opportuno

Guerrino Lanci

il Comune ci garantisse ancora un incontro con i tecnici, visto che accedere al numero verde riservato all'assistenza è un'impresa». Si è fatta assistere da un tecnico anche la proprietà dei Tre Merli Beach Hotel. «Non abbiamo ancora capito come verseremo l'imposta – spiega Luca Lamacchia che segue proprio questo aspetto dell'albergo – e comunque noi abbiamo fatto richiesta delle credenziali il 22 maggio e, ad oggi, non sono pervenute». Ancora senza credenziali anche il Calcara Family Aparthotel: «Non siamo operativi – dichiara Anna Calcara – perché, malgrado siano state richieste il 22 maggio, ad oggi non ci sono ancora arrivate le credenziali di accesso al sistema. Ci sono poi alcune assurdità, come il fatto che la nostra struttura composta da 18 mini appartamenti ha dovuto presentare 18 domande».

> **LE REALTÀ RICETTIVE**
> Piattaforma promossa ma c'è stata la sovrapposizione delle norme europee Qualcuno rileva: il numero verde non risponde

«Io ho ricevuto le credenziali in tempo record – testimonia invece Stefano Stern dell'Hotel Milano –, le realtà più strutturate come gli alberghi non avranno difficoltà ad adeguarsi mentre presumo che i più piccoli, magari persone non giovanissime che gestiscono qualche b&b, potrebbero trovare difficoltà».

Il Comune ha predisposto anche un avviso, tradotto in più lingue, scaricabile dalla pagina web dell'amministrazione, che deve essere apposto nelle camere, accanto al tariffario, e che indica l'introduzione della tassa di soggiorno. «A questo punto siamo una città turistica a tutti gli effetti – commenta l'assessore comunale al Turismo, Maurizio Bucci –. Stiamo fornendo un buon servizio agli utenti e passo passo, con un minimo di buon senso,

LE REAZIONI

Tra i turisti ignari dell'obolo

La novità ha colto di sorpresa i viaggiatori. «Ma pochi euro non fanno differenza»

di Micol Brusaferro

La novità ha colto impreparati molti turisti, che ieri a Trieste non erano a conoscenza della tassa introdotta. Tra chi passeggiava nel centro e chi usciva dagli hotel o da altre strutture ricettive, tanti ammettevano di non sapere nulla. «Si pagherà comunque senza problemi – la dichiarazione di tutti – basta che serva a qualcosa». Alcuni ricordano di aver letto sul web la notizia, al momento della prenotazione online, altri cadono dalle nuvole, mentre il capo di qualche comitiva spiega di aver scelto il pernottamento in Slovenia, considerata più economica, pur avendo previsto tutta la gita del weekend a Trieste.

Tra i turisti in giro ieri mattina la famiglia Lauro, Gianpaolo, Marica e la figlia Lorenza, da Genova. «Arrivando da una città simile a Trieste, per mare e turismo, la tassa non sorprende – dicono – noi abbiamo prenotato un appartamento via internet e la tariffa in più era segnalata. Non serve dibattere sull'argomento, ormai è comune in molte regioni e l'importo non è poi così elevato. Certo che se un turista si ferma per un periodo lungo comincia a pesare sicuramente. D'altra parte non si può fare nulla – sottolineano – è l'ennesima imposizione che viene data ai cittadini e che bisogna subire».

> **LA FAMIGLIA DA GENOVA**
> Ormai c'è in molte regioni, ci si deve adeguare

Da Brescia Martina Marelli e Alberto Molin puntualizzano come sia importante che le entrate garantite dalla novità siano destinate concretamente al territorio. «Non ne abbiamo sentito parlare, siamo arrivati da poco, forse all'hotel ce lo devono ancora comunicare, comunque per pochi euro le abitudini dei turisti non cambieranno, però per una città va bene solo se viene spesa adeguatamente. Dipende quindi poi da che uso ne fanno, sperando sia non per arricchire le tasche di qualche ente ma per aiutare effettivamente il miglioramento dei servizi presenti».

> **LA COPPIA DI BRESCIA**
> Martina e Alberto: le entrate devono andare al territorio

Parere simile anche per due coniugi di Napoli, Giuseppe e Silvana Acunzo. «Magari servirà nel turistico, per rendere Trieste ancora più accogliente oppure magari c'è qualche settore in debito che ha bisogno di un po' di soldi. D'altra parte – scherzano – l'Italia soffre di debiti in ogni ambito. È la prima volta che veniamo qui, ci piace molto, la tassa comunque è già presente in tante città e anche a Napoli è arrivata, dopo una serie di discussioni tra Regione e Comune». «Ho saputo della novità al momento del check in – ricorda Vin-

I NUMERI AL MUNICIPIO

Trasmissione agli uffici possibile anche con cadenza trimestrale

LE 1.040 STRUTTURE

Registrazione al database di Palazzo Cheba obbligo per tutti

IL PONTE DEL 2 GIUGNO

Tanti ospiti in città complici caldo e sabato festivo

risolveremo ogni problema. Chi non ha ricevuto le credenziali – presume – deve aver inserito erroneamente qualche dato visto che il dispositivo spedisce in automatico i codici: si può risolvere con il numero verde». Sulla questione privacy, l'assessore spiega che «il responsabile del trattamento dei dati è il Comune che li utilizza al solo fine di incassare l'imposta. Gli uffici del Comune – indica – confermano che in questo caso non serve la sottoscrizione delle liberatoria sulla privacy mentre l'informativa sulla privacy che manca sul sistema verrà inserita a breve». Quanto alla richiesta di un nuovo appuntamento informativo, l'assessore conferma la massima disponibilità «malgrado ci sia già un sistema di assistenza on line e attraverso il numero verde, garantito dal Comune, mentre nelle altre città viene fornito dalle associazioni di categoria».

IL PROGETTO

Un nuovo albergo in via Milano

Lo realizzeranno imprenditori macedoni al civico 16 in una palazzina in stato di abbandono da diversi anni

Imprenditori macedoni realizzeranno a Trieste un nuovo albergo. Quattro piani al civico 16 di via Milano, in una palazzina dismessa da decenni e in stato di abbandono. La società ha rilevato quel palazzo da pochi mesi. Il tempo di sbrigare le pratiche burocratiche, di ottenere i permessi per aprire il cantiere e partiranno i lavori che prevedono il completo rifacimento dell'edificio sistemato in una zona turisticamente appetibile: non lontano dalla stazione ferroviaria, dalla pedonalizzata via XXX Ottobre e dal Tram di Opicina che, forse, entro la fine delle operazioni di trasformazione di quella palazzina in un albergo, avrà ripreso a funzionare.

L'edificio al civico 16 di via Milano (foto Lasorte)

Quell'immobile era stato acquistato nel 2007 per 1 milione e 200 mila euro dalla Nordestimmobiliare, una spa nelle mani della famiglia Lucchetta e con sede a Caerano di San Marco in provincia di Treviso. La stessa società per azioni lo scorso 29 marzo ha rivenduto quel palazzo alla Salonicco srl per 1 milione e 70 mila euro. La Salonicco srl è una società aperta a Trieste un anno fa e con sede in via Filzi 15. Amministratore è Vladimir Zdravev, imprenditore dalla cittadinanza macedone che detiene il 44% delle quote societarie. Il 49% delle quote sono invece nelle mani di Aleksandar Zdravev e il restante 7% in quelle di altri due cittadini macedoni. Oggetto sociale della Salonicco è la costruzione e la ristrutturazione di immobili ma pure la locazione attiva e passiva di residence, alberghi, pubblici esercizi.

Il progetto dal punto di vista tecnico per convertire quel palazzo in struttura ricettiva è in fase di completamento. Indicativamente potrebbe ospitare una quarantina di camere. Gli imprenditori macedoni che forse non si limiteranno a questo investimento in città, sono proprio in questi giorni a Trieste e seguiranno in prima persona i lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Milano.

Con la loro operazione si amplia ulteriormente il numero di posti letto che dal prossimo anno andranno a rinforzare le fila della disponibilità ricettiva in città. Nel 2019, infatti, è prevista in primis l'attesa inaugurazione del nuovo hotel Hilton di piazza della Repubblica, ma pure quella dell'albergo di Corso Italia dove al civico 12 la Golden Hotel & Resort srl, che già gestisce a Trieste i quattro stelle Hotel Continentale di via San Nicolò e Palace Suite di via Dante, si appresta a fare un tris con un nuovo tre stelle, da 55 stanze.

È in fase di definizione anche il bando di gara per l'alienazione di palazzo Carciotti. Con la delibera adottata nel corso della seduta dello scorso 24 maggio, la Giunta comunale ha dato mandato agli uffici comunali competenti di predisporre gli atti necessari allo svolgimento del procedimento di gara riservato all'alienazione dell'immobile. Entro fine anno poterebbe essere venduto. Ad essere interessata all'acquisto del Carciotti e alla sua trasformazione in albergo di lusso, è anche una cordata di imprenditori russi.

E poi ci sono i magazzini oggi in concessione a Greensisam in Porto Vecchio. La vendita di quelle strutture e in via di definizione e, dalle anticipazioni, in quegli spazi è prevista la realizzazione di due grandi hotel sul fronte mare, mentre la parte restante dei magazzini verrà impiegata tanto per uffici quanto a scopo residenziale.

(l.t.)

Vincenzo Erman. A sinistra, i Lauro

LA SCOPERTA AL CHECK IN

Non cambia nulla. Si spera che i proventi abbiano un'utilità

cenzo Erman, di Ancona – non cambia nulla, se devo andare da qualche parte la tassa di soggiorno non influisce di sicuro, anche perché ormai è applicata spesso. Si spera che i proventi abbiano comunque un'utilità».

E c'è anche chi ha saputo della tariffa aggiunta in più grazie alla prenotazione via web. «Siamo stati altre volte a Trieste e sapevamo che non c'era, ma qualche giorno fa, al momento della selezione della stanza per la notte tra il 2 e il 3 – spiega una coppia di toscani – c'era la dicitura "il prezzo non include: 2,20 € di tassa di soggiorno per persona a notte". Quindi abbiamo notato la novità. Ma non ci cambia la vita». Tra chi passeggia in città molti gruppetti che hanno deciso di soggiornare in Slovenia, pur scegliendo il capoluogo giuliano come meta. «Arriviamo dalla Sicilia – spiega il referente di una piccola comitiva – Trieste è splendida, piace tanto a tutti, però abbiamo deciso non dormire qui. Valutando i vari prezzi, i parcheggi e la sistemazione complessiva, la scelta è caduta su un albergo distante solo pochi chilometri, in Slovenia, vicino al mare. Nessuna decisione dovuta alla tassa di soggiorno nuova – conclude – che francamente non sapevamo nemmeno fosse stata introdotta».

E il "governo del cambiamento" la vuole abolire

A pagina 51 del contratto del neonato "governo del cambiamento" firmato da Lega e Movimento 5 Stelle si prevede esplicitamente l'abolizione della tassa di soggiorno. In tutta Italia i comuni che la applicano sono oltre 800. E toglierla potrebbe significare aprire un buco nei loro bilanci. L'obolo, che arriva a un massimo di 7 euro a notte a seconda della struttura e delle diverse decisioni dei sindaci, ha generato nel 2017, secondo le stime dell'Osservatorio sulla tassa di soggiorno di Jfc, 463 milioni a livello nazionale. Stime che nel 2018 potrebbero salire a 507 milioni. Senza la tassa, Roma perderebbe 126 milioni, Venezia 37, Firenze 30, solo per fare qualche esempio. Soldi che, specialmente per i comuni più piccoli, servono a finanziare manifestazioni culturali ed eventi. E se già alcuni sindaci (Pizzarotti a Parma e Merola a Bologna) hanno alzato la voce contro l'idea di eliminare la tassa, c'è anche un fronte di favorevoli, come il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca. (g.mod.)

A DORMIRE OLTRECONFINE

Pur scegliendo Trieste come meta, molti pernottano in Slovenia

L'accesso al museo da via Cumano

Parcheggi, aiuole, recinti Il de Henriquez si fa bello

Con le economie derivate dal ribasso d'asta il Comune provvede a risistemare gli spazi esterni del comprensorio museale nell'ex caserma di via Cumano

di Massimo Greco

Era ora. Il Comune, dopo aver completato i lavori sul secondo lotto del de Henriquez, utilizza le economie derivanti dal ribasso d'asta per rendere un po' più presentabili le aree esterne del complesso di via Cumano, dove da una decina d'anni l'ex caserma "Duca delle Puglie" ha lasciato campo a due musei, a quello di Storia naturale e - appunto - a quello curiosamente dedicato alla "guerra per la pace".

L'amministrazione ha "risparmiato" 380 mila euro dall'appalto, che nel 2014 era stato aggiudicato alla mestrina Building Strade, e adesso, con una delibera portata dall'assessore Elisa Lodi e preparata dalla dirigente Lucia Iammarino, ha deciso di destinare il ribasso a tre interventi mirati alla riqualificazione di un'area, che resta ancora isolata e fatalmente trascurata dai visitatori in confronto a istituti più centrali e più agevolmente raggiungibili.

Il primo intervento riguarda la sistemazione e l'asfaltatura dell'ex piazza d'armi, che si configura come spazio aperto tra i due musei dove realizzare un parcheggio: quasi 5 mila mq da sottrarre all'attuale degrado, rimessando la pavimentazione e ampliando le aiuole. Il secondo è mirato a ristrutturare e a mettere in sicurezza gli esterni dell'ex mensa «post(a) in posizione baricentrica - puntualizza il testo della delibera - e quindi determinante per il decoro del comprensorio»: oggi giace «in pessime condizioni di conservazione». Con la terza opera i Lavori pubblici municipali intendono risistemare il portale d'accesso in via Cumano, erigere un tratto di recinzione esterna al posto di un muro di cinta demolito, costruire una nuova rampa esterna al museo. Dal punto di vista procedurale, per appaltare la triade di interventi, il Comune deve attendere l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di gara da parte del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che da ieri è retto dal pentastellato Danilo Toninelli. Ma dovrebbe trattarsi di un passaggio "pro forma".

Il recupero a scopo museale dell'ex caserma, che aveva ospitato il 14° gruppo d'artiglieria "Murge", vanta un curriculum di quattordicenne durata. Tutto iniziò nel 2004, quando la Giunta regionale, allora presieduta da Riccardo Illy, deliberò un finanziamento di 7,4 milioni allo scopo di trasferire nell'ex area castrense di via Cumano i due istituti museali. Il comprensorio è comunque rimasto di proprietà demaniale e nell'ottobre 2005 il Comune stipulò con la competente Agenzia un contratto di locazione di 15 anni (quindi tra un paio di anni andrà rinnovato): in tutto 23.680 metri quadrati, su cui sono edificati 13 fabbricati per una volumetria di circa 90 mila metri cubi e una superficie coperta di 11.400 mq. La relazione, che accompagna la delibera, non è in grado di stabilire precisamente la data di costruzione, che viene collocata nei primi decenni del Novecento: la Soprintendenza ha comunque ritenuto che l'immobile non rivestisse interesse culturale, quindi il Comune ha potuto progettare senza sottostare a procedure autorizzative. Il finanziamento regionale venne utilizzato per trasferire e allestire il museo di Storia Naturale, per realizzare il primo lotto del de Henriquez. Per il secondo lotto del museo della guerra per la pace si dovette attendere il 2013, allorquando il Comune a guida cosoliniana e il ministero delle Infrastrutture e Trasporti sottoscrissero un contratto di "valorizzazione urbana". La convenzione, ad esso afferente, definì l'impegno per due opere, sulla base di un cofinanziamento di 4,8 milioni: 4 li avrebbe messi Roma, il resto il Municipio. Gli interventi avrebbero riguardato il trasloco dell'Archivio generale nella Beleno e il completamento del de Henriquez.

LA STORIA

Un recupero che iniziò con una delibera regionale dell'epoca Illy

La giunta presieduta da Riccardo Illy deliberò nel 2004 un finanziamento di 7,4 milioni al Comune per trasferire il Museo di storia naturale e il de Henriquez nell'ex caserma che ospitava il 14° Murge

Il Comune, sotto la guida di Roberto Dipiazza, ha provveduto a realizzare Storia naturale e a impostare il primo lotto del de Henriquez, che è stato allestito durante il mandato di Roberto Cosolini

Fu Cosolini, nel 2013-14, a definire con il ministero delle Infrastrutture un contratto per un ammontare di 4,8 milioni destinati a terminare il de Henriquez e a trasferire l'Archivio generale nell'ex Beleno

TRAM DI OPICINA

Continua lo scontro tra sindaco e ministero

Il tram di Opicina

di Benedetta Moro

Continua la querelle tra il sindaco Dipiazza e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sulla questione tram. «Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. Il dirigente del Ministero dei Trasporti (Angelo Mautone, *ndr*) invece di rispondere cose senza senso al sindaco e ai cittadini, farebbe bene a richiamare i suoi uffici dell'Ustif per le ulteriori assurdità che ci hanno chiesto – tuona il primo cittadino su Facebook –, dopo che avevamo già ottemperato alle loro precedenti richieste e avevamo tutto pronto per far ripartire il tram di Opicina».

Mautone l'altro ieri ha precisato proprio al *Piccolo* che i rilievi sul progetto per il riavvio del tram inviati dalla sua direzione al Comune sono necessari per far ripartire la linea in sicurezza. Richieste che Dipiazza definisce «assurde». «Hanno chiesto le pensiline per persone con problemi di deambulazione quando, purtroppo, queste ultime non possono salire sulle carrozze perché come sanno anche all'Ustif, essendo una linea storica vincolata come bene culturale, non ha carrozze abilitate a questo trasporto. Come per i treni ad alta velocità ci hanno chiesto di rispettare una certa distanza tra le case e la tranvia che è del 1908, quindi per far ripartire il tram dobbiamo abbattere le case? Poi vorrei ricordare ai signori dell'Ustif che fino a un minuto prima dell'incidente, non causato da problemi tecnici o di scarsa manutenzione, hanno sempre firmato e certificato tutte le autorizzazioni di conformità e sicurezza». E conclude: «Stanno facendo un danno alla città, comunque la prossima settimana gli uffici del Comune, con Regione e Trieste Trasporti si riuniranno per rispondere a questi signori».

Liberate le sponde del Canale di Ponterosso

Terminati i lavori nella zona e la nuova pavimentazione. Un'operazione costata poco più di un milione

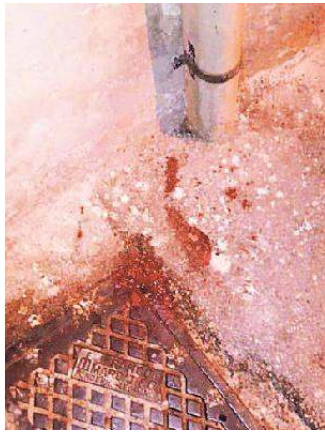
Il Canale di Ponterosso con le sponde rinnovate

di Ugo Salvini

L'area che circonda il canale del Ponterosso da ieri è di nuovo interamente agibile. Con l'ultimazione dei lavori eseguiti, per conto del Comune, dalle imprese Pertot e Rosso, la città vede ristrutturata, abbellita e completata una zona di grande attraversamento sia pedonale sia veicolare.

In poco più di un anno è stato creato uno spazio omogeneo, sotto il profilo delle altimetrie, e senza gradini, accessibile perciò a chiunque. È stata inoltre rifatta la pavimentazione, grazie alla posa di masegni in gran parte originali dell'area e integrati con altri messi a disposizione dall'Autorità portuale e sono state posate lastre di arenaria nuove, in corrispondenza dei marciapiedi vicini agli edifici e dei passaggi pedonali della passerella Joyce e delle vie Roma e Filzi.

Un'opera costata complessivamente poco più di un milione e 116 mila euro. «Che rende ora bellissima questa zona – ha sottolineato l'assessore Elisa Lodi, presente ieri assieme al sindaco, Roberto Dipiazza, al virtuale taglio del nastro di fine lavori – nella quale si possono notare le sponde del canale, totalmente riordinate. Una riqualificazione che è stata sfruttata anche dall'Acegas Aps Amga per interventi sulle reti di servizio in sottosuolo, che hanno riguardato le condutture dell'acqua, della corrente elettrica e della pubblica illuminazione». In Comune si sta pensando di proseguire nell'opera di rivisitazione dell'intera area. «Stiamo approfondendo il discorso relativo alla piazza sant'Antonio, che necessita anch'essa di interventi – ha concluso Lodi – ma siamo ancora in fase di definizione».

Dipiazza ha colto l'occasione per ricordare che «il prossimo mese inizieranno i lavori in piazza della Libertà, perciò in prospettiva avremo una passeggiata nel centro città, in mezzo a case d'epoca e monumenti, che andrà dalla Stazione centrale fino a piazza Venezia, attraversando le vie Trento e Cassa di Risparmio, Cavana e Torino. Un percorso turistico che permetterà ai visitatori di ammirare uno magnifico scorcio di Trieste. In questa maniera l'intero Borgo teresiano riacquista valore. A breve andrà poi all'asta anche palazzo Carciotti, perciò questa zona risulterà completamente diversa da com'era fino a un paio di anni fa».

Tracce di sangue in via Donadoni

Allarme in via Donadoni per un uomo ferito al braccio

di Laura Tonero

Litiga con la fidanzata e dall'ira infrange a pugni uno specchio. Poi esce furibondo da casa e con le mani e le braccia insanguinate si mette a passeggiare per città. Una scena bizzarra che ha fatto pensare al peggio giovedì notte quando, intorno alle 23 in via Donadoni, l'uomo con l'arto avvolto in un asciugamano inzuppato di sangue, si è fermato dolorante e sotto choc nei pressi del numero civico 45 chiedendo aiuto a un passante.

Gettato a terra lo straccio che in qualche modo bloccava l'emorragia, ha iniziato a perdere sangue lungo la strada. Agitando il telefono cellulare, ha chiesto con insistenza al malcapitato passante di chiamargli la fidanzata. Al suo rifiuto ha gettato a terra il cellulare stesso ed è scappato dirigendosi verso via Piccardi. Il passante, un cittadino straniero impaurito dalla scena appena vissuta, ha pensato a qualcosa di grave, a un accoltellamento, a una rissa finita male e ha chiamato il 112. Sul posto i carabinieri, il personale del 118 con un'ambulanza e i mezzi del motosoccorso.

In prima battuta i carabinieri e gli operatori sanitari hanno cercato di rintracciare il ferito, ma nei paraggi dell'uomo non c'erano tracce. E per un po' si è temuto che quelle ferite fossero l'epilogo di un'aggressione o di un violento diverbio. Tra l'altro risale a pochi giorni fa l'episodio nella vicina piazza Perugino che ha visto due minori procurare con dei cocci di vetro delle profonde lesioni alla schiena di un trentenne. Tornando a giovedì sera, accanto allo straccio insanguinato, i carabinieri in via Donadoni hanno rinvenuto però il telefono cellulare, gettato a terra, che ha consentito di identificare la persona ferita e di sapere che aveva residenza nella parte alta di via Revoltella. Arrivati sul posto i militari dell'Arma hanno avuto modo di ricostruire la vicenda scoprendo del litigio e del gesto di ira, autolesionista dell'uomo. Si sono assicurati del fatto che la compagna stesse bene e che non avesse subito alcun tipo di violenza. L'uomo è stato infine accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Maxi evasione di Iva, triestino arrestato

Giro di prestanome e società fittizie per non pagare l'imposta. "Buco" da 2,5 milioni. Nei guai altri due imprenditori

di Benedetta Moro

Un'immagine d'archivio della Guardia di Finanza

Decine e decine di prestanome sono stati utili a tre imprenditori, che vendevano prodotti informatici a prezzi stracciati, per creare diverse società fittizie che hanno permesso un'evasione dell'Iva di oltre due milioni di euro. Il sistema, già noto agli organi di polizia, ha anche un nome, le "frodi Carosello".

Il Primo Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste lo ha intercettato proprio in città nel corso di un controllo fiscale. Le successive indagini, con il coordinamento della Procura della Repubblica, poi si sono estese a molte regioni italiane, dov'era ramificata la struttura societaria creata ad hoc. La complessa operazione ha portato all'arresto di tre uomini, tra cui un triestino che ora si trova nella struttura carceraria del Coroneo. Gli altri due sono una persona originaria dell'Emilia-Romagna, ai domiciliari, e un siciliano, al momento non reperibile poiché all'estero. Sequestrati inoltre conti correnti, immobili, un sito internet e un profilo Facebook.

Tutto è partito da un normale controllo fiscale proprio delle Fiamme Gialle a carico dell'impresa triestina dedita alla vendita di prodotti informatici come pc, hard disk e chiavette usb. I risultati hanno insospettito i finanzieri. Si è così scoperto l'insieme di società collegate e il sistema messo in atto. Era un sistema di false fatturazioni, di cui la Guardia di finanza ha dato ieri notizia, e che è venuto a galla dopo un anno e mezzo di indagini articolate, dirette dalla Procura della Repubblica. Quel che si è scoperto è un ingegnoso schema societario che per oltre quattro anni ha permesso ai tre imprenditori di non versare l'Iva allo Stato e di vendere perciò prodotti informatici a prezzi molto inferiori rispetto a quelli di mercato. In questo modo i promotori della frode, dal 2013 in poi, hanno spostato su soggetti nullatenenti e patrimonialmente inconsistenti le imposte da loro in realtà dovute, pari ad oltre due milioni e mezzo di euro, potendo di conseguenza applicare ai consumatori finali dei prezzi di vendita appunto molto vantaggiosi, «alterando il funzionamento del mercato – denuncia la Gdf – con vere e proprie forme di concorrenza sleale».

La rete di soggetti indagati ha utilizzato le società fittizie per sfruttare un favorevole meccanismo commerciale comunitario: gli scambi che avvengono tra Paesi Ue sono esenti da Iva. Che invece è obbligatoria nei commerci che avvengono all'interno di uno stesso Paese. Comprando da un Paese Ue senza Iva e poi mettendo in campo la società fittizia, gli imprenditori emettevano delle fatture false con Iva a credito: veniva così chiesto il rimborso di un'Iva in realtà mai pagata. Vista l'entità delle imposte sottratte e il rischio che la frode potesse cagionare ulteriori danni alle casse dello Stato, la Procura di Trieste ha emesso tre provvedimenti di arresto nei confronti dei responsabili e ha disposto il sequestro di conti correnti, di immobili e del sito internet e del profilo Fb in uso agli arrestati per pubblicizzare e vendere sul web i propri prodotti.

L'OPERAZIONE DELLA GDF

> Tutto è partito da un normale controllo delle Fiamme gialle a carico dell'impresa triestina che vendeva prodotti informatici

IL MERCATO ALTERATO

> Non adempiendo agli obblighi fiscali, potevano applicare ai loro clienti prezzi di vendita molto vantaggiosi

All'estero più velocemente per i minori

Una notizia che può alleggerire la procedura burocratica per tutte quelle famiglie che hanno minorenni animati dal desiderio di vedere il mondo. L'ha comunicata la Questura di Trieste. Infatti è operativa da ieri l'altro, giovedì 31 maggio, una funzionalità che consente ai cittadini, genitori o tutori di minori di anni 14, di chiedere on line l'autorizzazione a far viaggiare i propri figli minori affidandoli a un accompagnatore (ente o persona fisica). Si tratta di una opzione nell'ambito del servizio di Agenda Passaporto disponibile su internet all'indirizzo https//www.passaportonline.poliziadistato.it, avviata inizialmente presso le Questure di Aosta, Como e Cuneo (tutte sedi confinarie) e, visto che la sperimentazione ha avuto esito positivo, è stata estesa alle rimanenti Questure. Una volta presa in carico detta richiesta, sarà cura dell'Ufficio passaporti inviare al cittadino interessato una comunicazione a mezzo email tramite Agenda, quale invito per il ritiro della dichiarazione o con la richiesta di ulteriori informazioni, qualora necessarie.

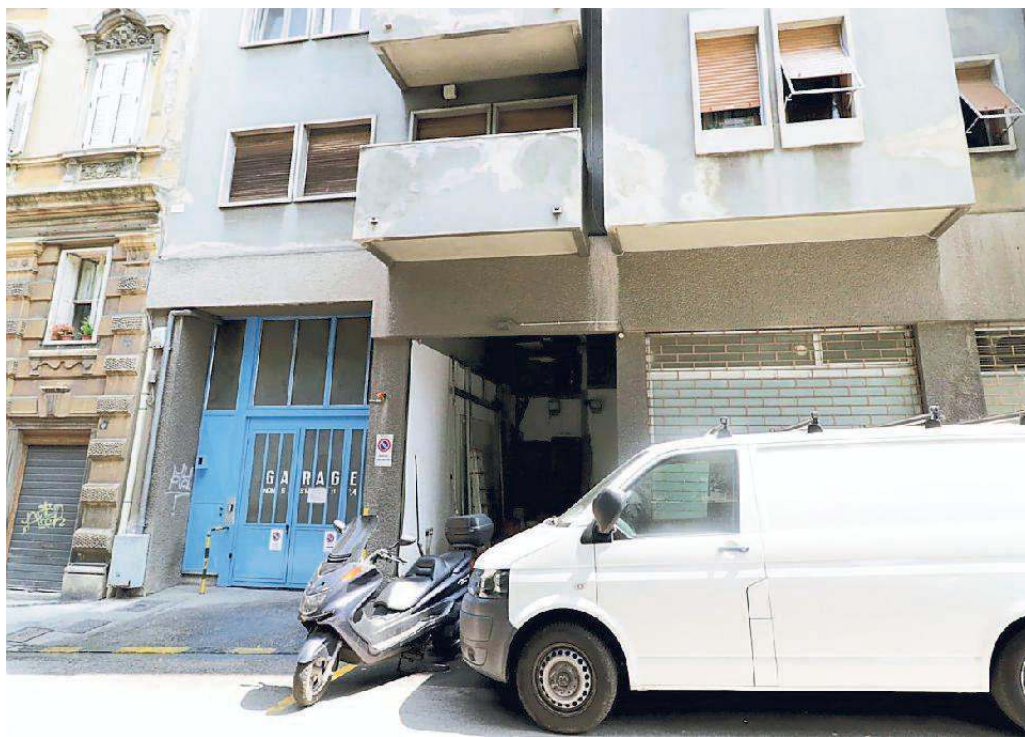
Si sfregia il volto con una sega circolare

Ferito un artigiano in via Manzoni. Lavorava a un box auto. Portato in ambulanza a Cattinara, non è in pericolo di vita

di Giovanni Tomasin

Un operaio edile si è ferito al volto ieri mattina durante un incidente sul lavoro, mentre utilizzava una sega circolare. Non è in pericolo di vita, ma i danni riportati l'hanno comunque fatto finire in codice giallo al pronto soccorso di Cattinara, dov'è stato curato e dove dovrà probabilmente sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica per minimizzare l'impatto visivo della ferita. Fortunatamente la sega non ha colpito vasi sanguigni vitali o gli occhi dell'uomo.

La vittima è un artigiano serbo classe 1970. L'incidente si è verificato attorno alle dieci del mattino di ieri, mentre l'uomo lavorava assieme a un collega e connazionale all'installazione di una serranda automatica sulla soglia di un locale di via Manzoni, destinato a diventare un box auto.

Il lavoratore, che come il suo collega è titolare di una ditta, stava utilizzando una sega circolare. Spiega il connazionale: «Sia la flex che il disco erano nuovi e funzionavano perfettamente. Dev'essergli scivolato lo strumento e si è colpito al volto in qualche modo». Forse la lama ha rimbalzato su qualche elemento; resta il fatto che, secondo il racconto dei testimoni oculari, l'uomo stava operando da solo al momento in cui è stato ferito.

Il box in cui si è verificato l'incidente (foto di Andrea Lasorte)

L'impatto della lama circolare ha creato un taglio che andava dallo zigomo alla bocca dell'uomo. Mentre il lavoratore urlava per il dolore e lo spavento, in preda a una vistosa emorragia, il collega ha tamponato subito il taglio utilizzando un asciugamano. «All'inizio perdeva molto sangue - racconta il lavoratore -, poi l'emorragia si è fermata».

I soccorsi sono stati chiamati immediatamente. Sul posto si sono presentati un'ambulanza e un'automedica del 118, i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia di Stato.

«Per fortuna l'ambulanza è arrivata veramente nel giro di pochissimo tempo», raccontano i testimoni oculari dell'episodio.

L'uomo è stato soccorso sul posto dagli operatori sanitari e dal medico. Finito un primo intervento, l'artigiano è stato caricato sull'ambulanza e portato all'ospedale in codice giallo. A Cattinara le sue ferite verranno curate nel modo più adeguato. Non è comunque in pericolo di vita, in quanto la lama non ha toccato alcun punto vitale.

Resta senza dubbio il trauma di un incidente molto doloroso e psicologicamente impattante, poiché coinvolge il volto.

Dopo la chiusura degli interventi post incidente, i proprietari del locale e il collega erano ancora sul posto, faticando a capacitarsi di quanto avvenuto. «Ci conosciamo tutti molto bene fin da quando eravamo giovani, veniamo dalla stessa città - raccontano -. Gli incidenti purtroppo accadono, ma non dovrebbero accadere».

Rinviata l'udienza sulle richieste di giudizio per l'incidente mortale in via de Marchesetti

Un'eccezione processuale, accolta dal gup Laura Barresi, ha posticipato a data da destinarsi l'udienza preliminare sulle richieste di rinvio a giudizio di Mario Degan, accusato di aver investito con l'auto e ucciso in via de Marchesetti a fine 2016 la 15enne Giulia Buttazzoni, e dei medici che in due periodi diversi gli hanno rinnovato la patente: il 71enne Giuseppe D'Asquino, residente a Udine, e la 52enne Claudia Delbello, originaria di Gorizia. Richieste di rinvio a giudizio avanzate dal pm Maddalena Chergia. William Crivellari, difensore di Degan, ha eccepito al gup il mancato rispetto del termine di 20 giorni per esercitare le facoltà difensive previste, tra cui anche la possibile richiesta dell'interrogatorio che, per il legale, era risultata pregiudicata appunto dal mancato rispetto del termine indicato nell'ultima notifica a Degan. Nonostante l'eccezione riguardi solo un indagato, Barresi ha deciso di non scindere le posizioni dei tre e di trattarle assieme nella prossima udienza. (b.m.)

ADRIATERMINAL

Rinforzi in porto da Genova Usb protesta, ritirata ligure

La tradizionale rivalità marinara tra Trieste e Genova, che una volta si disputava a colpi di cantieri e di shipping, stava per rinverdire gli antichi fasti sulla banchina dell'Adria terminal, gestita dalla Genoa Metal (Gmt), società afferente al gruppo olandese Steinweg. Adria terminal che, al momento, è l'unico scalo portuale operativo nel Porto vecchio. Il caso, forse il primo accaduto nel porto triestino e comunque il primo a essere pubblicamente rilevato, è stato sollevato dall'Unione sindacale di base (Usb), con una nota diffusa ieri pomeriggio e con un presidio organizzato davanti alla Torre del Lloyd, presidenza dell'Autorità portuale.

I fatti vengono così riassunti dal portavoce di Usb Lp Sandi Volk. In seguito all'arrivo di un importante carico all'Adria terminal, avendo considerato che l'abituale manodopera triestina non sarebbe risultata sufficiente alla movimentazione, Gmt aveva disposto l'invio in Porto vecchio di una squadra di lavoratori genovesi, per supportare le operazioni. Così una decina di addetti si è spostata dall'alto Tirreno all'alto Adriatico. Gmt avrebbe motivato che a Trieste non ci sarebbe un numero sufficiente di lavoratori «adeguatamente formati».

Motivazione che a Usb non è piaciuta. Per due ragioni: perché sarebbe la spia del fatto che l'Autorità non avrebbe imposto ai terminalisti la formazione dei lavoratori. E perché, nello specifico, non era conseguentemente accettabile il ricorso a rinforzi extra-triestini con la scusa dell'insufficiente preparazione del personale autoctono. «Abbiamo finito pazienza e fiducia», ha scritto Usb.

Foto di gruppo per portuali triestini e genovesi

Infine, colpo di scena positivamente risolutivo davanti alla Torre del Lloyd: i rappresentanti di Gmt e la squadra dei genovesi si sono confrontati con i manifestanti. La delegazione ligure ha deciso di tornarsene a domicilio e le operazioni sulla nave, ormeggiata all'Adria terminal, sarebbero state gestite da lavoratori triestini.

Quello che avrebbe potuto essere la collisione dei due mari si è invece chiuso - come documenta la foto - all'insegna della fratellanza portuale. Ma, come rileva Volk, dell'Autorità nessuna traccia.

magr

Zaja nuovo direttore di Ematologia clinica

L'Azienda sanitaria ufficializza l'incarico. Il neo dirigente punta su innovazione e comunicazione

Francesco Zaja

di Andrea Pierini

Francesco Zaja è il nuovo direttore della struttura complessa di Ematologia clinica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Responsabile della Commissione linfomi T e membro del Consiglio direttivo della Fondazione Italiana Linfomi, Zaja è professore associato di Ematologia all'Università degli studi di Udine.

«Sono pronto a dedicarmi a questo nuovo ruolo con molto entusiasmo in un ambiente che so essere già di alto profilo, che ha voglia di crescere – spiega il nuovo primario – in un'azienda sanitaria all'avanguardia». Le sfide future sono legate invece ai pazienti. «Seguiremo persone affette per lo più da malattie maligne – aggiunge Zaja – per le quali ci sono oggi tecnologie diagnostiche e terapeutiche altamente innovative e meno invasive; da alcuni anni disponiamo in particolare di nuovi agenti biologici con meccanismo d'azione più selettivo ("target therapy", *ndr*) che vanno a sostituire o affiancare trattamenti più tradizionali e che possono offrire opportunità terapeutiche anche a pazienti in età avanzata. Un tema attuale è rappresentato anche dall'alto costo della spesa farmaceutica: per questo motivo è molto importante razionalizzare l'attività assistenziale, proprio per cercare di offrire sempre più queste nuove risorse».

Se sotto il profilo della cura il mondo dell'ematologia è cresciuto molto, meno invece nel campo della prevenzione che «ha minor rilevanza rispetto ad altri settori dell'oncologia. Chiaramente è giusto rispettare sempre le regole generali: quindi una vita sana, non fumare, una dieta bilanciata e attività fisica».

Laureatosi con lode a Bologna, Zaja ha conseguito la specializzazione sempre con lode all'Università di Udine, ha a suo carico 165 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e numerosi interventi a meeting nazionali e internazionali come il congresso della Società Americana di Ematologia, il congresso della Società Americana di Oncologia, il congresso della Società Italiana di Ematologia, il congresso Internazionale sui linfomi di Lugano e il congresso della Società Internazionale di Ematologia.

Un aspetto sempre più importante è rappresentato dalla comunicazione con i pazienti, «che oggi sono preparati – aggiunge il primario – e devono essere adeguatamente informati sul percorso terapeutico. Per fortuna è sempre più raro invece che i pazienti vadano in cerca di terapie alternative, anche se il problema non è ancora completamente annullato».

«Il mio benvenuto a un professionista di fama – osserva il direttore generale dell'Asuits, Adriano Marcolongo –. Voglio anche ringraziare il dottor Gianluca Festini che ha ricoperto l'incarico di direttore facente funzioni fino ad ora».

BREVI

MUSICA

Turrin confermato guida del Tartini

È stato confermato alla guida del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste il Direttore uscente Roberto Turrin, già docente di ruolo al Conservatorio, pianista noto sulle scene nazionali. Questa la scelta del corpo docente.

SPORT

Porte aperte per giovani velisti

La Triestina della Vela partecipa al Vela Day nazionale. Oggi porte aperte a famiglie, bambini, ragazzi e adulti per provare l'emozione di andare a vela. Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30 uscite in mare.

MAGGIO

Gli oggetti rinvenuti

Il Comune informa che a maggio sono stati ritrovati sulla pubblica via un cellulare, una mountain bike, un trolley, un giubbotto, occhiali e chiavi varie.

CONFIDI

«Va meglio il credito alle imprese»

Queste le priorità emerse dall'assemblea nazionale di Confidi Trieste, guidato da Franco Rigutti: misure adeguate di fiscalità, abbattimento della burocrazia, più disponibilità delle banche verso le aziende.

A sinistra Liliana Callini indica il congelatore svuotato dai ladri In alto, il cancello dietro il bagno e a destra parte dei gelati rubati

Ladri di gelati in azione al bagno del Cral

Rubati nella notte decine e decine di coni, coppette e ghiaccioli. Sfondato il vetro del congelatore. Danno da duemila euro

di Benedetta Moro

Una scorpacciata di gelati costata quasi 2 mila euro al locale da cui sono stati rubati. Dei ladri, le cui identità sono ancora ignote, nella notte tra giovedì e ieri, si sono introdotti all'interno dello stabilimento balneare del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale (Cral), in Porto vecchio, e hanno sottratto decine e decine di gelati, che in parte hanno poi mangiato sulla "spiaggia proibita" parallela alla bretella che sfocia su viale Miramare. La scoperta ieri mattina verso le 7.30, quando il bagnino per primo ha solcato la porta d'ingresso. Sul posto è intervenuta la polizia per i rilievi di rito.

Lo stabilimento balneare del Cral (fotoservizio di Andrea Lasorte)

Si tratta del terzo colpo in poche settimane nella zona, dopo che dei malviventi avevano rubato cavi elettrici – per i collegamenti alle utenze – prima al Cral e poi al vicino bagno Ferroviario. Questa volta, oltre al furto anche la beffa. Perché quella gran quantità di cornetti, ghiaccioli, coppe e altri prodotti confezionati è stata abbandonata sui ciottoli del bagnasciuga e ritrovata ieri mattina tutta squagliata sotto il sole dai gestori del ristorante. Uno spreco di cibo, messo in atto tanto per fare una bravata, costato quasi due mila euro a Liliana Callini, che ha preso in mano il locale quest'anno e ha aperto per la nuova stagione appena tre giorni fa. Al furto si somma il danno procurato al frigorifero che conteneva i gelati: è stato infatti sfondato il vetro. «Probabilmente i ladri hanno scavalcato il cancello retrostante dello stabilimento, utile ai fornitori per portare ogni giorno la merce e, saltando – spiegano Callini e Lorenzo Deferri, presidente del Cral –, si sono ritrovati direttamente con i piedi nel frigo, di cui hanno sfondato parte della copertura». Hanno attinto gratuitamente anche da un altro contenitore refrigerante subito accanto. Contenti poi del bottino, si sono appartati sul lungo mare per lasciare infine quasi l'intero malloppo.

Per riuscire a raggiungere l'area comunque non hanno faticato molto. Gli edifici abbandonati, in particolare nell'ultima parte dell'antico scalo, sono diventati ormai stabile bivacco di senzatetto che li utilizzano come casa. Il primo cancello, che divide la bretella dalla spiaggia, recentemente è stato sostituito da una rete provvisoria, perché l'Autorità portuale ha deciso di rimpiazzarlo con un'inferriata più solida, proprio per dissuadere il continuo viavai di persone, soprattutto ora che d'estate la spiaggetta piena di detriti viene utilizzata abusivamente. I vandali hanno scardinato il tutto e si sono recati fino in fondo alla stradina per poi recuperare indisturbati il bottino.

> I malviventi hanno poi **abbandonato** parte della merce in riva al mare I **gestori** di stabilimento e ristorante: «Qui è emergenza **sicurezza**»

«Io mi chiudo sempre dentro, soprattutto quando la sera rimango qui sola a finire di fare le pulizie – racconta Callini – ma la gente viene dentro come nulla fosse, la domenica poi sembra di essere in piazza Unità. Sono terrorizzata perché questa ormai è terra di nessuno». Callini e il presidente Deferri infatti lamentano la poca chiarezza sulla responsabilità di quest'area dopo la sdemanializzazione. «Siamo davvero preoccupati per la sicurezza di questa zona – afferma Deferri –. Lo avevamo già fatto presente lo scorso anno all'ex vicesindaco Roberti. Ora è tutto peggiorato, perché mai nessuno aveva tentato di rubare qualcosa nel nostro stabilimento. Per fortuna il segretario generale dell'Authority Mario Sommariva ha provveduto a fare installare un nuovo cancello più solido. Qui però c'è bisogno di un controllo mirato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

AFFITTO 3

AFFITASI A Trieste al primo piano in via Caboto,19/1, uscita sopraelevata (davanti alla Pacorini) a 5 minuti dal centro, disponibilità parcheggi, ambienti ufficio o sale riunione o similare, allestiti ed arredati, al primo piano con ascensore/montacarichi, diverse possibilità da una a più stanze da uso esclusivo ingresso autonomo (ascensore/montacarichi, attesa/servizi condivisi), dai 30 sino a 300 mq. Per informazioni tel. 040383979 info@facau.com

LAVORO

OFFERTA 4

CARINI SRL Concessionaria Toyota S.Dorligo dValle TS Ricerca addetto/a Amministrazione Commerciale e addetto/a Magazzino. Inviare CV a amministrazione@carini-srl.com

A **coordinare** gli animali volanti **Filippo Gallina** che assieme al suo staff ha sistemato fili e tessuti per garantire lo **show**

di Micol Brusaferro

Lo show di aquiloni ieri in piazza Unità (fotoservizio Silvano)

Col naso all'insù per l'aquilonata in piazza Unità

Le maxi creazioni colorate hanno attirato l'attenzione di cittadini e turisti. L'evento fa parte di BoraMata 2018

Tutti con il naso all'insù ieri mattina in piazza Unità d'Italia con l'aquilonata, evento inserito all'interno di BoraMata 2018, manifestazione che celebra il famoso vento, fino a domenica 3 giugno. Le deboli raffiche non hanno permesso di far volare tutte le creazioni colorate, ma lo spettacolo è stato comunque assicurato da maxi aquiloni che hanno attirato l'attenzione di centinaia di persone e che hanno divertito le scolaresche presenti. È stata una manta gigante la prima a levarsi in volo, e ancora un enorme pesce e il fantasmino Casper. Difficile invece far decollare una super tartaruga, in parte gonfiata a terra ma impossibile da sollevare completamente in assenza di vento.

Poco male, bambini e ragazzi sono rimasti a bocca aperta tutta la mattinata, così come molti triestini e pure tanti turisti di passaggio. A coordinare i grandi animali volanti Filippo Gallina di Filovola, che dal centro della piazza, insieme al suo staff, ha sistemato fili e tessuti, per garantire lo show previsto. Ma come nascono le originali creazioni portate a Trieste? «Filippo di lavoro fa il progettista di scarpe, per realizzare e sviluppare i suoi aquiloni utilizza la stessa tecnica che utilizza al lavoro – si legge nel sito ufficiale di Filovola –. Tutto parte dai cartamodelli fatti a mano e il computer viene usato solo per ingrandire in scala i vari pezzi, che cuciti assieme compongono i suoi aquiloni. Durante tutto l'anno non si ferma mai e continua a progettarne di nuovi, che quando salgono in volo nell'immensità del cielo, lo fanno sentire leggero e spensierato, come quando da bambino correva fra le campagne del suo paese, tentando di far volare il suo primo aquilone».

E così è stato ieri anche per tanti piccoli spettatori, alcuni dei quali hanno anche inseguito la coda della grande manta, per sfiorare l'appendice colorata. Successo invariato anche per le girandole, posizionate nella parte della piazza verso il mare, anche ieri scelte come sfondo per foto e video nell'arco di tutta la giornata. Tra i vasi a correre c'è stata pure una futura sposina, tedesca, a Trieste per l'addio al nubilato con un gruppetto di amiche.

Oggi le installazioni rosa trasloccheranno in parte in piazza Ponterosso, in parte in una location a sorpresa, prima di essere messe all'asta domenica pomeriggio. La giornata di ieri è proseguita nel pomeriggio con il laboratorio per la costruzione di flauti per bambini e adulti con Omero Vanin, le istruzioni per raccogliere il vento con Stefano Dongetti, il raduno degli ambasciatori eolici e un lunga serie di presentazioni di libri, tra i quali "A la Riversa" di Alessandro Ambrosi, "Leggenda di Madonna Bora" di Edda Vidiz e poi Nick Hunt, "Camminare nel vento", "Dove soffiano i venti selvaggi" di Neri Pozza, l'anteprima Bloomsday-Ulisse/Eolo e in serata l'evento speciale "Nata in una giornata di bora chiara. Una favola dedicata alla Fondazione Luchetta Ota D'angelo Hrovatin", con Nicolò Giraldi ed Enrico Cortellino "Cortex". Tutti gli eventi si possono seguire sulla pagina Facebook del Museo della Bora, dove è pubblicato anche il programma completo delle ultime giornate.

GLI APPUNTAMENTI

Dal laboratorio su come costruire un flauto agli incontri con i fumettisti e ai premi

Alle 15 in piazza Ponterosso, laboratorio costruzione flauti con Omero Vanin, con iscrizioni sul posto. Alle 15.30 "Ho un'idea con la bora" e a seguire il Borameter di Paolo Ferluga, mentre alle 17 Boramatite, incontro con l'illustratrice Dunja Jogan, il fumettista Walter Chendi e i Trieste Sketchers. E ancora Boratipi, con l'Associazione di cultura grafica Typos e la presentazione della giornata nazionale dei Piccoli Musei. Alle 17.30 conversazione "bora nell'arte", alle 18 premiazione Contest fotografico Boramata con il Piccolo, alle 18.30 Premio Boramata, alle 19 presentazione del primo numero della magazine Walden, dedicato al vento. Alle 20 "1953: una raffica di gol. Quando la bora e la Triestina sconfissero la Juventus".

La scienza per tutti Torna a settembre la Notte dei ricercatori

di Francesco Cardella

L'attesa è finita: Trieste si riprende un canale della divulgazione scientifica. Dopo cinque anni di "pausa" torna in città "La notte dei ricercatori", manifestazione figlia della Commissione europea e attesa in piazza Unità il prossimo 28 settembre, con opzione già fissata per l'edizione del 2019 (27 settembre) assieme ad altre 10 città italiane ovvero Cagliari, Ancona, Catania, l'Aquila, Macerata, Nuoro, Napoli, Palermo, Pavia e Perugia. L'Università di Trieste, l'assessorato comunale all'Educazione e ricerca guidato da Angela Brandi e l'Immaginario scientifico diretto da Serena Mizzan sono le sigle capofila del progetto, maturato all'interno del protocollo "Trieste città della conoscenza", promosso dal Comune e sostenuto da vari enti di ricerca del territorio.

A dar manforte al riconoscimento nel circuito nazionale della "Notte dei ricercatori" ci ha pensato il progetto "Sharper", percorso che figura tra i 9 italiani dei 55 complessivi finanziati e approvati dalla Commissione europea. "Sharper" si avvale del coordinamento della società scientifica Psiquadro di Perugia e nell'ambito del suo partneriato pone sul campo l'Immaginario Scientifico (firmatario del consorzio) l'ateneo di Trieste, la Sissa, l'Ictp, Area Science Park, Elettra Sincrotone, Icgeb, l'Ogs, la sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di Astrofisica, l'Osservatorio astronomico, il conservatorio Tartini e il sostegno della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Il rettore Maurizio Fermeglia

Il progetto Sharper – acronimo di Sharing researchers'passion for evidences and resilience – intende tradursi nella missione cardine della "Notte dei ricercatori", puntando cioè a coinvolgere la cittadinanza, e quindi non necessariamente gli specialisti e gli addetti ai lavori, nella scoperta di temi, valori e strategie che strutturano l'operato del ricercatore. Si, perché la manifestazione del prossimo settembre non pone l'accento sui contenuti specifici della ricerca quanto sulle credenziali, quelle più umane e che tecniche, che ogni ricercatore deve portarsi in dote nei suoi traguardi a favore dell'intero contesto sociale. Insomma, i termini di una missione.

In questo appare molto chiaro il messaggio inviato dal rettore dell'Università di Trieste, Maurizio Fermeglia: «È tempo di risvegliare le coscienze in un tempo dove la scienza viene spesso distorta e riformulata – ha affermato nel corso della presentazione ufficiale della "Notte", avvenuta ieri nella sala Tergeste del Comune – e circolano troppe affermazioni che non si avvalgono di basi solide e probanti». In cantiere, intanto, la programmazione che caratterizzerà nello specifico Trieste. Una cosa è certa: dopo un lustro esatto di congedo, la manifestazione punta al coinvolgimento massimo, tramutando teatri in laboratori e piazze e musei in aule. Alla portata di tutti.

Le manifestazioni per la Festa della Repubblica

In occasione del 72° anniversario della fondazione, ecco il programma delle celebrazioni in città

Le celebrazioni dello scorso anno a Trieste

di Ugo Salvini

Oggi, 72° anniversario della fondazione della Repubblica italiana, piazza dell'Unità d'Italia sarà ancora una volta teatro delle manifestazioni celebrative, organizzate dalla Prefettura, d'intesa con il Comune e il Comando militare esercito "Friuli Venezia Giulia". Alle 10, in concomitanza con le celebrazioni al Sacrario di Redipuglia, avrà luogo l'alzabandiera. Si riprenderà poi alle 18, con la cerimonia delle consegna delle onorificenze. Saranno nominati Cavalieri Nicola Alberti, Fabio Cima, Alba Flego, Adriana Maglica, Davide Moggioli, Sergio Monticolo, Claudio Palcic, Giorgio Seppi, l'agente scelto Maurizio Schiberna riceverà la pubblica Benemerenza al merito civile, la Commenda dell'ordine equestre del Santo Sepolcro sarà consegnata a Maria Kaucic, la Medaglia d'oro per le vittime del terrorismo a Boris Orel. Sono previste anche le esibizioni della Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" e degli Atleti del Coni e la premiazione dei vincitori del concorso per le scuole "1917-2017 Caporetto: oltre la sconfitta". Si procederà poi con gli onori al Prefetto e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Alle 19, l'ammainabandiera. Al termine, in piazza Verdi, concerto del conservatorio di musica "Tartini".

In occasione della Festa della Repubblica, oggi si terrà in città il 7° raduno delle "Cravatte Rosse del "1° San Giusto", cioè di coloro che hanno prestato servizio nel reparto costituito a Trieste nel 1975 nel periodo a cavallo degli anni '70 e '80. La giornata del raduno inizierà alle 10, in piazza dell'Unità d'Italia, con l'alzabandiera, per proseguire poi con una messa in memoria dei caduti, un incontro con il Comandante del Comando militare esercito, il generale Bruno Morace, e la deposizione, nella sede del Comando, di una corona d'alloro. Non mancheranno momenti di incontro conviviali tra ex commilitoni fino alle 16.30, quando le "Cravatte Rosse" si ritroveranno nuovamente in piazza dell'Unità d'Italia per assistere, poco dopo, all'ammainabandiera. Quasi in contemporanea, alle 17, nel parco di San Giovanni (ex-sala Villas a destra della chiesa), festa della Repubblica e della Costituzione, «perché l'Italia democratica non diventi la repubblica delle banane», organizzata dal Comitato per la pace "Danilo Dolci" in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil.

Alcune immagini dell'associazione Astro e del Burlo Garofolo

5 - ASTRO

«I nostri pagliacci colorati per il sorriso dei bambini»

L'associazione, nata 20 anni fa, opera dentro la clinica pediatrica del Burlo
L'entusiasmo dei volontari: «Dopo una giornata qui torniamo a casa soddisfatti»

di Emily Menguzzato

Esiste un luogo, alla fine del corridoio del terzo piano, in cui ogni giorno convergono vite vissute, dolori, rassicurazioni. È la sala giochi della Clinica Pediatrica dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste, un luogo dove può essere facile cadere nel sentimentalismo, che rischia di essere controproducente. Qui, invece, la presenza e il dinamismo delle associazioni di volontariato acquisiscono un grande valore.

Ci accoglie il pediatra Stefano Russian, della dirigenza medica. «La definizione di salute dell'Oms non è più "assenza della malattia" – spiega – ma significa stato di benessere psicofisico, sociale e ambientale. Per questo bisogna creare un ambiente che copra le altre necessità, ma l'infermiere non ha braccia per stare dietro a tutto. Allora subentra il volontariato che non è più fine a se stesso, come poteva essere un tempo, ma è ben strutturato».

Oggi incontriamo una delle realtà solidali che operano all'interno della struttura sanitaria. Roberto Cook è il presidente di Astro – Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini - che è attiva da quasi vent'anni. «Ai nostri volontari diamo una formazione permanente – ci racconta – ce lo richiede il Burlo e ce lo richiede il fatto di essere iscritti al registro del volontariato della regione».

Le attività

Astro, nella sala giochi e nelle corsie di alcuni reparti, propone diverse attività. Ha in dotazione una tv, un lettore dvd e dei videogiochi. Ma possiede anche un'infinità di libri, dvd, pennarelli, cartoncini colorati e palloncini capaci di diventare animali di ogni genere. Una delle peculiarità dell'associazione è il folto gruppo dei clown. «La loro presenza – spiega Aldo Flego, vice presidente della onlus – diventa facilitante tra l'adulto e il bambino». I piccoli ospiti possono partecipare anche a momenti ricreativi come "il truccabimbi", "i raccontastorie", i burattini e gli incontri con un veterinario che, grazie ad alcuni peluche, spiega come prendersi cura degli animali domestici. «Ci muoviamo sempre con grande attenzione, l'invasione non sarà mai il nostro spirito», puntualizza Cook. Ogni anno l'associazione organizza il Premio genitore speranza (o anche nonna o nonno) dedicato a un parente con cui è stato fatto un percorso verso la guarigione. E poi, Astro è attivo nelle scuole. «Interveniamo in tutti i gradi scolastici e ci approcciamo in modo diverso – racconta il presidente -. Ad esempio, nelle scuole elementari utilizziamo palloncini e sketch. A mano a mano che si sale di grado, diventa più pregnante il discorso del volontariato. Alle superiori interveniamo per due ore, all'inizio cercando di instaurare un dialogo con i ragazzi. Nella seconda parte, invece, ci trasformiamo e diventiamo clown. Spieghiamo loro quello che facciamo nei reparti. Vorremmo coinvolgere gli studenti nelle nostre attività ma con le scuole superiori in genere è più difficile. Capita invece di avere con noi molti universitari. Il 24 settembre inizierà il corso di volontariato, durerà 5 giornate, una volta a settimana, e con noi collaborerà la psicoterapeuta Valentina Segato».

L'entusiasmo

Nella sala giochi, trascorriamo un po' di tempo con alcuni volontari. Indossano la maglietta dell'associazione. E un forte entusiasmo. Eleonora fa parte di Astro da un anno e mezzo. «Ho sempre avuto voglia di portare un sorriso a qualcuno. Così, quando ho visto la locandina con il corso ho deciso di partecipare e da quel momento vengo qui due volte al mese o quando c'è un particolare bisogno». Ultimamente, ci raccontano, una bimba di pochi mesi, con diverse patologie, ha avuto bisogno di "qualche coccola in più". «Quando arrivo a casa – continua Eleonora – mi sento piena e soddisfatta. A volte si fa fatica a capire di cosa hanno bisogno le persone che vediamo. Ci sono momenti forti, come quando il mio primo giorno ho iniziato a interagire con un ragazzo tetraplegico. Tante volte, poi, si instaura anche un piccolo legame». Un'altra volontaria, Shutina, si trova in piedi attorno a un tavolo con un gruppo di bambini, impegnati a infilare perline in alcuni fili per creare delle collane. «Ho scoperto per caso questa associazione – racconta – mi è piaciuta l'idea di fare del volontariato. Così da un anno e mezzo vengo qui almeno due volte al mese. Quasi sempre, se siamo in più di 4 persone, facciamo un giro per le stanze e per gli altri reparti. Ascoltiamo spesso i genitori ma non voglio dar loro consigli perché non è il mio ruolo».

Il **presidente** Roberto Cook: «Ai nostri **ragazzi** diamo una formazione permanente e siamo attivi anche nelle **scuole**»

Shutina: «Da un anno e mezzo vengo qui due volte al mese a **dare una mano** Ascoltiamo i **genitori** ma non diamo loro **consigli**»

Il supporto

Così, per chi accompagna i piccoli ospiti, la presenza dei volontari è spesso un sollievo, specie nel caso di una lunga ospedalizzazione. «Un aspetto che differenzia di molto il nostro mondo da quello adulto – ricorda il dottor Russian – è che lì ci si relaziona con il paziente. Qua, il nostro paziente è il bambino ma la relazione è con i genitori». Rapporto più complesso che richiede spesso una particolare attenzione, supportata dalla presenza dei volontari.

I genitori

Nel nostro viaggio al Burlo Garofolo, conosciamo alcuni bambini accompagnati dai loro genitori. Iniziamo a parlare con una madre. «Purtroppo siamo spessissimo qui. Veniamo ogni due mesi per una visita di controllo e circa una volta all'anno per un ricovero – racconta -. Ora mia figlia deve togliere alcuni farmaci. Lei è contenta di venire in sala giochi e i volontari sono simpaticissimi, disponibili e gentili. Le piace tanto la signora che viene la sera a raccontare le storie. O il clown...». La bimba si avvicina e chiede spiegazioni. Vogliamo sapere se i volontari sono simpatici o meno. «Mi fanno tanto ridere i pagliacci! – dice con gioia –. Un giorno ce n'era uno che faceva un rumore strano con una trombetta. Faceva ridere!».

Pagliacci e palloncini

Seduta in disparte, c'è una nonna, sorridente e silenziosa. «Certo che gli operatori sono importanti – dice – mia nipote viene qui, passa il tempo con loro, gioca e fa le collane». La bambina si avvicina e ci invita a giocare a calcetto. Poco dopo, la volontaria Eleonora ci accompagna a incontrare altre mamme di diversi reparti da dove i pazienti, con il permesso dei medici, si possono muovere per raggiungere la sala giochi del terzo piano. Anche un'altra giovane mamma non ha dubbi nel definire l'attività di tutte le associazioni con cui è entrata in contatto durante la sua permanenza in ospedale: «abbiamo solo aggettivi positivi per i volontari, gli infermieri, i dottori. Noi siamo qui dal 3 aprile. Veramente ci hanno dato una grande mano. Mia figlia è contentissima quando arrivano, non vede l'ora di vederli. Forse, sembrerà banale, ma la semplice chiacchierata di 5 minuti o un gioco fatto insieme, con i pagliacci e i palloncini, per noi è veramente tanto». Poco lontano un'altra donna tiene stretta la sua piccola. «È fondamentale sia per lunghe, sia per brevi degenze– dice– perché i bambini si annoiano a stare qui. Avere qualcuno che porta un po' di allegria e che li crea uno spazio di gioco dove divertirsi, passare il tempo e sentirsi un minimo a casa, è fondamentale. Guai se non ci fossero».

LA STORIA

La missione di promuovere "l'umanizzazione" dell'ospedale

Un primo gruppo di futuri volontari Astro nasce a Trieste nel 1999 con il nome di Abio (Associazione per il bambino in ospedale, presente in diverse parti d'Italia) grazie all'opera di Maria Stella Tolentino, ora presidente onoraria, accanto a Roberto Cook, attuale presidente, e Aldo Flego, suo vice. Nel 2014 il gruppo di Trieste si distacca dal nazionale creando Astro, Associazione Triestina Ospedaliera per il sorriso dei bambini onlus. L'obiettivo principale è quello di «promuovere l'umanizzazione dell'ospedale e sdrammatizzare l'impatto del bambino e della sua famiglia con le strutture sanitarie». La onlus conta circa su 150 volontari, presenti a turno all'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, il sabato mattina e, molto spesso, la domenica.

Astro non è l'unica associazione che si occupa di volontariato al Burlo, dove operano anche: A.B.C. associazione per i bambini Chirurgici del Burlo, Gruppo Azione Umanitaria Friuli Venezia Giulia, A.G.M.E.N., Scricciolo – "Associazione di genitori di bambini nati prematuri e a rischio, Associazione A.S.D. Calicanto Onlus-Polo Polisportivo Integrato, Lega Italiana Fibrosi Cistica, Associazione La Leche Legue Italia, Azzurra Associazione Malattie Rare, Centro di Aiuto alla Vita "Marisa", Fondazione Umberto Veronesi, Emergency, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Associazione Aps Mamme alla Pari, Comitato Provinciale per l'Unicef, Aid Associazione Italiana Dislessia, Insù Associazione Giovani Diabetici.

(e. m.)

Rinasce la chiesetta di Santa Croce

Via, dopo anni di attesa, al restauro dell'edificio di culto dedicato a San Rocco. Costo di 513 mila euro

di Ugo Salvini
SANTA CROCE

Il borgo di Santa Croce riavrà la sua antica chiesetta dedicata a San Rocco. Sono finalmente iniziati in questi giorni, dopo anni di attesa, i lavori per il restauro architettonico e strutturale dello storico edificio, risalente alla metà del '200, affidati all'impresa Rosso srl di Trieste. Si tratta di un intervento catalogato, a suo tempo, come «urgente e necessario», causa l'evidente dissesto statico della copertura e delle murature laterali. Si è dovuto attendere molto però per arrivare al sospirato via: per evitare ulteriori cedimenti e crolli, in tutto questo tempo, l'edificio è stato ingabbiato da una recinzione e da strutture di sostegno esterne. Mantenere in sicurezza la chiesetta, che fra l'altro è collocata nel cuore della parte vecchia del borgo, era un imperativo per tutti. Ora si è iniziato il recupero.

Il costo complessivo dell'opera è di 513 mila euro, interamente a carico dell'amministrazione comunale. L'intervento si pone anche l'obiettivo di riqualificare la piazzetta in cui si trova la chiesa con nuove pavimentazioni, delineando un'area pedonale. Lo stato di conservazione dell'edificio si presenta particolarmente critico, visto lo scivolamento in atto delle falde del manto di copertura, con il conseguente danneggiamento degli appoggi e delle travature interne in legno che, a seguito delle infiltrazioni d'acqua dalle disconnessioni presenti nelle murature, stanno marcendo. I lavori previsti, che dovrebbero durare all'incirca 300 giorni, riguardano quindi il restauro architettonico e strutturale dell'edificio, il ripristino delle condizioni statiche originarie del corpo di fabbrica e la sistemazione dell'area esterna di rispetto, con opere di pavimentazione e di verde urbano. In particolare, si prevede l'accurato smontaggio e recupero, per quanto possibile, dei conci in pietra calcarea della copertura, la ricostruzione delle orditure lignee, sia principale sia secondaria, del manto di copertura e degli appoggi, mediante rinforzi strutturali in muratura armata.

I primi documenti che testimoniano la presenza di un luogo di culto nella zona risalgono al 1260. In un documento dell'Archivio capitolare di Trieste si evidenzia l'esistenza della chiesa di Santa Croce de contrada Tergesti. Un riferimento più preciso, relativo all'esistenza di una chiesa nel paese, si ritrova nello Statuto del Capitolo Cattedrale, risalente al 1338. Altri documenti rivelano che, nel periodo compreso tra il 1446 e il 1470, le monache benedettine del convento di San Cipriano erano entrate in possesso dell'intero villaggio. Difficile dire con certezza se la documentazione si riferisca alla chiesa dell'Invenzione della Croce, la chiesa principale dell'abitato di Santa Croce, o piuttosto a quella dedicata a San Rocco. Certo è che, se l'iscrizione della data 1646, conservata all'interno della chiesetta, sulla volta nervata a costoni, è veritiera, la costruzione dell'edificio dovrebbe verosimilmente risalire alla metà del XVII secolo. Dedicata a San Rocco, santo protettore dalla peste, la chiesetta venne probabilmente eretta come voto di coloro che erano scampati al terribile morbo.

Le impalcature che avvolgono la chiesetta di San Rocco a Santa Croce

Il Comune di San Dorligo della Valle virtuoso nella raccolta e nel riciclo della plastica

L'Amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle – Dolina e A&T 2000 S.p.A., gestore del servizio di raccolta rifiuti urbani ed assimilati, evidenziano l'eccellente risultato riscontrato nel corso dell'ultima analisi merceologica del 16 maggio scorso effettuata dal Corepla (Consorzio Nazionale per la raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in plastica) sugli imballaggi in plastica e lattine raccolti nel Comune di San Dorligo della Valle – Dolina. Lo scarto relativo al campione analizzato è stato solamente del 6,3 %, rientrando quindi tra i migliori risultati non solo del bacino di A&T 2000 S.p.A., ma dell'intero bacino regionale e nazionale. «Un altro risultato di rilievo riguarda la gestione dei rifiuti presso le sagre e manifestazioni pubbliche del Comune», si legge nel comunicato stampa dell'amministrazione comunale.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Ss. Marcellino e Pietro

IL GIORNO
È il 153º giorno dell'anno, ne restano ancora 212

IL SOLE
Sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.47

LA LUNA
Si leva alle 23.53 e cala alle 8.28

IL PROVERBIO
Al mercato apri gli occhi prima della borsa.

Prende il via oggi il programma degli eventi per l'estate promossi e organizzati dal Comune di Duino Aurisina. E si parte con una passeggiata sulle falesie

Uno degli **eventi** più attesi è **Trieste Mare Morje Vitovska** in programma venerdì 15 e sabato 16 giugno al **castello** dei Torre e Tasso

Una passeggiata sulle falesie Da questo pomeriggio inizia l'estate a Duino Aurisina

di Ugo Salvini

Prende il via oggi il programma degli eventi per l'estate promossi dal Comune di Duino Aurisina. L'appuntamento più atteso sarà la visita guidata alla Riserva naturale delle falesie, con esperti che dialogheranno con i partecipanti sia in italiano, sia in inglese, e che inizierà alle 18.30. La Riserva si estende per 107 ettari, al suo interno la varietà delle specie è notevole. Il sentiero - intitolato al poeta boemo Rainer Maria Rilke e inaugurato nel 1987 - si estende per 1700 metri e permette di accedere alla Riserva da Sistiana o da Duino; il percorso ha un andamento pressoché pianeggiante, che consente a chiunque di affrontare la passeggiata. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria la prenotazione: tel. 040-299264, mail a info@marepineta.com.

In questo fine settimana si accavalleranno anche numerosi eventi sportivi. A Portopiccolo, fino a domani, è in programma la fase finale del campionato europeo Sportboat 2018, unico evento internazionale di vela in Italia quest'anno. In baia sarà aperto anche il villaggio con stand promozionali, prodotti locali e spettacoli culturali. Sempre per la vela, oggi e domani, 22.o Trofeo "Pino Erriquez", organizzato dalla Pietas Julia. E stamane alle 11, in baia, presentazione dei corsi di vela da parte del Sistiana 89. Oggi si concluderanno anche due tornei di calcio: a Visogliano la 13.a edizione di quello giovanile, a Medeazza, quello riservato a giocatori di tutte le età.

Sul piano musicale stasera alle 18, nella sede dei Cori di Duino, concerto "Sentieri dell'arte" promosso dal Centro sloveno di educazione musicale. Domani alle 14, sul campo del Sokol di Aurisina, primo Memorial "Jack Benvenuti" di pallavolo, a Borgo San Mauro - dalle 17 - chioschi enogastronomici e, alle 20.30, concerto della Cappella tergestina. Uno degli appuntamenti più attesi di giugno è Trieste Mare Morje Vitovska, che celebra il vitigno più celebre del Carso: la Vitovska. Appuntamento al castello di Duino il 15 e 16 giugno.

MATTINA

DIMOSTRAZIONE METODO PRESSIONE MISURAZIONE
In occasione della Giornata mondiale per la lotta all'ipertensione arteriosa, il Centro per lo studio e la cura dell'ipertensione arteriosa di AsuiTs organizza, in piazza della Borsa dalle 9 alle 14, una manifestazione dimostrativa di un nuovo metodo di misura della pressione del sangue con l'obiettivo di migliorare la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

DANZE HAWAIANE E HULA
Esibizione di danze hawaiane con la scuola Indiemotion Art alle 11, e a seguire lezione di Hula aperta a tutti nella piazza dello Spazio Villas del parco di San Giovanni.

OPEN DAY CENTRI ESTIVI
Venite a trovarci con orario 10-12 e 14-17, allo stabilimento balneare Ferro, in Strada per Lazzaretto 79, Muggia. Potrete visitare la location dei centri estivi dell'Opera figli del popolo-Repubblica dei ragazzi, per bimbi dai 6 ai 13 anni.

ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO PER TOCCARE LA SCIENZA
Sarà aperto anche oggi e domani l'Immaginario scientifico a Grignano: dalle 10 alle 18 sarà possibile scoprire la scienza toccandola con mano e vivendola in prima persona, fra apparati interattivi, splendide immagini e visite al planetario.

SITO PALEONTOLOGICO E GROTTA FIORAVANTE
Oggi e domani il sito paleontologico del Villaggio del pescatore vi aspetta dalle 10 alle 18 con la caccia al tesoro di Antonio (alle 11, 13, 15 e 17). Contemporaneamente apriremo per l'occasione la Grotta Fioravante, dalle 10 alle 17. Le attività sono a pagamento, per informazioni c'è il 3347463432 oppure scrivere alla mail cooperativagemina@gmail.com

POMERIGGIO

AL LAGHETTO DI BASOVIZZA
Al laghetto di Basovizza si svolgerà la prima sagra paesana, dalle 18 alle 23. Oltre alle specialità sulla griglia verranno offerte le ottime palacinke e musica da ballo dal vivo con complessi Abc oggi e Blue Night Band la domenica.

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti (2ºpiano), si svolgerà il consueto intrattenimento amichevole-culturale dedicato ai soci e simpatizzanti. Conduce il direttore artistico Rosanna Puppi. Ingresso libero.

COMITATO PACE CONVIVENZA E SOLIDARIETÀ DANILO DOLCI
Il Comitato celebra la festa della Repubblica alle 17, nel parco di San Giovanni (ex sala Villas, a destra della chiesa). Invitiamo i cittadini ad approfondire la storia e i valori della nostra Repubblica, vogliamo dibattere insieme su democrazia e Costituzione, nel rispetto delle opinioni di ciascuno.

SERA

CONCERTO ORCHESTRA FLAUTI DOLCI
Concerto dell'orchestra italiana di flauti dolci (direttore Celestino Dionisi) alla chiesa di San Lorenzo martire di Servola, alle 19. In programma musiche di Purcell, Vivaldi, Telemann, Mozart. Ingresso libero.

MESSA SS. PIETRO E PAOLO
Nella ricorrenza del XIIIº anniversario dell'adorazione eucaristica perpetua nella nostra città oggi, vigilia della festività di Corpus Domini, alle 19 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59, verrà celebrata una messa di ringraziamento.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto6, alle 19.30, si terrà una riunione.

FIERE

A San Giovanni si inaugura Bioest

Si inaugura oggi alle 10, nel parco di San Giovanni, la 25esima edizione di Bioest, la fiera del biologico e dei prodotti naturali, delle associazioni ambientaliste, culturali e del volontariato in programma ancora domani fino alle 20.30 con 150 stand tra produttori artigianali e associazionismo. Il ricchissimo programma inizia appunto dalle 10, nell'area prato, con le lezioni gratuite dimostrative di yoga e a seguire con Kokorozashi Dojo. Per la musica, alle 16.30 ecco l'esibizione dell'Acoustic Duo, alle 18.30 danze greche e alle 19.30 il concerto di Afrobalkancombo. Alle 17.30 (Area Glicine), percussioni tradizionali africane. Info su www.bioest.org.

AUTO STORICHE

Mitteleuropean Race da piazza della Borsa

Dopo Lipizza, oggi e domani sbarca a Trieste la Mitteleuropean Race, la gara internazionale di regolarità per automobili storiche articolata in due tappe che si snoderanno fra Trieste, Gorizia e il Collio fino a Cividale oggi, e nel Litorale sloveno domani. Oggi si entra nel vivo con la partenza alle 10.30, da piazza della Borsa, della prima tappa (il programma originario prevedeva lo start da piazza dell'Unità, poi modificato per le celebrazioni della Festa della Repubblica). Da qui il primo equipaggio avvierà il motore per dirigersi verso Aurisina, il castello di Spessa, Cormons e Dolegna del Collio per poi tornare a Trieste attorno alle 19.30.

OGGI E DOMANI

Arti in Piazza, il mercatino tutto "hand made"

L'appuntamento è nei pressi del sottoportico del Comune. Laboratori anche per i bimbi

Dalle statue con le conchiglie ai ciottoli decorati, ai quadri assemblati con i sassi. Tutto "hand made". E poi monili con fiori veri, sculture in pietra dura, cinture con camere d'aria, scarpe all'uncinetto, abiti in juta, borsette realizzate con le linguette delle lattine, castelli di Miramare di perline. Insomma, souvenir originalissimi, creati con materiali poveri o riciclati, perfino vecchie videocassette, in mostra in uno spazio abbellito per l'occasione con temi marinari. E, novità assoluta, un laboratorio creativo per i bambini con un angolo dedicato ai giochi di un tempo.

L'associazione Arti in Piazza dà il benvenuto all'estate con un'esposizione di prodotti della creatività pensata per i triestini rimasti in città e i numerosi turisti e piccoli omaggi per tutti i visitatori. Oggi e domani dalle 8 alle 20, in piazza Piccola e nel sottoportico del Comune, si darà appuntamento una trentina di espositori. Uno spazio particolare sarà riservato ai bambini: i creativi in erba potranno sbizzarrirsi in un laboratorio di pittura ospitato in un apposito gazebo. E ci sarà un angolo per ai giochi di una volta, quelli praticati in corte dai nostri nonni: armati di gessetto, creeranno piste dove lanciare tappi e piattelli e potranno giocare al "porton", saltando a "gamba fasul". «L'intento dell'associazione - spiega il presidente, Bruno Vusio - è favorire lo sviluppo della creatività locale, offrendo la possibilità di esporre le proprie creazioni rigorosamente fatte a mano con la presunzione di contribuire, nel nostro piccolo, a rendere la città più viva attraverso degli eventi settimanali (il programma è sulla pagina Facebook Artiinpiazza). L'unica richiesta ai soci è che l'attività non sia svolta a scopo di lucro e che tutti i manufatti siano di propria produzione. Con i proventi l'associazione ha già acquistato un mezzo per il trasporto dei soci con problemi di mobilità, così riusciamo a fare anche solidarietà».

Gianfranco Terzoli

LA RUBRICA

BRIDGE

L'IMPASSE DEL GRADINO D'INGRESSO

di GUERRINO SAINA

Nel bridge Il gradino di ingresso consente di effettuare un impasse rimanendo poi dalla stessa parte da cui si è partiti. Nell'esempio riportato il colore di picche di gradini ne offre addirittura due se sbloccate prima il dieci e poi l'otto. Ma vediamo come si è svolto il gioco. Il dichiarante sulla seconda quadri ha scartato fiori. Poi ha pensato di eliminare le atout, vista la violenta licita di ovest, ma quando ha incassato l'asso ha ricevuto la brutta notizia delle cuori 4-0. Allora fiori impasse e asso di fiori. A questo punto non tutto è perduto basta che est sia partito con quattro picche ed in tal caso si incassano le quattro picche, si taglia la terza fiori e si mette in mano est con una piccola atout. Per fare tutto questo avete bisogno di un doppio gradino di ingresso a picche: infatti dopo l'impasse a picche dovrete essere ancora al morto per tagliare la terza fiori. Perciò si gioca a carte viste: dieci di picche per il re (!!) e fante di picche in tavola (gradino di ingresso): se est supera con la donna tornate al morto a picche, tagliate la terza fiori, tutte le picche e cuori in bianco (!). Se est non supera nove di picche in tavola (secondo gradino e stesso gioco di prima) Est messo in mano a cuori dovrà portare la undicesima presa al fante di cuori del morto. Il lettore attento avrà certo notato che il piano fallisce se non si sblocca subito il dieci di picche sul re e l'otto sul fante: la difesa vince coprendo poi il nove di picche con la donna.

In questo fine settimana si stanno svolgendo a Salsomaggiore i campionati italiani a squadre miste. La nostra associazione è rappresentata in serie nazionale dalla squadra Zenari che difende il titolo conquistato l'anno scorso ed in serie B dalle squadre Cesari e Saina.

ANNIVERSARI

La Festa di Trieste è una festa europea

■ La recente proposta di istituire la festa di Trieste il 21 luglio, giorno della Pace di Passarowitz, oltre a ispirarsi a un simbolo positivo, individua una data significativa non solo per la città.
In The peace of Passarowitz 1718 (Purdue University Press, 2011) si evidenza come il trattato abbia avuto "un'influenza di lungo termine su società, demografia, cultura ed economia dell'intera Mitteleuropa".
Si ridefinirono allora, tra l'altro, gli interessi e i ruoli dell'Austria e della Russia, iniziò un'emancipazione delle popolazioni cristiane dei Balcani, si avviò una connessione tra l'area Adriatica e quella Centrodanubiana.
In questo "punto di svolta non solo per la monarchia asburgica, ma per l'Europa Centro e Sudorientale" (Harald Heppner e Daniela Schanes), Trieste si trovò a essere positivamente soggetto e oggetto. Diretta conseguenza della pace furono l'istituzione del Porto Franco e il forte incremento della penetrazione mercantile nell'Impero ottomano.
Nei 15 anni precedenti a Passarowitz sette erano stati i grandi mercanti austriaci in affari con la Sublime Porta. Nei tre lustri successivi assommano a ben 156.
Sarebbe probabilmente esagerato datare dal 1717 la proiezione pacifica e non bellica della Turchia sull'Europa. Ma certo quell'anno rappresentò un momento importante di questo processo.
E Trieste, che iniziava a scalzare Venezia dal ruolo di regina dell'Adriatico, diventava, per usare un termine che sarebbe stato coniato più di due secoli dopo, un "flashpoint of Europe".
Lo scorso febbraio Venezia ha approfondito gli effetti della pace in una "tre giorni" di studi sullo "Stato de mar" alla Marciana.
In aprile l'Universalmuseum Joanneum di Graz ha inaugurato la mostra Wir und Passarowitz -300 Jahre Auswirkungen auf Europa.
Appare opportuno che anche Trieste consideri l'opportunità di ricordare la data, agganciandola al suo ruolo europeo.

Luciano Santin

LA LETTERA DEL GIORNO

Anche gli animali hanno diritto di ricevere il 5 per mille

Signor Dominicini, apprendo con notevole disgusto, quanto da lei espresso e pubblicato sul Piccolo del 24 maggio scorso, nei confronti delle persone che devolvono la quota del 5 per mille agli animali. Come da lei affermato, le priorità, per me e per tante altre persone, vanno senza ombra di dubbio agli ultimi degli ultimi, a quelli che non hanno voce, a quelli che sono completamente alla nostra mercè, e che in termine manicheo, è l'essere umano a decidere purtroppo se dare loro luce o tenebre, cioè agli animali.

Le faccio presente, se non si è accorto, che siamo giornalmente bombardati da continue questue presenti su vari canali massmediatici e tutte a favore degli umani, evidentemente tali associazioni hanno molti soldi da spendere per guadagnarsi, si tanti spazi, inoltre la sua osservazione è poco acuta dal momento che le statistiche dicono che sono tutte queste associazioni pro umani a farla da padrone perché sono sempre presenti ovunque con le loro pubblicità. Chi si occupa di animali, invece, non ha soldi per farsi la pubblicità, perché se li ha, investe tutto per la causa. Non si dimentichi che per gli umani ci sono i ministeri delle Politiche sociali con tanto di addetti, competenze e soldi. Se poi queste intenzioni non vanno a buon fine questo è un altro discorso e un'altra negligenza da parte di quelle persone.

Certo è che il pensiero che lei ha nei confronti degli animali è obsoleto e a dir poco vergognoso: non comprendere che gli animali sono nostri fratelli ma con pochissime tutele e tenuti in minimissima considerazione è una grave mancanza in ambito morale, Ghandi affermò che la grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali.

Non comprendere che gli animali sono la categoria vivente che più subisce l'infame sopraffazione umana è a dir poco limitativo e dimostra che la sua educazione e crescita sono e si sono fermate antropocentriche e speciste, mettendo inoltre in evidenza quanta ignoranza permei attorno al discorso "animale".

Credere che l'uomo sia al centro del mondo è come credere che il Sole giri attorno alla Terra, tutto ciò determina una profonda non conoscenza dal punto di vista etologico ed una classificazione eticamente inaccettabile.

Tutti gli umani dovrebbero essere a conoscenza della fine intelligenza e capacità degli animali, del loro illimitato amore, della loro illuminata dedizione e del loro infinito sacrificio, ma questi sono altri discorsi e qui non c'è lo spazio per svilupparli.

Conseguentemente a ciò vorrei ringraziare tutte le persone che donando il 5 per mille agli animali dimostrano civiltà, nobiltà d'animo, sensibilità e conoscenza del problema animale talmente vasto che ci sarebbe bisogno di un ministero per le politiche animali e loro diritti.

Sono fermamente convinta che la battaglia per i diritti animali sia una battaglia culturale e rivoluzionaria per tutti. Non riconoscere la gravità di ciò che accade agli animali è intollerabile, pertanto considero la sua lamentela solo un conato di becero specismo.

Isabella Portolan

PROVOCAZIONE

Giuramento in triestino al Consiglio regionale

■ Molte persone con cui parlo del problema tra il Friuli e la Venezia Giulia mi dicono che questa diatriba è una mia fissazione e che ormai l'antagonismo tra queste due nostre realtà è ormai acqua passata.
A prescindere che io come tante altre persone, (anche di provata cultura) continuo ad asserire che questo idioma è un dialetto e non certo una lingua penso che si potrebbe evitare in certe circostanze il fare riacutizzare tali situazioni.
Perchè ho fatto tutta questa prefazione? Solo perchè ho letto che il giuramento di molti nuovi membri del Consiglio regionale è stato fatto in doppia "lingua" e cioè in friulano e italiano, e addirittura in ladino e italiano, oltre che nelle lingua tedesca e slovena.
A questo punto mi domando: ma perchè nessuno dei nostri rappresentanti triestini non ha avuto il coraggio di farlo, sia pure in modo ironico, nel nostro meraviglioso dialetto visto che lo si è potuto fare nei vari altri modi? E perchè, secondo fonti del nostro quotidiano locale, il numero di persone che si sono prodigate a farlo in friulano sono aumentate di molto rispetto al 2013? Se non si voleva far continuare questa diatriba non era meglio evitare questa inutile performance?
Premetto che lo sloveno e il tedesco sono effettivamente lingue parlate a ridosso dei confini della nostra Regione, e sono anche

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

ALBUM

Riunita la Sezione E del "Dante" a 26 anni dalla maturità

■■ Si è ritrovata la Sezione E del Liceo Dante Alighieri a ben 26 anni dall'esame di maturità: ex studenti che hanno frequentato la sezione tutti e cinque gli anni o solo qualcuno. Non c'era nessun evento specifico o ricorrenza da festeggiare, se non la voglia di ritrovarsi per aggiornarsi sulle vicende di vita di ciascuno in questo tempo. Tra i presenti anche la professoressa di Greco e Latino Silvia Visentini. Da sinistra in piedi Federico Gullo, prof. Visentini, Davide Morabito, Elisabetta Palci, Cristiana Crevatin, Filippo Oldani, Roberta Bortolato, Francesca Marchi, Sabrina Vermigli, Daniela Hodnik, Marco Svevo, Cristiana Simonetti, Sergio Frausin. Seduti Vito Genovese, Francesco Orsini, Federica Adolini, Lucia Fedrigo, Barbara Balassone. Non presente in foto Tomaso Giordano.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Piazzale Vincenzo Gioberti, 8	04054393
Via Antonio Baiamonti, 50	040812325
Piazza Oberdan, 2	040364928
Via Mazzini, 1/A - Muggia	040271124
Sistiana, 45	040299197 farmacia 040208731 reperibilità

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 16.00)

In servizio fino alle 22.00:
via Brunner 14 ang. Stuparich **040764943**

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma, 15 (ang via Valdirivo) **040639042**

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	54,4
Via Carpineto	µg/m³	44,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	64,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	33
Piazzale Rosmini	µg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	105
Basovizza	µg/m³	122

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO 50 ANNI FA

2 giugno 1968

a cura di Roberto Gruden

■ La nave "Elettra III" della Marconi Marine, con a bordo i più moderni apparecchi, compirà una visita dimostrativa in Italia, venendo ormeggiata a Trieste accanto all' "Elettra" di Guglielmo Marconi, che dal '62 si trova ai cantieri San Rocco.

■ Con l'odierna domenica, entra in vigore il decreto legge, che stabilisce il turno di riposo festivo per le tabaccherie, con un criterio di rotazione e vicinorietà, nel senso che una su quattro resterà aperta nei giorni festivi.

■ Un gruppo di genitori di alunni della II B della elementare di Villa Opicina scrivono per dire la propria soddisfazione per la maestra che, precisano, non ha mai impedito di mangiare la merenda né di assentarsi per necessità personali.

■ Una lavoratrice scrive che, a Padriciano, bisogna attendere la corriera senza un qualsiasi riparo anche se infuria la bora o la pioggia, tenendo presente che lassù c'è un Ospedale e del personale non tutti hanno la macchina.

■ Oggi, festa della Repubblica, la ricorrenza verrà ricordata in piazza dell'Unità con l'alzabandiera e l'esecuzione per la prima volta della "Marcia del Cinquantenario", suonata dalla banda cittadina diretta dal m.o Vatta che ne è l'autore.

LA FOTO DEL GIORNO

Un'immagine scattata dalla lettrice Loretta Fonio. Inviate i vostri "clic" (con nome e numero di telefono, obbligatori) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it

d'accordo che tutti hanno il diritto e il dovere di mantenere le proprie radici e anch'io lo faccio essendo orgoglioso della mia città e del suo dialetto, ma da questo a imporlo in sedi come quella regionale dove convivono identità sicuramente diverse, forse sarebbe stato meglio evitarlo.
Concludo con una sola nota ed è quella che se veramente si vuole che la nostra regione resti unita veramente bisogna far sì che queste situazioni spariscano e ben venga che ognuno festeggi le proprie tradizioni locali.
Anzi sarebbe bello anche che i molti triestini di qualunque ceto sociale siano imitassero proprio i friulani in questo, dimostrando così più attaccamento alla propria città e al proprio dialetto e perchè no anche organizzando una giornata dedicata alla nostra triestinità come si fa in Friuli e se poi questa coincida o meno con quella da dedicare a Maria Teresa lascio agli organizzatori l'ardua sentenza. Sempre naturalmente che tutto questo ognuno lo faccia a casa propria e non in quella "comune" come può essere quella del Consiglio regionale.

Paolo Fabricci

PROGETTO ACQUARIO

"Un parco sul mare" alla Lanterna

Molte critiche sono state mosse in questi mesi al progetto del Parco del mare. Lo scorso 10 aprile è apparsa l'interessante segnalazione dI Franco Furlan sulla realizzazione a Parenzo di un parco pubblico al posto di un vecchio albergo che sta per essere demolito. E a noi triestini, chi ci pensa? Si insiste a voler realizzare il mastodontico e costosissimo parco-acquario nell'area dell'ex Porto Lido mettendo a soqquadro la zona del "Pedocin" e, quel che è peggio, nascondendo definitivamente la bellissima Lanterna (che ne pensa la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio e patrimonio). E ciò puntando ad attrarre ipotetici stuoli di turisti paganti per ammirare un acquario gigante che poteva avere un senso il secolo scorso e oggi è superato e diseducativo. Si progetta quindi di sottrarre ai triestini una vasta area che, una volta liberata dai brutti edifici fatiscenti che la deturpano, potrebbe diventare una splendida passeggiata sul mare con locali pubblici e spazi per lo svago, verde di lecci e pini marittimi, fruibile da tutti. Questa sì, sarebbe una sicura grande attrattiva per i turisti, già oggi innamorati del nostro fronte mare e degli incredibili tramonti che da esso si possono ammirare. Su tutto dominerebbe la bianca mole ottocentesca della Lanterna, finalmente ammirabile in tutta la sua maestosa bellezza. Trieste potrebbe così vantare un "Parco sul mare" che si rapporterebbe alla Riviera di Barcola e al Faro della Vittoria racchiudendo la città in un ideale abbraccio verdeggiante. Guardiamo dunque avanti pensando in termini di sostenibilità e di bellezza invece di copiare quanto fatto da altre città nel secolo passato. Perché Trieste si merita il meglio.

Donatella Ermacora Marvin
guida naturalistica

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Predonzani dai cugini Mariucci, Lino, Maria, Antonio, Lidia, Carla - per il Reparto Oncologia Pediatrica 120,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO
In memoria di Giulia Zacchigna da Maria Predonzani 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Nino Pipan da Annamaria Pipan 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.
In memoria di Antonio Galiano da B.M. 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI
In memoria di Bianca Serafini ved. Tusset da Sara Zennaro 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
In memoria di Giuseppina Draschler da parte dei dipendenti Pam Stock 55,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN
In memoria di Mario De Carli da Claudio, Loredana, Davide, Diego e famiglie 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

PICCOLO ALBO

ZAINO SOTTRATTO IN VIA COMMERCIALE
Domenica 27 maggio, nel parcheggio posteriore della chiesetta di via Commerciale, tra le 13 e le 14.30 circa, è stato sottratto da una Chevrolet Captiva nera uno zaino marca Samsonite contenente un portafoglio con pochi soldi ma tanti documenti, certificati medici, documenti vari ed una videocamera. Tel. 331-4444276. Ricompensa.
Maria Ilaria Polo

TROVATO OROLOGIO DA POLSO
Trovato orologio da polso in via Molino a vento alta, sabato 19 maggio. Telefonare al numero 340-4643096.

SMARRITI OCCHIALI DA SOLE
Lunedì 14 maggio ore 20 circa in via S. Michele altezza giardino panchina ho smarrito un paio di occhiali da sole fusto grande forte valore affettivo. Tel. 040-302217

SMARRITO GILET
Giovedì 10 maggio ho smarrito un gilet blu chiaro con bottoni, marca George Hogg, taglia S, percorso pedonale via Battisti, piazza San Giovanni, via delle Torri, via Ponchielli, via Dante, via San Nicolò, corso Italia, piazza della Borsa. Tel: 348-6090810.

LO DICO AL PICCOLO

Barcola, scale pericolose per entrare in acqua

Molte persone hanno già incominciato il periodo balneare nella nostra amata Barcola. Precisamente nella zona della Pineta, per poter accedere al mare, ci sono due scale di acciaio. Tutte e due le scale sono praticamente inaccessibili. Gli ultimi scalini sono rotti (rischiando di tagliarsi in maniera anche importante) e nella prima scaletta manca addirittura l'ultimo scalino. La maggior parte delle persone che occupano quella zona di Barcola sono anziani o famiglie con bambini piccoli e quindi chiederei gentilmente al Sindaco con cortese urgenza il loro ripristino.

Annamaria Vidonis

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE
25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

CHIESA

Solidarietà e stima a padre Beretta

In riferimento all'articolo pubblicato sul nostro quotidiano Il Piccolo il 23 maggio scorso sul "frate in esilio" presso la parrocchia Madonna del Mare di piazzale Rosmini, esprimo a padre Renato Beretta, sacerdote di sicura e coerente fede, grande predicatore e catechista, tutta la mia stima e solidarietà.

Paola De Rinaldini Bosio

COMUNE

Lo strano zelo dell'anagrafe canina

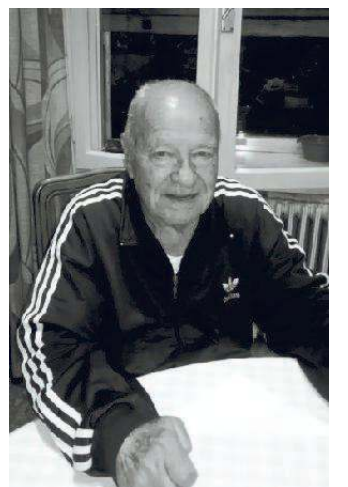
In questi giorni mi è arrivata dal Comune di Trieste -Ufficio Zoofilo una richiesta di informazione se il mio cane sia ancora vivo. Mi auguro che una volta risolto il problema vitale ed urgente dell'aggiornamento dell'anagrafe canina questa zelante amministrazione possa occuparsI dI precari, dei marciapiedi pieni di buche, della Ferriera e tutto, come per me, entro 15 giorni altrimenti verranno informati gli uffici della Polizia Giudiziaria.

Andreina Astuto

GLI AUGURI DI OGGI

LAURA E VITO
Festeggiano 50 anni di vita insieme: tanti auguri dal nipotino Angelo, i figli, parenti e amici tutti

DAVIDE
Tanti auguri al "mulo rosso" che compie 50 anni da Gabrio, Giada e Mirella

MATILDE E FRANCO
Tanti cari auguri e complimenti per il vostro traguardo delle Nozze d'oro dai figli Paolo ed Elena e famiglie

ETTORE
Per la Smorfia napoletana 90 è la paura ma non per mio papà: appena inizia! Auguri da Isabella e Tullio

La storia

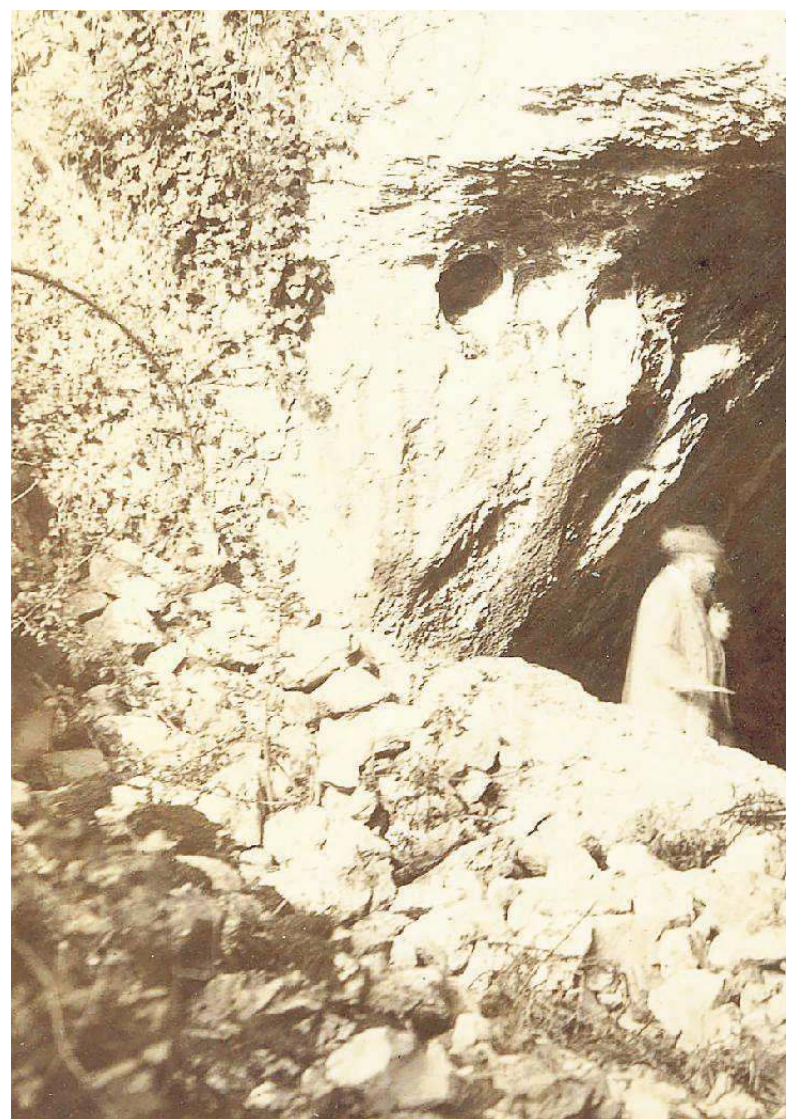
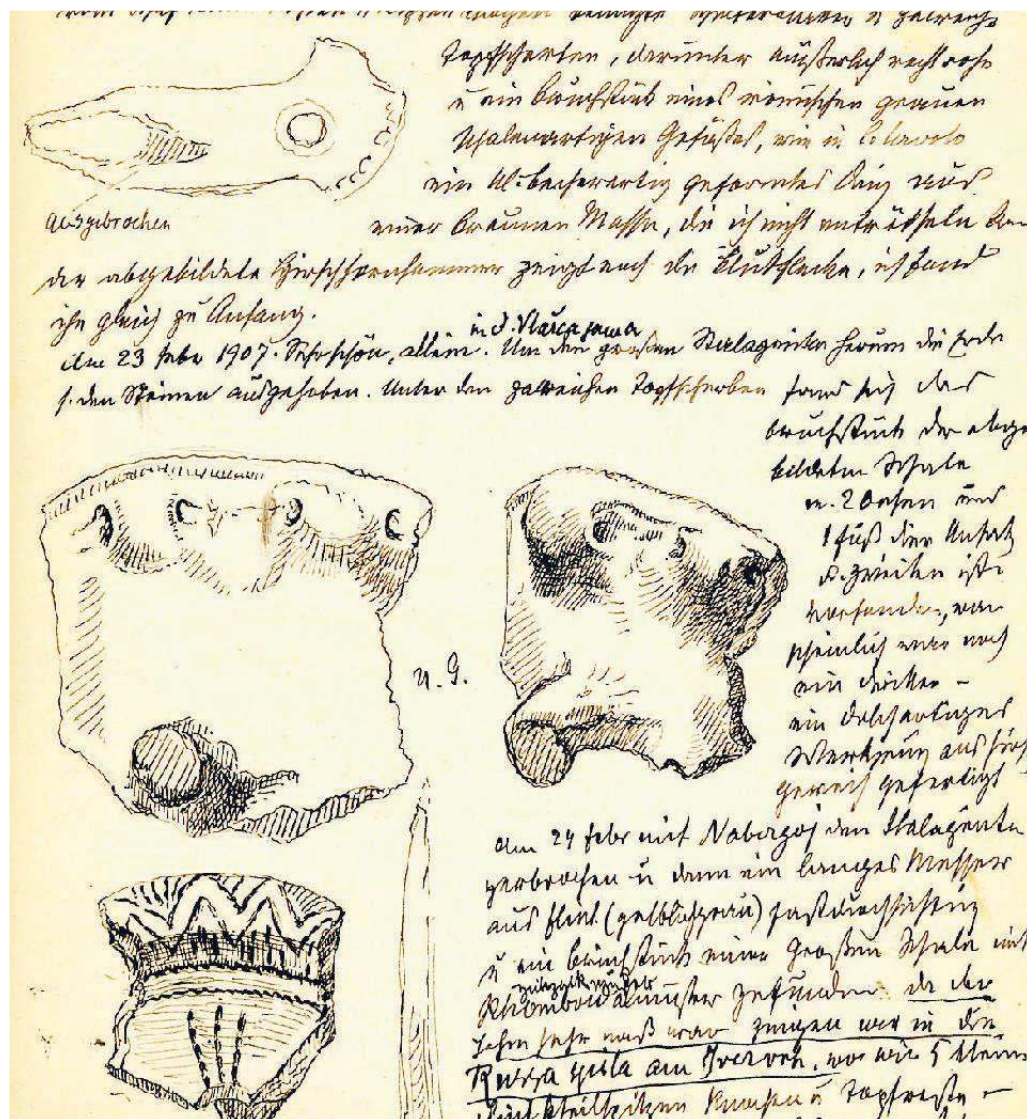
Karl Moser, esploratore ritrovato

Tradotti i diari inediti di uno dei padri dell'archeologia a Trieste

Nella ricorrenza del **centenario** della **morte** da oggi una serie di **iniziative** ricorda la figura dello **studioso** ingiustamente caduta nell'oblio

di CHIARA DE MANZANO

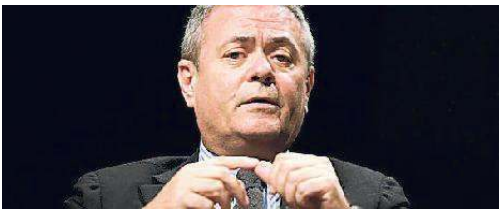
Anno 1999, Museo civico di Storia naturale di Trieste in piazza Hortis. L'allora conservatore del Museo, Ruggero Calligaris, geologo e speleologo figura i più attivi in città, accoglie trafelato e visibilmente emozionato il professor Paolo Paronuzzi: «Abbiamo trovato i diari di Moser! Sono scritti tutti in tedesco di fine Ottocento!». Sinceramente, la notizia non parve in quel momento aver fatto breccia sul professore, che proprio nei confronti di Moser, naturalista, uno dei padri dell'archeologia a Trieste, non aveva mai provato particolare simpatia, forse derivata da quel sentire comune generale che circolava da molto tempo in ambito scientifico. Invece, fra le pagine di quei quaderni ingialliti, fra appunti e schizzi, c'era una delle vicende più affascinanti della storia della ricerca e della scienza a Trieste, uno spaccato di vita in grado di gettare nuova luce sulle dinamiche esplorative di quegli anni, già segnati dalle tensioni politiche destinate deflagrare con la Grande guerra. E così, qualche anno dopo il ritrovamento dei quaderni da parte di Calligaris, proprio Paronuzzi, docente di geologia applicata all'Università di Udine, per una strana coincidenza del caso si accosta a quei diari inediti e se ne appassiona a tal punto da scoprire tutti i retroscena che avevano a torto offuscato l'immagine di Moser. E adesso, dopo anni di studi, quale miglior occasione della ricorrenza del centenario dalla scomparsa di Ludwig Karl Moser, per rendere giustizia alla sua figura? Proprio oggi, alle 18 nella Sala incontri del Museo civico di Storia naturale di Trieste (via dei Tominz 4) verrà organizzata una conferenza tenuta dallo stesso Paolo Paronuzzi. La conferenza, dal titolo "Guerre tra archeologi: la figura di Moser a 100 anni dalla sua morte", vuole rivalutarne la persona sulla scorta di una lettura attenta dei suoi diari finora inediti che hanno rivelato retroscena interessanti sulle sue scoperte nelle grotte del Carso, nonché fornirà diversi elementi per la soluzione del "giallo" riguardante i cosiddetti falsi pubblicati da Moser. I diari, che sono stati digitalizzati, sono già a disposizione per una consultazione del pubblico presso il Museo e a fine ottobre saranno esposti, assieme al fondo Moser, in una mostra temporanea al Museo di Storia Naturale che ne è proprietario.

«In effetti Moser - afferma Paronuzzi- merita una rilettura della sua vita, alla luce di ciò che emerge dai suoi diari. Pagine fitte di colpi di scena e con contorni rocamboleschi». «Le vicissitudini che gli capitano - continua Paronuzzi -, i dissapori con gli altri esperti studiosi del suo tempo, evidenziano un personaggio dalla personalità poliedrica e complessa, uno scienziato esperto naturalista in una Trieste agli esordi del suo percorso di città della scienza, a cavallo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento». Tra i retroscena più interessanti i suoi contrasti e la rivalità con Carlo Marchesetti, direttore del Museo civico di Storia naturale di Trieste dal 1876 al 1921 e con Raffaello Battaglia, dal 1940 professore di antropologia e direttore del museo ed istituto antropologico dell'Università di Padova. Verrà analizzata inoltre la figura di J.A. Perko, discepolo fedele, ma anche personalità intelligente e scaltra, capace di ottenere l'ambito ruolo di direttore delle Grotte di Postumia nel dopoguerra, nonché ideatore del trenino che ne permette oggi una visita agevole.

Durante la conferenza di domani, Paronuzzi illustrerà le tappe fondamentali ed i notevoli risultati raggiunti per quei tempi dalle ricerche archeologiche che Moser effettuò nelle principali grotte preistoriche del Carso nell'arco di un trentennio (1885-1915). Nello stesso periodo, in particolare tra 1884 e 1894, condusse vari scavi nelle grotte del Carso anche Carlo Marchesetti. Nella conferenza si indagherà sul rapporto conflittuale e di antagonismo che si creò tra i due studiosi, testimoniato dai diari inediti conservati al Museo civico di Storia naturale di Trieste. L'inizio del racconto delle scoperte progressive di Moser, guidato dai suoi diari, continuerà domani: alle 9.30, con partenza dal parcheggio del cimitero di Aurisina, verrà organizzata un'escursione guidata da Paronuzzi e da Deborah Arbulla, conservatrice ed esperta paleontologa del Civico museo di Storia naturale, alla Caverna Pocala e alla Grotta del Pettirosso, luoghi prediletti di Moser (poiché si entra in grotta, si raccomanda abbigliamento e calzature adeguati e una luce). Ancora, martedì 12 giugno, nella sede del Gruppo Speleologico San Giusto in via Udine 34 a Trieste, alle 18 si terrà una conferenza di Paronuzzi riguardante la grotta più importante (e più amata) scavata da Moser, dal titolo "La stratigrafia archeologica della Grotta del Pettirosso". A ottobre giornata di studio su Moser organizzata al Museo di Storia Naturale in collaborazione con l'Università di Trieste e il Civico Museo di Storia ed Arte e verrà allestita una mostra temporanea dove sarà reso pubblico il fondo Moser, con la possibilità di consultare i suoi appunti e diari e visionare alcuni reperti archeologici in deposito al Museo. Durante il mese di novembre è prevista una serie di escursioni guidate (di domenica) nei luoghi del Carso, per conoscere e apprezzare le cavità dove lui e Marchesetti hanno scavato personalmente.

IL SAGGIO

Guida ragionata agli scrittori del Veneto e ai loro luoghi

Si intitola **"I luoghi degli scrittori veneti"**, ma c'è anche tanto "ulteriore" Nord-Est nel nuovo volume di **Sergio Frigo**, pubblicato dalla casa editrice veneziana ML (**Mazzanti Libri, pagg. 348, euro 20, 00**). Sono in totale ventisette - da Ippolito Nievo a Tiziano Scarpa – gli autori chiamati a raccolta da Frigo in questa suggestiva e preziosa guida letteraria, a metà tra il Baedeker e il saggio critico. Ancora, tra gli altri, Emilio Salgari, Dino Buzzati, Andrea Zanzotto, Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern, Goffredo Parise, fino a nomi di scrittori più recenti quali quelli di Antonia Arslan, Natalino Balasso, Ferdinando Camon, Andrea Molesini. Per non parlare di Pier Paolo Pasolini, il quale, sebbene non abbia una voce dedicata ad nomen, fa spesso capolino tra le pagine del libro.

Nell'introduzione, Sergio Frigo – giornalista, organizzatore culturale, presidente del Premio intitolato a Mario Rigoni Stern – ricorda come a caratterizzare la cosiddetta "linea veneta" nella letteratura è stato, secondo lo storico Mario Isnenghi, il protagonismo delle "piccole capitali" dopo l'eclissi del "centro irradiante" veneziano. Alberto Frasson ne sottolinea invece "il cauto realismo" e "l'assenza di tragico", Antonia Arslan ("padovana d'Armenia", come leggiamo nel capitolo a lei dedicato) la peculiare "pulsione morale", l'oscillazione fra tradizione e rinnovamento, la dicotomia fra il radicamento e il viaggio, l'attenzione al paesaggio e alle

GIORNALISMO

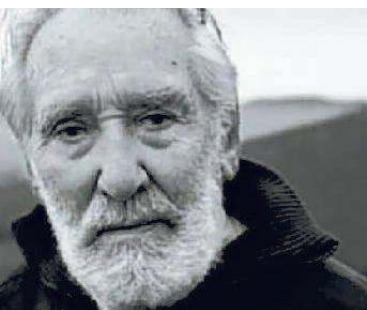
Ezio Mauro è Premio Rizzi alla carriera

■■ Sarà consegnato al giornalista Ezio Mauro il Premio Rizzi alla carriera 2018. Una delle più prestigiose penne nel panorama della carta stampata italiana, Mauro, 70 anni, piemontese, ha fatto la gavetta alla Gazzetta del Popolo di Torino, occupandosi soprattutto degli anni di piombo, per poi passare alla Stampa come inviato speciale e responsabile della politica interna. Nel 1988 è a Repubblica come corrispondente da Mosca e racconta la perestrojka. Nel 1990 torna a La Stampa prima come condirettore e dal settembre 1992 come direttore. Il 6 maggio 1996 sostituisce il fondatore Eugenio Scalfari alla guida della Repubblica dove rimarrà fino al gennaio 2016. È inoltre autore di vari libri di politica. La consegna del premio avverrà domenica 21 ottobre a Ca' Sagredo a Venezia. In quell'occasione sarà anche proclamato il vincitore della 9.a edizione del Premio giornalistico Paolo Rizzi, per articoli della carta stampata su temi culturali legati al Nordest

Fu il grande rivale di Carlo Marchesetti

Considerato uno dei padri della speleologia triestina, naturalista, Ludwig Karl Moser (1845-1918), insieme a Carlo Marchesetti, è stato uno dei primi ricercatori della Trieste di fine Ottocento a occuparsi a fondo delle grotte preistoriche del Carso triestino. Originario della Slesia austriaca, laureato a Vienna, professore di matematica, fisica e scienze naturali nel Ginnasio di lingua tedesca di Trieste (K.K. Staats-Ober-Gymnasium), si trovò subito in competizione con una figura allora di grande rilevanza come quella di Carlo Marchesetti, scienziato che conseguì una ben diversa notorietà almeno a livello accademico, rispetto a quella del suo naturale antagonista. Grazie alle sue indubbie capacità e anche al suo ruolo, Marchesetti ebbe un destino sicuramente più fortunato. Entrambi usciti, come formazione, dall'ambito scientifico dell'università di Vienna, erano uniti da interessi comuni quali la ricerca delle grotte archeologiche del Carso, ma con un'indole e temperamento decisamente diversi. Marchesetti si specializzerà infatti nello studio sui Castellieri, mentre Moser rivolgerà le sue ricerche soprattutto alle grotte preistoriche, tanto da pubblicare già nel 1899 la monografia “Der Karst und seine Höhlen”, praticamente la prima opera interamente dedicata alle cavità del Carso triestino. Per una fatalità del caso, entrambi presero servizio nello stesso anno - il 1876 - uno professore di Liceo e l'altro direttore del Museo Civico di Storia Naturale. Addirittura i due si ritrovarono a lavorare in due edifici ubicati uno di fronte all'altro nella stessa piazza, attualmente Piazza Hortis e allora Piazza Lipsia. Il fatto che oggi si sappia poco di Moser e delle sue ricerche, a differenza di Marchesetti, è facilmente spiegabile: la “cancellazione” della figura di Moser è stata causata da una sorta di damnatio memoriae che alcuni ricercatori successivi, in particolare Raffaello Battaglia, hanno messo in atto per motivi di rivalità personale ma, soprattutto, per impulsi nazionalistici alimentati dal passaggio di Trieste all'Italia. Moser oggi è noto soprattutto in ambito speleologico, essendo stato presidente e fondatore del Comitato Grotte del Club Touristi Triestini.

Qui sopra, Karl Moser. In alto a sinistra, una delle pagine dei suoi diari inediti. A fianco, Moser all'entrata di una grotta

A fianco, la copertina del libro di Sergio Frigo “I luoghi degli scrittori veneti”. A destra, Mario Rigoni Stern

sue trasformazioni, mentre Emanuele Zinato precisa di vedere la letteratura contemporanea come un “attraversamento di spazi violentati” che si metabolizza in un trauma irrimediabile. Chiosa Frigo: «Potremmo aggiungere, sulla scorta di questo nostro excursus fra i nostri scrittori, l'universalità dell'ispirazione malgrado il forte attaccamento alle loro origini».

Ma quale è stato il criterio di selezione delle diverse esperienze letterarie censite? Spiega il curatore: «A guidarmi nella scelta degli autori non sono state solo la loro rilevanza e la loro notorietà, ma anche la volontà di rappresentare adeguatamente tutte le aree della regione e le diverse fasi storiche succedutesi dall'unione del Veneto all'Italia fino ad oggi».

Il volume, riccamente illustrato, per comodità di consultazione presenta gli autori uno dopo l'altro in ordine alfabetico, ma per facilitare il viaggiatore che volesse visitare i luoghi degli scrittori presi in esame viene anche offerta una breve trattazione scandita sulle diverse province, per ciascuna delle quali sono indicati gli autori che abbiano un particolare rapporto con certi luoghi.

Roberto Carnero

L'INTERVENTO

Le gallerie d'arte sono scomparse con i collezionisti

di RENZO S. CRIVELLI

Trieste città dell'arte. Nella storia artistica della città sono molti i nomi di spicco, da Veruda a Nathan a Bolaffio fino a Chersicla e Spacal, nell'arco di almeno 150 anni. Basta visitare le sale del Museo Revoltella, una tra le maggiori pinacoteche del nord-est, per accedere a un campionario rilevante di artisti che in molti ci invidiano. Un settore culturale, questo, in cui la città ha primeggiato in passato, specie se si fa riferimento alle gallerie d'arte, che, specie negli anni settanta e ottanta del secolo scorso, hanno gestito la divulgazione della pittura, aprendosi al mondo esterno e fornendo spesso una finestra sulle nuove correnti contemporanee. A dare un'occhiata al mondo delle gallerie d'arte nel periodo fra gli anni Sessanta e la fine del Novecento emerge un articolato panorama di offerte, spesso molto qualificate, che accomunava centri come la Tor Bandena, la Tommaseo, la Cartesius, lo studio Bassanese, il Planetario, fino alla Galleria Lipanje Puntin. In quegli anni, anche come retaggio degli influssi e degli stimoli delle Biennali veneziane, sempre molto sentite a Trieste, esisteva in città un tessuto culturale legato alla pittura (e alla scultura, basti pensare a Mascherini) che guardava alla tradizione certo, ma che era assai permeabile ai nuovi indirizzi (citiamo, fra le altre, la predisposizione per l'arte astratta della galleria Tor Bandena, o quella dello Studio Bassanese) e agli stimoli europei e americani (tra cui la presenza, anche se solo saltuaria, di Leo Castelli, come ricorda Nadia Bassanese). Una vivacità intellettuale molto costruttiva, si potrebbe dire, alimentava un dibattito interno al mondo dell'arte, che trovava riscontro sulla stampa e che, più che altro, stimolava il collezionismo locale, assai presente a Trieste: un serbatoio di domande legate anche a una disponibilità finanziaria adeguata. Non voglio qui affermare che vi fosse, in passato, una vasta presenza di pubblico, ma prevaleva la volontà di fare, di conoscere, di introdurre nuove proposte artistiche. Trieste come parte terminale di un mercato italiano complesso, pur sempre “bloccato” dal confine jugoslavo, ma vivo e legato alla creatività e intraprendenza di personaggi come Anita Pittoni o Miela Reina.

Insomma le idee circolavano e gli appassionati avevano molte occasioni di accedere alle proposte di acquisto, filtrate dalle scelte dei galleristi. E le gallerie stesse avevano la medesima funzione delle librerie, entrambi luoghi dove si andavano a vedere cose nuove e dove, oltre a condividere amicizie, si discuteva di movimenti e di indirizzi. A farla da padrona, certo, era la medio-alta borghesia, che aveva in tasca il necessario per gli acquisti, e che era stimolata ad accedere, per esempio, alle nuove linee dell'astrattismo, quando, per fare un esempio qualificante, alla galleria Tor Bandena erano in mostra artisti come Fontana, Manzoni, Bonalumi, Turcato, Vedova, Hartung, Santomaso. Ma va anche aggiunto che, sul mercato, vi erano molti altri artisti, ora rarissimi, e molto più facile accedere a Piero Marussig, a Afro o a Music o a Guttuso, che venne a Trieste per incontrare gli appassionati d'arte. E ciò perché allora il mercato era forse più accessibile. Per esempio, come ricorda Alessandro Rosato della Tor Bandena, «negli anni '70-'80 si trovavano opere d'arte di alto livello anche per due/tre milioni; cosa non più possibile».

Leo Castelli

Ma ora, negli anni dieci del XXI secolo, tutto questo patrimonio pare smantellato. Delle tante gallerie (qui ne ho citate solo alcune) non ne resta più nessuna (Torbandena, Lux Art, Rettori Tribbio), ed è scomparsa quella rete virtuosa che sapeva attrarre, oltre ai collezionisti, anche gli artisti. Resta sicuramente il ruolo che svolge la casa d'aste Stadion, le cui vendite sono ottimali: sia sul piano del recupero di opere di pregio tra il collezionismo locale, disperso dopo la morte dei proprietari, sia per la sua funzione di vetrina dell'Impressionismo sloveno. Pure, tutto ciò non muta l'idea di un bilancio fallimentare di fronte alla dovizia di un tempo, il che rientra in un più ampio discorso sulla limitatezza di molte iniziative culturali nella Trieste di oggi. Infine, non va sottaciuta la mancanza di collegamento tra le gallerie e le istituzioni pubbliche. Che raramente “fanno sistema”. Un esempio da ripetere, che guardi al futuro, è sicuramente quello della mostra Controcanti, che si tenne al Revoltella nel 2016: frutto di una buona collaborazione fra Torbandena e Museo, volta a valorizzare una lettura pubblica e privata degli artisti d'oro degli anni '50 e '60.

Si discute sempre dell'efficacia di Grandi Mostre a Trieste (basti pensare a quelle “illyane” di Basquiat, Rosenquist, Jim Dine degli anni '80 la cui risonanza, peraltro, non andò oltre Venezia). E forse una rinascita di questo settore potrebbe partire dalla reimpostazione di una reale politica di collaborazione fra istituzioni e iniziative private.

TRIESTE

“Live Set Electric Violin” al Cantera Social Club

Al Cantera Social Club, a Sistiana, omaggio alla musica di qualità: Simone d’Eusanio, violinista, tastierista e compositore, sarà il protagonista della “Live Set Electric Violin” (dalle 23). Diplomato al Conservatorio in violino (e in canto, come baritono), d’Eusanio, originario di Monfalcone, ha collaborato negli anni con Alice, Biagio Antonacci, Adriano Celentano, Simone Cristicchi, Elisa, Francesca Michielin, Giusy Ferreri.

TRIESTE

Fisarmonica e basso, musica etno al Dai Dai

Questa sera alle 21, al Dai Dai Club di strada di Guardiella, il fisarmonicista Alexander Ipavec e il bassista Luca Demicheli affrontano un repertorio composto prevalentemente da brani originali, dove la musica etnica, il jazz e la musica classica si uniscono per realizzare una sorta di fusione creando una colonna sonora sorprendente, un mondo ibrido, che incorpora una gran varietà di influenze e contaminazioni.

GORIZIA

“Incontriamoci” al Giardino Viatori

Nuovo fine settimana e anche nuova occasione per visitare il lussureggiante Giardino Viatori di Gorizia, questa volta nell’ambito della manifestazione internazionale “Incontriamoci in giardino”. Lo splendido parco nel quartiere di Piuma (per la precisione di via Forte del bosco 28) sarà aperto oggi e domani dalle 15 alle 19, con la possibilità di partecipare a due visite guidate giornaliere gratuite alle 17.

STAZIONE ROGERS

L’Italia anni ’60 tra cinema e sport

“Ricognizioni” è il titolo del ciclo di appuntamenti presente nel progetto “Mappe del futuro tra immaginazione e realtà, dialoghi fra discipline” promosso da Stazione Rogers in collaborazione con l’Università di Trieste. “Mappe del futuro”, nei matinée domenicali delle 11 di Stazione Rogers (nella foto), fa spazio al dialogo con figure eccellenti. È domani l’argomento è “Il futuro che c’era-Un’Italia anni ‘60 tra Olimpiadi, Expo di Torino e cinema di fantascienza” con Carmelo Marabello. Che cosa era il futuro per gli italiani nei primi anni Sessanta? Che forme assumeva nel cinema e nell’architettura di allora? Che mappe produceva di se stesso? Forme sinuose, quartieri, velocità, fotografie, film, mobili e arredi, ci consegnano l’idea di un tempo a venire, inventano il presente di quegli anni come una matrice di molti futuri possibili, la messa a fuoco del presente nella cifra del moderno del novecento. Marabello, di formazione filosofica e antropologica, insegna cinema e fotografia allo Iuav di Venezia.

“Mappe del futuro” domani alle 11
■ Ingresso libero

MUSHROOM

Ventidue artisti su Ponterosso

Si inaugura alle 19, nella sala espositiva del MushroomM Bar di via San Maurizio 4/B, la mostra delle opere realizzate dagli artisti durante l’ex tempore di pittura e fotografia “Canal Grande”, che ha avuto luogo dal 27 al 29 aprile a Ponterosso. La mostra resterà visitabile fino al 16 giugno, da lunedì a sabato dalle 8 alle 2 di notte. È sempre una piacevole emozione vivacizzare il centro con la presenza di artisti in opera, che con la loro creatività hanno saputo immortalare alcuni scorci lungo le sponde di Ponterosso. Ebbene la mostra intende concludere questa straordinaria esperienza con una rassegna di opere realizzate con vari stili e tecniche. Espongono: Vittoria Cesarini, Daniela Bejan, Patrizia Chiaratto, Mila Comel, Lorenzo Cusmich, Monica Kirchmayr, Alessandro Battista Ludovisi, Francesco Martinuzzi, Giacomo Perco, Livia Pregarc, Pino Rasile, Beatrice Seppi, Marzio Serra, Eloise Suppancich, Enrico Urzì, Elena Verzegnassi, Bruna Zazinovich. Parteciperanno alla mostra anche cinque studenti del liceo artistico Nordio.

“Canal Grande” alle 19
■ Fino al 16 giugno da lunedì a sabato dalle 8 alle 2 di notte

“LA GUERRA” ALL’ITIS

Oggi pomeriggio alle 16.45, alla sala auditorium dell’Itis, di scena lo spettacolo “La guerra-Dedicato alle mamme dei caduti in guerra”. Di e con Anna Falcone, musiche originali suonate da Orazio Toggi. Con la partecipazione dell’attore Stefano Vattovani.

CHIUDE DOMANI MOSTRA “REQUIEM”

Prosegue, fino a domenica, la mostra collettiva allestita alla sala Maggiore di palazzo Tonello, sede dell’Unione degli istriani (via Pellico 2). L’esposizione si inserisce, quale evento collaterale, nel progetto “Requiem”, iniziativa di più ampio respiro promossa da Panta Rhei in collaborazione con JLab-360di, che ha avuto al centro la prima esecuzione assoluta del “Requiem” scritto da Marco Podda. Le opere presenti recano la firma di Alice Psacaropulo, Loredana Riavini, Graziella Valeria Rota, Mauro Tancovich, Friedrich Sebastian Feichter, Eleonora Catanzaro, Mirella Schott Sbisà, Antonio Rodriguez e Gigetta Tamaro Semerani. Gli orari di apertura: oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

DA DOMANI

Riapre l’ex Lavatoio A San Giacomo teatro, musica e libri

di Annalisa Perini

Nel cuore di un rione, ma a favore della città e anche dei turisti che abbiano la curiosità di scoprire le peculiarità di un sito storico e la sua versatilità come luogo di aggregazione e scambio culturale.

Domani, in concomitanza con la Seconda giornata nazionale dei piccoli musei, prenderà il via, all’ex Lavatoio in via San Giacomo in Monte 9 (in cartellone sino a settembre), la sesta edizione della rassegna estiva di eventi a cura dell’Amis in collaborazione con l’Associazione “Tina Modotti”, Teatro incontro e Battello Stampatore. Nella giornata inaugurale poi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, sarà possibile visitare l’ex Lavatoio e la mostra sulle “lavandere” mentre alle 10.30 - con “A torsiolon per San Giacomo“ - ascoltare aneddoti connessi alla storia del rione.

La rassegna, con il motto “Se se vol se pol”, è nata dalla volontà di restituire la struttura dell’Ex Lavatoio alla gente, creando momenti di convivialità in una società frenetica e sempre più tesa all’isolamento virtuale. Martedì 5 giugno, alle 20.30, l’appuntamento sarà con una “Passeg-

Nella foto a sinistra, l’ex Lavatoio di San Giacomo. Sopra, uno spettacolo di Teatro incontro

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Film	Orari
Solo: A Star Wars story Anche al Nazionale alle 19.45	16.30, 18.45, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Film	Orari
Montparnasse femminile singolare di L. Séraille	17.00, 21.00
Resina di R. Carbonera	19.00

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d’Europa

Solo: A Star Wars Story e Tuo, Simon. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Film	Orari
Parigi a piedi nudi Emmanuelle Riva, Pierre Richard.	16.00
La terra di Dio God’s own country Una storia sensuale e struggente. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.	17.40, 20.00, 21.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Film	Orari
Lazzaro felice di A. Rohrwacher. Palma d’Oro a Cannes.	16.30, 18.45, 21.15
End of justice Nessuno è innocente Denzel Washington, Colin Farrell. Nomination Oscar 2018 miglior attore.	16.30, 18.45, 21.15
Dogman di Matteo Garrone. Palma d’Oro a Cannes.	16.15, 18.00, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Film	Orari
Tuo, Simon Nick Robinson, Jennifer Garner.	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
La truffa dei Logan di S. Soderbergh con Channing Tatum, Katie Holmes, Hilary Swank, Daniel Craig.	16.30, 18.45, 21.15
Deadpool 2	16.30, 18.45, 21.15
The strangers: prey at night	18.10, 22.00
Hotel Gagarin C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.	18.10, 19.40, 22.10
Show dogs, entriamo in scena	16.40

SUPER

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Film	Orari
Le meraviglie del mare di Jean-Michel Cousteaue. Imperdibile!	16.30, 18.00
Loro 2 di Paolo Sorrentino con ToniServillo.	19.30, 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Film	Orari
Solo A Star Wars story	15.15, 17.10, 19.45, 21.30
The strangers - prey at night	17.45, 22.10
Tuo, Simon	15.15, 16.40, 19.30, 22.20
La truffa dei Logan	15.15, 17.30, 19.50, 22.00
Dogman vm 14	15.40, 17.40, 20.00, 22.10
Deadpool 2	18.30
Hotel Gagarin	15.00, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Film	Orari
Solo A Star wars story	16.00, 18.30, 21.00
End of justice - Nessuno è innocente	15.20, 17.30, 19.40, 21.45
Dogman vm 14	17.30, 21.20
Parigi a piedi nudi	15.45, 19.45

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI

5 €

Film	Orari
Resina	18.00, 20.00

MARTEDÌ

Michael Frank alla Minerva

Martedì alle 18, alla Minerva, lo scrittore Michael Frank sarà in libreria per presentare il suo libro “I formidabili Frank”, pubblicato da Einaudi. Ne parlerà con il giornalista Rai Fulvio Toffoli. Michael è cresciuto a Laurel Canyon, sulle verdeggianti colline della Los Angeles degli anni Settanta. Ma c’è una persona fuori dal comune: zia Hank. Harriet Frank Ravetch, detta Hank, è una sceneggiatrice di Hollywood dalla personalità stravagante e magnetica: insieme a suo marito, lo zio Irving, anch’egli sceneggiatore, la donna, che non ha figli, si propone di far conoscere il mondo al nipote prediletto.

GORIZIA

In tour con "L'eredità russa dei Coronini"

La giornata festiva di oggi sarà una buona occasione per visitare la mostra "L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar", promossa dalla Fondazione Coronini Cronberg in viale 20 settembre. La mostra è aperta da mercoledì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, domenica e i festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Sia oggi che domani sarà proposta una visita guidata gratuita inclusa nel biglietto d'ingresso alle 17.30.

MONFALCONE

"La mia visual", personale di Sergio Moretti

La mostra personale "La mia visual" dell'artista Sergio Moretti verrà inaugurata domani mattina, alle 11, nella sede della Società velica Cosulich di Monfalcone (via dell'Agraria 50). Sarà ospite al vernissage il Coro Città di Monfalcone "Ermes Grion". Il gruppo vocale intratterrà il pubblico con i cavalli di battaglia del proprio repertorio musicale. Fino a sabato 30 giugno negli orari di apertura del circolo nautico. Ingresso libero.

MONFALCONE

Il coro Ars musica domani canta l'amore

Domani, alle 18, il gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata presenterà il concerto "Gioia sublime, penoso tormento" nella sala Colonne dell'Europalace Hotel di Monfalcone (via Callisto Cosulich 20). Il progetto ha per tema l'amore, espresso attraverso la musica e la poesia, per esplorare e narrare le vie "contorte e piene di insidie, i tormenti e le lacrime, la dolcezza e l'amarezza dell'amore".

giata per le strade di Trieste: ieri e oggi", a cura di Liliana Bamboschek, con foto e musiche popolari. Giovedì 7, alle 20, Edu Poetto proporrà, tra musica e poesia, "Bellezze dell'Argentina". Martedì 12, alle 20.30, è in cartellone "Diari da Mosul" di Marino Andolina, con il commento musicale dei Bachibaflax e la voce recitante di Gianluca Paciucci.

Si prosegue giovedì 14: alle 19.30, Alda Guadalupi e Claudio Sibelia presenteranno "Coincidenze poetiche, tra socialità e lavoro", con gli intermezzi musicali di Enrico Racheli. Venerdì 15 giugno alle 21, a cura di Teatro incontro, avranno voce - in "Hanno sparato all'Arciduca!" - i testi nati dal laboratorio di scrittura creativa "Le Bustine di Minerva" di Rita Siligato. Martedì 19, alle 18.30, spazio invece a "Poesie e parole", con le letture di Ester Brusadelli e Anna Piccioni e gli intermezzi musicali di Enrico Racheli.

Venerdì 22, alle 21, Teatro Incontro sarà nuovamente in scena con "Lavatrici" di Alessia Giani, regia di Elisabetta Gustini. Ancora: martedì 26 giugno, alle 20, con l'introduzione di Gianluca Paciucci e l'intervento di Luca Zorzenon verrà proposto un incontro dal titolo "Ricordando Angelo Vivante".

Infine, giovedì 28 alle 18.30 Ludovico Zabotto sarà protagonista di "Monologhi e storie stravaganti, con lucida follia" mentre l'indomani, alle 21, Giuseppe Vergara con l'orchestra Bachibaflax, presenterà "Fútbol. Miti e leggende del calcio sudamericano". Per maggiori informazioni potete cliccare sul sito dell'ex Lavatoio, *www.exlavatoio.it*, oppure inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica info@amiscout.it.

TIP TAP AL ROSSETTI

La scuola di tip tap Toc Toc compie dieci anni e festeggia il traguardo con un grande spettacolo in programma alle 20.30, al Politeama Rossetti, in un mix di danza, musica e tante coreografie realizzate ad hoc per l'occasione. A dirigere la scuola, a curare ogni dettaglio dello show e a scrivere i testi degli spettacoli è Michela Bianco, diplomata Mts, ballerina e coreografa che continua a viaggiare e studiare in Italia e all'estero con gli allievi. Nata nel 2008 dalla volontà di Michela Bianco e Valentina Ritossa, la scuola vede coinvolti nel tip tap (che sta tornando in auge) più di 140 allievi tappatori, di cui tre campioni nazionali trio nel 2015, e ancora giovani con una lunga serie di riconoscimenti ricevuti e tanto amore dimostrato verso la disciplina, con borse di studio a stage con ballerini internazionali, inviti ad eventi e festival. Info e biglietti: via del Destriero 19, tel. 040-2411274 e 3388027242.

APPUNTAMENTI

VISITA GUIDATA MOSTRA "SISA"

Oggi pomeriggio, alle 17, si terrà una visita guidata, a ingresso libero, alla mostra "Sisa-Trieste e Lussino al volo fra gli anni '20 e gli anni '30" allestita dall'Irci in collaborazione con la Comunità di Lussinpiccolo e con l'Associazione MareCielo "Gianni Widmer" al Museo della civiltà istriana fiumana dalmata, in via Torino 8. A guidare il pubblico ci sarà Mario Tomarchio, ricercatore storico, collaboratore dell'Irci, nonché grande esperto della storia degli idrovolanti Cant, i mezzi di collegamento usati dalla Sisa per far giungere i viaggiatori, sin dal 1926, da una parte verso Torino e dall'altra verso le località dell'Istria e a Lussino. Da qualche giorno è visibile in mostra anche un modellino d'epoca in metallo pressofuso di uno degli idrovolanti della trasvolata atlantica di Italo Balbo. Il modellino, oggi in collezione privata, era appartenuto al barone de' Banfield. L'esposizione, a entrata libera, continuerà sino a domenica. Orario: fino a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, domenica dalle 10 alle 18.30.

IN CITTÀ

Oggi Civici Musei aperti: gli orari

Il Comune di Trieste ricorda che oggi, Festa della Repubblica, i Civici Musei saranno visitabili con orario festivo. Di seguito il dettaglio di sedi e orari. Revoltella (con le mostre "Monaco, Vienna, Trieste, Roma. Il primo Novecento al Revoltella", "Zoran Mušič. Occhi vetrificati" e "Vito Timmel e i pannelli decorativi per il Cine Ideal–Italia") orario 9-19; castello di San Giusto/Armeria e Lapidario tergestino (mostra "Le stagioni delle armi. Trieste e il suo castello") orario 10-19; Museo di Storia e arte 10-19; Sartorio 10-19; d'Arte orientale (con la mostra "Peace is here! Fotografie di propaganda degli Americani in Estremo Oriente nel Fondo Usis della Fototeca dei Civici Musei di Storia e arte") 10-19; Teatrale 10-18; di Guerra per la pace 10-19; Risiera di San Sabba 9-19; Museo della Cultura istriana, fiumana e dalmata 10-19; Aquario marino 9-19; Storia naturale 10-19; Museo del Mare (mostra "In viaggio con Thalia. Dalla nave bianca del Lloyd alla Principessa del mare (1907-1967)") 9-13; Orto botanico orario 9-13.

Civici musei aperti oggi con orario festivo dalle 9
Info su www.retecivica.trieste.it

RETTORI TRIBBIO

Lo sguardo negli scatti di Pellican

Alle 18, alla galleria Rettori Tribbio, si inaugurerà la mostra del fotografo Alessandro Pellican (sino al 15 giugno, feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso). «La mostra, spiega Pellicani, in parte riprende da "Magma Story" del 2015 il tema dei ritratti. Che, ripetuti nel soggetto, costituiscono il pretesto in immagine di un ideale smentito dai fatti: quello per il quale la fotografia non potrà essere mai un'arte pura e senza concessioni. Il lavoro, pertanto, non intende fin da subito produrre bellezza né estrarre verità. La prima per incapacità personale, la seconda per implicita natura in ogni apparire. Lo scopo, sia per i ritratti che per gli altri soggetti, è di evocare l'intensità. Questo sì, a mio vedere, sempre possibile: specie per quanto sta al volto umano. Quanto al titolo della mostra, "Rivoglio indietro il mio sguardo", allude allo scatto fotografico come a uno sguardo che una volta lanciato vada a perdersi all'infinito. L'immagine fotografica che illude il fotografo di appartenergli».

"Rivoglio indietro il mio sguardo" alle 18
Sino al 15 giugno, feriali 10-12.30 e 17-19.30 e domenica 10-12

SEMINARIO

Odissi, per avvicinarsi alla cultura indiana

Ultima occasione domani, dalle 14 alle 18 all'associazione Actis di via Corti 3/A, per avvicinarsi alla danza classica indiana Odissi. Il seminario, condotto da Stella Penzo, danzatrice, insegnante e membro del Consiglio internazionale della danza Cid Unesco, è dedicato a tutti coloro che approcciano quest'arte per la prima volta. Lo stile Odissi è una forma di teatro-danza classico, originario dello stato indiano dell'Orissa. Affonda le radici nelle danze rituali delle Mahari, le danzatrici del tempio del dio Jagannath. Oggi, pur conservando il suo carattere devozionale, ha lasciato l'ambiente dei templi e delle corti reali dove veniva inizialmente performata per trasferirsi nei teatri. Il seminario costituisce un primo approccio a quest'arte ed è dedicato in particolar modo a danzatori, performer e attori ma è aperto anche a tutti coloro che fossero interessati a incontrare questa forma d'arte. Per ulteriori informazioni scrivere a stellapenzo@gmail.com.

ALFA DANCE

Domani allo Sloveno la Festa della danza

In occasione del 15° anniversario dell'Alfa Dance, domani alle 16, al Teatro sloveno, prenderà vita la Festa della danza. La manifestazione giunge al termine dell'attività culturale e sportiva per l'anno 2017-2018 e proporrà esibizioni rappresentative del lavoro che i giovani atleti triestini hanno svolto dal mese di settembre in poi. Verranno presentati al pubblico vari esempi di danza riconosciuti dalla Federazione italiana danza sportiva, ad esempio variazioni classiche, coreografie di jazz dance e numeri di hip hop. Inoltre, il programma includerà altresì danze di carattere ispirate alle tradizioni di vari Paesi e popoli.

DOMENICA

Si mettono in mostra i piccoli musei

Domani è la Giornata nazionale dei piccoli musei, e anche a Trieste questi musei accoglieranno i visitatori con aperture speciali a ingresso libero. Si tratta dell'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 (orario 9–12 e 14–18), della Casa-Museo Osiride Brovedani di via Leon Battista Alberti 6 (10-13), del Museo della Bora che apre il "Magazzino dei venti" dalle 10 alle 13, e dello Speleovivarium (con un programma dal titolo "Bora dal buio") che sarà aperto dalle 10.30 alle 20. Con laboratori al mattino per bambini e famiglie e una conferenza, alle 18.30, sui potenti soffi che raccontano il respiro delle grotte.

DA OGGI LE PRENOTAZIONI PER LIGNANO

Chiara Lico condurrà il Premio Hemingway

LIGNANO

Sarà la giornalista Chiara Lico, anchor del Tg2, volto familiare al grande pubblico per la conduzione anche di reportage, inchieste, collegamenti e speciali, a condurre, sabato 23 giugno, dalle 18, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2018. Per la prima volta, al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro la giornalista romana salirà sul palcoscenico del premio culturale che rinnova il suo appuntamento con quattro grandi vincitori: l'autrice francese Annie Ernaux per la Letteratura, il neuroscienziato Antonio Damasio per l'Avventura del pensiero, la giornalista Lilli Gruber nella sezione Testimone del nostro tempo e l'artista Francesca Della Toffola per la Fotografia.

Anche quest'anno il Comune di Lignano ha organizzato una cerimonia aperta alla città, fino a esaurimento dei posti disponibili, dietro prenotazioni attivabili online sul sito www.premiohemingway.it a partire da lunedì 4 giugno. Anche tutti gli incontri del Premio Hemingway al Centro Kursaal sono aperti al pubblico. Giovedì 21 giugno Francesca Della Toffola , alle 18.30, dialogherà con Italo Zannier. Annie Ernaux parlerà della sua scrittura e dei temi al centro del suo ultimo romanzo, "Una donna", con l'autrice Nadia Terranova, venerdì 22 giugno alle 18.30. Antonio Damasio terrà il primo incontro italiano dedicato al suo nuovo saggio in uscita oggi: venerdì 22 giugno, alle 21, converserà de "Lo strano ordine delle cose". Lilli Gruber sarà protagonista di una conversazione intorno a "Vita e giornalismo" sabato 23 giugno, alle 12.

Chiara Lico, conduttrice e giornalista del Tg 2

di Giada Caliendo

Quattro writer per Trieste Chromopolis

Una parte del murale su via Flavia, firmato da artisti under trenta di Oristano, Treviso, Siracusa e Osijek

SeetheSea è il tema, giocato sull'omofonia, del bando di concorso per la dodicesima edizione di Artefatto, progetto fortemente voluto e promozionato dal comune di Trieste. Curato dal Pag (Progetto Area Giovani) fa parte del progetto pilota "Chromopolis" con cui l'amministrazione comunale ha deciso di sostenere e promuovere la creatività urbana. Mattia Campo Dall'Orto, presidente dell'associazione Macross, è stato il coordinatore e curatore di una esperienza vincente sia per gli artisti che per la città. Il capoluogo giuliano si apre sempre più ad una contemporaneità artistica che diviene necessariamente visibile sul territorio anche ai non addetti ai lavori.

A marzo, per i quattro vincitori under 30, si è svolta la prima settimana di residenza degli artisti atta a entrare in contatto tra loro, a relazionarsi e a conoscere la città. In quell'occasione KIKI SKIPI (Chiara Pulselli di Oristano), r_a_c_h_i_t_i_c_o (Simone Carraro di Treviso), NOEYES (Giulia Salamone di Siracusa) e Tea Jurišic (dalla città croata di Osijek) hanno prodotto dei lavori propedeutici al progetto: in una sorta di gioco laboratorio hanno posizionato 4 tele e a un certo segnale, dopo aver dipinto su una prima, sono passati sulla tela dell'altro per riuscire così ad integrare il proprio lavoro con quello degli altri membri del gruppo. Tutta questa sperimentazione è stata voluta per uscire dalla più consueta logica del sezionare 4 pezzi di muro differenti affidati a ciascun artista e creare invece un interessante lavoro a più mani.

I writer residenti sono entrati in rapporto con il territorio attraverso visite guidate e incontri nella città, si sono confrontati anche con la bora, che in quei giorni soffiava forte a Trieste e hanno immagazzinato elementi per il seguente lavoro di street art. Successivamente si sono mantenuti in contatto e hanno continuato a scambiarsi pareri e suggerimenti pur essendo a distanza. Le idee, i bozzetti e le dinamiche creatisi hanno avuto il loro necessario tempo di gestazione, gli artisti poi, qualche giorno fa, si sono ritrovati sotto "the Wall" (una superficie di 20 metri di muro sulla via Flavia) per iniziare a lavorare con un sole bollente alternato alle improvvise piogge di fine maggio. Su quel muro c'è una parte dell'anima degli artisti atta a un dialogo con la città che si alimenta di giorno in giorno. I writer hanno lasciato una traccia, una cifra del proprio sentire, nel rispetto e nella collaborazione con gli altri, per un'interazione costruttiva con Trieste.

A livello cromatico il lavoro è fortemente emozionante e la cittadinanza ha risposto in modo molto positivo a tale iniziativa, come risulta dal certosino lavoro di un gruppo di studenti del liceo Galilei, che con una serie di interviste realizzate in loco si sono impegnati in un modulo di Alternanza Scuola Lavoro coordinati dallo staff di architetti del Collettivo SuperAbile.

"the Wall" in via Flavia, fatta rivivere da Chiara Pulselli, Simone Carraro, Giulia Salamone e Tea Jurišic

NOEYES (Giulia Salamone) prende il nome dalla forma che la distingue: un occhio vuoto e arriva da una ricerca che si muove da effetti ottici, da dinamiche prospettiche, da vuoti ed ombre. I suoi elementi appaiono come staccati dal muro, la sua sperimentazione arriva dalla fotografia e dalla scenografia. (Simone Carraro) r_a_c_h_i_t_i_c_o ha realizzato i pesci boccheggianti ed i gabbiani trasportati dal vento con uno stile che giocosamente definisce "brutal". KIKI SKIPI (Chiara Pulselli) imposta la sua ricerca sulla figura femminile partendo dagli autoritratti, ed in questa occasione ha lavorato sulle "nuotatrici", non dipinge mai i volti in quanto si distacca volutamente da un discorso realistico e decide di rimanere sulla gaiezza della favola. Tea Jurišic ha dipinto l'affascinante donna sirena dai lunghi capelli celesti che divengono onde del mare ed è qui riconoscibile con uno stile che ricorda l'arte noveau. Oltre a questa opera inedita, onirica e fortemente evocativa in "combo" altri due artisti Nicholas Perra e Boxir Sans Avoir, menzionati dalla commissione di Artefatto, hanno lavorato su due sezioni del muro di via Valmaura con altre visioni e rappresentazioni differenti per una vincente riqualificazione urbanistica. L'interesse in Italia per questo tipo di espressione artistica è cresciuto enormemente negli ultimi anni e Trieste con la sua storia e la propria particolare e ricca recettività culturale non poteva essere da meno.

> **STREET ART**
> I giovani sono stati coordinati da Mattia Campo Dall'Orto nel progetto SeetheSea, che promuove la creatività urbana

IN BREVE

SCRITTORI

A Radoslava Premrl il Premio Cibotto

La giuria del concorso letterario internazionale "Gian Antonio Cibotto" 2018 ha assegnato il Premio della Critica all'opera "Un eroe in famiglia. Mio fratello Janko-Vojko" di Radoslava Premrl, moglie di Boris Pahor, scomparsa nel 2009. Il libro è edito da Nuovadimensione Editore (Portogruaro) e racconta la vicenda di Janko Premrl, fratello maggiore di Rada, comandante delle brigate antifasciste slovene, caduto in battaglia non ancora ventitreenne nel febbraio del 1943. «Se Radoslava fosse viva sarebbe felice di questo riconoscimento - ha detto Boris Pahor - tanto più perché dovette penare molto per vincere la commozione nel ricordare il male fatto al popolo sloveno durante i 20 anni del fascismo e i 50 del comunismo al potere».

MOSTRA

Stati d'animo e psicanalisi sulla tela

A Ferrara opere di Segantini, Previati, Boccioni, de Chirico, Balla

FERRARA

Intuizione, suggestione, sogno, estasi, emozioni scaturite dalla musica o dalla vita, teosofia, spiritismo, occultismo, malinconia, passione: sono alcuni dei sentimenti e degli spunti che trapelano dalla mostra "Stati d'animo. Arte e psiche tra Previati e Boccioni" che, attraverso un'esaustiva sequenza di opere di grande pregio, scandaglia al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, fino al 10 giugno, l'anima segreta degli anni a cavallo tra fine '800 e primo '900.

V'incontriamo i lavori in tema di alcuni tra i più originali rappresentanti della scena artistica italiana di allora, quali Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Giuseppe Pelizza da Volpedo, Medardo Rosso, Giacomo Balla, Giorgio de Chirico, Umberto Boccioni e Carlo Carrà, esposti accanto a opere di grandi protagonisti del simbolismo europeo come Odilon Redon, Eugène Carrière, Fernand Khnopff o di artisti sensibili a quell'orientamento e visionari come Franz von Stuck, Gustav Klimt, Max Klinger, Edvard Munch o al realismo dinamico e libero di Rodin.

> **FINO AL 10 GIUGNO**
> L'anima segreta degli artisti a cavallo tra '800 e '900

A compendio dei numerosi oli, incisioni e stampe, tecniche miste, disegni a china acquerellata e a carboncino, sculture e matrici fotografiche, sono presenti anche testimonianze sul dibattito scientifico e culturale dell'epoca, attraenti nell'ambito di un percorso valorizzato da un suggestivo allestimento che accosta immagini, suoni e proiezioni. Per condurre il visitatore in un viaggio nei territori dello spirito, traghettandolo lungo il passaggio dal simbolismo verso le avanguardie.

Emblematica e interessante, tra i documenti, è per esempio la chiave di lettura della corrispondenza dei colori rispetto ai diversi temperamenti dell'essere umano secondo l'interpretazione di un esperto chiaroveggente, firmata da Annie Besant e Charles Leadbeater, al tempo discusso "guru" della Società Teosofica. Quelli erano infatti gli anni in cui si svelava l'alba della modernità, quando scienziati, letterati, filosofi e studiosi erano impegnati a sondare i recessi più oscuri della psiche ed Edoardo Weiss, allievo di Freud e del suo seguace, lo psicanalista austriaco Paul Federn, introduceva la dottrina psicanalitica a Trieste e, attraverso la nostra città, in Italia.

La simultaneità dei cromatismi e delle azioni, il colore che assume una valenza mentale e psicologica, un dinamismo "universale" dall'andamento morbido o contratto, che è "spazio di vibrazioni fra il corpo fisico e l'invisibile", promosso in primis dal Divisionismo e dal Futurismo, sono i fili che tessono la trama di questo alto racconto per immagini che la mostra porge al fruitore, godibile attraverso più piani di lettura, da quello estetico a quello introspettivo e didattico. E che testimonia come in quel periodo cruciale il pensiero positivista s'intrecciasse all'esoterismo filosofico e religioso e all'arte, aprendo un'opzione anche oltre il visibile: basti pensare all'invenzione dei raggi X e dell'elettromagnetismo, alla teosofia e alla medianicità, ambiti questi due ultimi allora molto praticati. Tendenze, mode, espressioni creative e culturali, di cui l'arte visiva rappresentava l'aspetto fenomenico forse più eloquente e immediato. Con un grande protagonista su tutti, Boccioni, fine sensore di un'epoca - assieme a Balla e Segantini - anche se la sua esistenza fu troncata troppo presto. Un clima mentale e culturale, che viene approfondito in occasione di questa non comune rassegna, anche nel catalogo che l'accompagna, ricco d'immagini, saggi e riflessioni preziose per penetrare un mondo da cui sono in sostanza germinate la civiltà del '900 e la nostra.

Paolo e Francesca, c. 1887 di Gaetano Previati (Accademia Carrara Bergamo)

Marianna Accerboni

COOKING SHOW

Locatelli al posto di Antonia Klugmann

Masterchef perde la triestina, al suo posto lo chef trapiantato a Londra

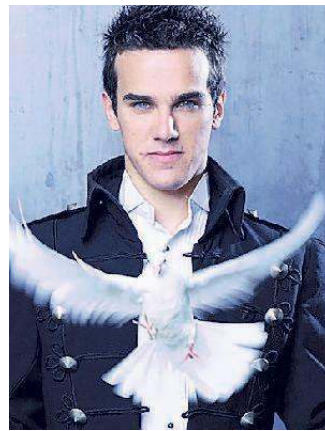
Lo chef Giorgio Locatelli

ROMA

Lo chef stellato Giorgio Locatelli è il nuovo giudice di MasterChef Italia, al posto della chef triestina Antonia Klugmann, che ha preferito tornare a tempo pieno ad occuparsi del suo celebre ristorante di Vencò. Locatelli, 55 anni, di Corgeno di Vergiate, sulla sponda varesina del Lago Maggiore e londinese d'adozione, è stato il primo chef italiano a conquistare all'estero una stella Michelin con un ristorante italiano, la sua Locanda Locatelli a Londra. Bruno Barbieri, Joe Bastianich e Antonino Cannavacciuolo confermati: la nuova formazione debutta a gennaio 2019 su Sky Uno. Locatelli non è l'unica novità nelle cucine di Sky. MasterChef All Stars, che metterà in gara i migliori concorrenti delle sette edizioni, prenderà il via a dicembre, per 4 serate. A giudicare i due veterani Bruno Barbieri e Antonino Cannavacciuolo affiancati, in ogni puntata, da un giudice ospite: da Joe Bastianich ad Antonia Klugmann, da Iginio Massari a Giorgio Locatelli.

RASSEGNA

A Udine Luca Bono, allievo di Brachetti

"Illusionista" è uno degli spettacoli estivi al Teatro Nuovo

Luca Bono (foto Paolo Ranzani)

UDINE

Ritorna al Giovanni da Udine Teatro Estate. Si parte il 28 giugno con "La Bella e la Bestia" della Compagnia Stivalaccio Teatro, con l'accompagnamento della musica dal vivo. Divertimento assicurato giovedì 19 luglio con i super acrobatici Black Blues Brothers, un gruppo di 5 artisti con l'Africa (e la musica) nel sangue. Tanta magia e una valanga di incredibili trucchi di prestigio saranno invece al centro di "Illusionista" di e con Luca Bono, in scena giovedì 26 luglio: giovanissimo, allievo di Arturo Brachetti - che è anche regista dello spettacolo - illusionista e prestigiatore, Luca usa con abilità straordinaria tutti i più classici "ferri" del mestiere.

Una serata sotto il segno del tango il 28 luglio con il violoncellista argentino Jorge A. Bosso, che affiancherà col suo ensemble tre coppie di ballerini, proponendo un viaggio nel cuore della cultura sudamericana. Chiuderà la rassegna giovedì 2 agosto, il mondo fatato di Night Garden: lo spettacolo di danza e physical theatre della eVolution Dance Theater, fondata dall'artista americano Anthony Heinl.

Una donna forte alla guida di un coro maschile

All'Ariston "Resina" di Renzo Carbonera con Maria Roveran, ispirato al polifonico di Ruda e alla direttrice Fabiana Noro

di Elisa Grando

Ci sono storie di forza al femminile che hanno fatto notizia molto prima del #MeToo. Una è quella di Fabiana Noro, la direttrice del coro tutto maschile di Ruda, Udine, che sotto la sua guida è diventato uno dei cinque più importanti al mondo. A lei è ispirata la trama di "Resina", l'opera prima del regista lignanese Renzo Carbonera, già presentato al festival di Montréal e ora nei cinema. Lunedì 4 giugno il regista lo presenterà anche a Trieste, al Cinema Ariston alle 20.30. La trama di "Resina" racconta di Maria (l'attrice veneziana Maria Roveran), musicista che torna dopo molto tempo nel suo paesino montano, Luserna, dove la piccola comunità s'interroga sul futuro, tra tradizioni e cambiamenti climatici. Maria deciderà di riprendere in mano il coro del paese, facendo da "collante" alla riunione di tutti. Il film nasce anche da un documentario che Carbonera aveva dedicato proprio al coro di Ruda, "Là dove senti cantare, fermati".

«La bella storia di Fabiana Noro che "comanda" gli uomini con le mani mi è rimasta dentro», dice il regista. «Volevo indagare una figura femminile forte e come si muove in un mondo prettamente maschile. La coralità è una metafora del senso d'unione che stiamo perdendo tutti nella società contemporanea e che andrebbe recuperato».

Nel film è centrale l'ambientazione di Luserna, uno dei pochi paesini dove si parla ancora il cimbro…

«Luserna è un luogo vicino ma lontano al mondo, alla pianura. Non è alta montagna ma nemmeno in valle: lì il cimbro è sopravvissuto nei secoli. Ho scoperto che ormai sono in pochissimi a parlarlo: è una lingua di derivazione bavarese molto simile a quella che mi parlava mio nonno, tedesco, da bambino».

Un momento di "Resina" del regista Renzo Carbonera (a sinistra), girato nel piccolo paese di Luserna in Trentino

Luserna ha un centinaio di abitanti: come siete stati accolti?

«Abbiamo "invaso" il paese per un mese e mezzo: dopo un'iniziale diffidenza, la comunità si è messa in gioco nel film. Ci ha aiutati anche la scelta di seguire il "protocollo green" della Trentino Film Commission, diminuendo l'impatto ambientale del set per esempio non utilizzando generatori di corrente diesel né bottigliette di plastica: sottintende un desiderio di rispettare il territorio in cui si gira».

Cos'è rimasto del coro di Ruda nel film, a parte l'ispirazione?

«Ha eseguito tutta la colonna sonora nella parte corale. Maria Roveran è stata più volte a Ruda a seguire le prove del coro, e durante le riprese Fabiana Noro è venuta sul set e ha supervisionando la parte di direzione».

Maria vive anche il tormento di chi lascia la propria terra ma è richiamato dalle radici…

«Maria smarrisce una collocazione. Va e torna a un luogo, ma soprattutto alla musica. Rappresenta un tentativo di ritrovare la bellezza, una cosa che stiamo tutti smarrendo».

La parità di genere oggi è un tema centrale: perché anche nei suoi cortometraggi precedenti ci sono spesso donne forti?

«Il tema globale è uscire dall'ottica della donna come una preda. Io punto a mostrare di più la grande forza delle donne, proprio per non ricadere nell'equivoco della donna debole».

MUSICA

I Sick Tamburo con tante stelle cantano la fine della chemio

di Elisa Russo

«Festeggeremo la fine della chemio fianco a fianco su quel palco/ E starai bene sai e finirà anche il buio, tante cose cambieranno/ i tuoi capelli lunghi quelli cresceranno di un colore che è un incanto/ E se non cresceranno allora sai, ti dico, allora starai meglio senza»: quando l'anno scorso il pubblico per la prima volta ha potuto sentire queste struggenti parole cantate da Gian Maria Accusani in un brano dei pordenonesi Sick Tamburo, forse pochi sapevano che la canzone era dedicata alla sua compagna di band (già dai tempi dei Prozac+), Elisabetta Imelio, ammalatasi di tumore al seno nel 2015. Solo in questi giorni la bassista e cantante racconta pubblicamente la sua storia, in concomitanza dell'uscita di una nuova versione de "La fine della chemio" a cui hanno prestato la voce nomi importanti della musica italiana come Jovanotti, Elisa, Manuel Agnelli, Samuel dei Subsonica, Eva Poles, Tre Allegri Ragazzi Morti, Meg, Capovilla de Il Teatro degli Orrori, lo Stato Sociale.

Gian Maria Accusani e Elisabetta Imelio, prima Prozac+ oggi Sick Tamburo

«A febbraio 2015 sono stata operata – racconta Elisabetta – ho fatto poi chemioterapia, radioterapia e una terapia ormonale che andrà avanti per anni. Sono stati mesi molto difficili, fisicamente ma soprattutto moralmente. La paura di non farcela non mi dava tregua. Durante questo periodo, Gian Maria, amico e compagno d'avventura da sempre, ha scritto una canzone per me, che, come dice lui, non avrebbe potuto non scrivere. L'ho ascoltata per la prima volta in macchina, mentre andavo all'ospedale per l'ennesima seduta di chemioterapia: è stato un istante, più potente della chemio, degli antidepressivi, degli incontri con la psicologa e di mille terapie coadiuvanti. Mi è arrivata addosso una bomba d'amore e di speranza, un'energia che mi ha dato gioia, forza e volontà indispensabili per affrontare tutto questo. Adesso voglio che questo meraviglioso regalo che mi è stato fatto sia di tutti. Voglio che chi sta affrontando il difficile percorso della malattia, possa avere lo stesso aiuto che ho avuto io. Per questo abbiamo deciso di chiedere a diversi artisti di cantare "La fine della chemio" assieme a noi, per raggiungere più persone possibili».

I Sick Tamburo avevano annunciato da tempo la riletture del brano che avrebbe coinvolto ospiti importanti e l'attesa è stata ripagata con una versione davvero riuscita. Più di un motivo per acquistare il brano (disponibile anche in vinile): i proventi saranno devoluti in parte all'Andos di Pordenone, associazione donne operate al seno, volontarie molto attive e in parte alla squadra di canoa Donne in Rosa Lago Burida, che attraverso lo sport divulgano il loro motto «Insieme si vince sempre».

Nel frattempo Imelio ha potuto coronare un sogno: tornare sul palco con Accusani e Eva Poles, storica formazione dei Prozac+, dopo 13 anni di pausa. È accaduto sabato al Mi Ami Festival di Milano per un concerto davvero indimenticabile: niente a che fare con le operazioni nostalgiche ma un'autentica dimostrazione di tutto ciò che dovrebbe avere una rock band oggi (grinta, passione, potenza). Impossibile non notare il sorriso di gioia della bassista di Pordenone e dei suoi compagni nel celebrare dal vivo i vent'anni dal loro grande successo "Acido Acida". La musica è dunque un grande incoraggiamento e sostegno, un coadiuvante alla cura e, citando ancora la canzone dei Sick (per l'occasione "Pink") Tamburo, dopo un'esperienza così traumatica «si potrà capire quello che è importante/ quel che vale veramente/ Finché il sole si alza/ non si muore, non si muore».

TELEVISIONE

Clerici in lacrime lascia i fornelli

Per diciotto anni si è cimentata ai fornelli tra una risata e una gaffe. Antonella Clerici ha lasciato ieri la Prova del cuoco su Rai1, in una puntata sul filo dell'emozione tra applausi, coriandoli, ricordi e lacrime. L'affetto del pubblico invade i social e lancia l'hashtag #laprovadelcuoco in testa ai trending topic di Twitter, secondo solo a #governoLega5S. Una decisione «di pancia e di cuore», legata all'incontro con il nuovo partner (l'imprenditore Vittorio Garrone ndr) e alla volontà di dedicarsi «di più alla famiglia». Il suo posto lo prenderà Elisa Isoardi, compagna di Matteo Salvini. A fine ottobre Clerici condurrà Portobello.

MINI RECENSIONE ✖ BEATRICE FIORENTINO

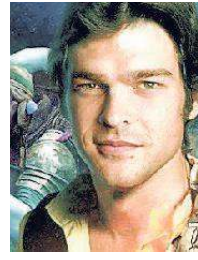
LIVIDO WESTERN URBANO

Conclusa la parentesi fantasy de “Il racconto dei racconti”, Matteo Garrone torna al suo cinema più cupo, ai rapporti morbosi de “L'Imbalsamatore” e “Primo Amore”, ai destini segnati di “Gomorra”. L'episodio noto come il “delitto del Canaro” non è che uno spunto. Garrone sublima la realtà della cronaca e la spoglia della sua efferatezza, esorcizzandola in una livida visione del mondo e di un'umanità non priva di pietas, sospesa tra bisogno d'amore e istinto di sopravvivenza. Favola nera, storia universale di solitudini, “Dogman” è un western urbano senza vie di fuga, salvezza o redenzione. Premio a Marcello Fonte, migliore attore a Cannes. Vetta artistica per quello che si conferma essere il miglior regista italiano in circolazione.

DOGMAN ■ regia di Matteo Garrone ■ Interpreti: Marcello Fonte, Edoardo Pesce, Nunzia Schiano, Adamo Dionisi, Francesco Acquaroli

DONNA FUORI DAGLI SCHEMI

Ci sono film il cui respiro coincide con quello dei suoi protagonisti: una giovane donna, in questo caso, Paula, una donna “singolare”. Costretta a reinventarsi di punto in bianco, da quando si ritrova improvvisamente in mezzo a una strada, senza lavoro né un tetto, nella solitudine della metropoli, con la sola compagnia di un gatto. Libera e fragile, scombinata e anticonformista, Paula (la prodigiosa Lætitia Dosch), saltella con grazia spesso maldestra tra feste e lavori precari, incontri non programmati e stanze in affitto. Una commedia vivace e sorprendente, premiata con la Camera d'Or per la migliore opera prima a Cannes 2017. Il ritratto di una donna fuori dagli schemi, di cui è impossibile non innamorarsi.

MONTPARNASSE-FEMMINILE SINGOLARE ■ regia di Léonor Séraille ■ Interpreti: Laetitia Dosch, Grégoire Monsaingeon, Souleymane Seye Ndiaye, Léonie Simaga, Nathalie Richard

DIVERTIMENTO NON INTROSPEZIONE

Spinge a fondo sul pedale dell'action, Ron Howard, che firma il secondo spin off della saga spaziale per eccellenza, forse il capitolo più gloriosamente ludico dell'intero universo Star Wars. Gli anni giovani di Han Solo agli albori dell'Impero Galattico, l'incontro con Chewbecca, la love-story con Qi'ra (per cui batte il cuore prima di Leia), il leggendario Millenium Falcon vinto a carte con un contrabbandiere, si risolvono in continue fughe, missioni e inseguimenti, con tanto di un memorabile assalto alla diligenza in una delle sequenze più spettacolari del film. Il divertimento è assicurato e a ritmo sostenuto. Ma chi ancora fosse in cerca di introspezione filosofica, di epica, di Shakespeare e Kurosawa, come nella trilogia anni '70, qui non trova pane per i suoi denti.

SOLO: A STAR WARS STORY ■ regia di Ron Howard ■ Interpreti: Alden Ehrenreich, Woody Harrelson, Emilia Clarke, Donald Glover, Thandie Newton

OGGI AL CINEMA

Lazzaro felice, una favola laica

Alice Rohrwacher firma un racconto di sorprendente libertà, con echi di grandi autori

di Beatrice Fiorentino

Siamo all'interno di una comunità contadina in un luogo imprecisato del centro Italia, in un tempo che potrebbe sembrare antico, ma che alcuni particolari riconducono agli anni Ottanta, o forse Novanta. C'è un gruppo di uomini e di donne di ogni età che lavora sotto il giogo della marchesa Alfonsina De Luna (Nicoletta Braschi), despota cinica e austera conosciuta anche come “la regina delle sigarette”.

In questo piccolo mondo arcaico vive Lazzaro (l'esordiente Adriano Tardiolo). Diciannovenne di aura pasoliniana, capelli ricci e lo sguardo pieno di stupore, un innato e quasi ottuso altruismo che lo porta a cercare di fare sempre del bene con tutti. Sfruttato tra gli sfruttati, Lazzaro (un po' Ninetto Davoli, un po' Totò) è un ragazzo ingenuo, talmente buono da rasentare l'idiozia o la santità. Capita che un giorno incontri il figlio della marchesa, Tancredi, figura sottile e capello biondo platino, l'aria dannata “new romantic” e l'arroganza dei ricchi. E tra i due nasca quella che uno scambia per amicizia, ma per l'altro è solo un gioco, il gioco di un ragazzino viziato.

Lazzaro però ci crede, cade nel tranello e si lascia usare, inconsapevole, per la messa in scena di un rapimento. Quando i Carabinieri fanno irruzione nella proprietà (che di nome fa “l'Inviolata”) smascherando il “Grande Inganno”, pongono fine alla condizione di schiavitù dei contadini, ma così facendo privano anche Lazzaro di ogni riferimento, smantellando l'unico mondo che lui abbia mai conosciuto. Passeranno gli anni, arrivando presumibilmente ai giorni nostri. E il candore nello sguardo del ragazzo, dato per disperso o per morto, non sarà mai spento. Immutato nell'aspetto, Lazzaro fa il suo arrivo da solo in città, in una metropoli grigia e indefinita del Nord, dove regnano indifferenza e solitudine e ogni luogo pare l'estensione di un'immensa periferia. Finisce ai bordi di una ferrovia in cui ritrova, relegate ai margini, quelle stesse persone con cui aveva diviso gli anni della gioventù, intente a sopravvivere tra espedienti più o meno legali. E poi Tancredi. Invecchiato. Decaduto. Eppure.

“Lazzaro Felice” è una fiaba ai confini del Tempo e della Storia, un racconto di sorprendente libertà, visionario e terreno, che risuona echi di molto grande cinema italiano del passato (assimilato e fatto proprio): Olmi, Taviani, Pasolini, Citti, il De Sica di “Miracolo a Milano”.

Una favola laica in odor di santità, con richiami e simbolismi anche parecchio espliciti (tra tutti il lupo) che fanno pensare a una spiritualità francescana totalmente desueta ai giorni nostri. Questa sceneggiatura “bislacca” - come l'ha definita la stessa Alice Rohrwacher qualche settimana fa, mentre veniva premiata a Cannes giustamente, ma nella categoria sbagliata - disegna una parabola astratta che è anche concreta denuncia di vizi e meschinità dell'Italia contemporanea. L'Italia della guerra dei poveri, l'Italia “precaria”, in cui l'egoismo ha definitivamente soppiantato la solidarietà e l'imperativo dominante è quello di sfruttarsi a vicenda anche tra poveri cristi. Ecco perché lo sguardo di Lazzaro è struggente. Perché lui solo, come un alieno, estraneo a qualsiasi malvagità, sa guardare con occhi innocenti in un Paese in cui l'innocenza è smarrita da tempo.

Il film ha un'aria “imperfetta”. Sfugge al controllo da ogni parte. Alle regole, a una drammaturgia educata, convenzionale. Ma respira. E deve gran parte del suo fascino proprio a questa sua forma “randagia” e un po' sbilenca. “Lazzaro Felice” è un film da apprezzare nel suo slancio e di cui si accetta tutto benevolmente, comprese le ingenuità.

DIETRO LE QUINTE

SULLA CROISETTE
Alice Rohrwacher ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura all'ultimo Festival di Cannes

SCELTA VINCENTE
L'esordiente Adriano Tardiolo, scelto dalla regista per il ruolo di Lazzaro, ha in un primo momento rifiutato la parte, dichiarando di non essere interessato

IL RICONOSCIMENTO
“Lazzaro Felice” è stato designato Film della Critica dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci)

> **SGUARDO SUL PRESENTE**
> la regista denuncia vizi e meschinità dell'Italia contemporanea, con la sua guerra dei poveri, il precariato, l'illegalità

L'esordiente Adriano Tardiolo nei panni di Lazzaro

La sgangherata truffa di Soderbergh

Cast di stelle per un marchingegno perfetto, protagonista una banda di “loosers”

A diciassette anni dall'inizio della trilogia Ocean's e dopo quattro di assenza dal grande schermo (ma in mezzo ci sono state due felicissime stagioni di “The Knick” e il film per la tv “Dietro i candelabri”), Soderbergh torna in sala con “La truffa dei Logan” riportando in auge uno dei motivi cardine del suo cinema. È nuovamente una truffa, infatti, il detonatore per questo spassosissima commedia “heist”, marchingegno a orologeria svizzera per ritmo, azione e comicità. Stavolta, però, l'agognato bottino non si trova nei caveau di un casinò, bensì nei sotterranei della Charlotte Motor Speedway, sotto la pista dove si corre la leggendaria gara automobilistica Coca-Cola 600. Potrebbe essere sempre la stessa storia: una banda, un intricato piano organizzato fin nei minimi dettagli, il colpo grosso che porterebbe finalmente alla svolta. Ma oggi nulla è come ieri, i tempi sono cambiati. L'11 settembre, due guerre, i Lehman Brothers, la crisi economica, hanno scavato nell'America un segno profondo. Allora Soderbergh si adegua. Il lusso, lo scintillio glam, il tintinnare dei soldi della trilogia Ocean's cedono il passo alla polverosa provincia del West Virgina, dove si ascolta musica country e le bambine sognano di diventare reginette di bellezza. Due star di alta classe come Brad Pitt e George Clooney fanno spazio a una scalcinata gang di “looser” guidata dai fratelli Logan (sulle cui teste pende una “maledizione”, più che altro la sfortuna di chi è nato ed è destinato a morire perdente): Jimmy (Channing Tatum), ex quarterback divorziato con una figlia che lo adora, appena rimasto senza lavoro per una zoppia; Clyde (Adam Driver), barista senza una mano, persa mentre prestava servizio alla patria in Iraq; e Mellie (Riley Keough), parrucchiera “cheap” con la passione per le macchine e la velocità. A completare la squadra, il galeotto Joe Bang, Daniel Craig irresistibile in declinazione “villain”, e un'altra manciata di disperati.

Soderbergh modella “La truffa dei Logan” come immagine speculare di “Ocean's Eleven”, di cui restituisce un negativo fotografico in versione proletaria. Il suo sguardo però si è fatto più compassionevole (e politico). Sembra accarezzare con affetto sincero i sopravvissuti di un'America ferita.

(bea.fio.)

> Channing Tatum, Adam Driver, Riley Keough e Daniel Craig, irresistibile villain

Daniel Craig, Mellie Riley, Adam Driver e Channing Tatum

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 11 - Eurosport ed Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Terzo turno
- Ore 12.30 - SkySport2: Golf, Italian Open. Terza giornata
- Ore 14.10 - SkySport1: Motomondiale, GP Italia MotoGp. Qualifiche
- Ore 15 - Eurosport ed Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Terzo turno
- Ore 18.15 - Fox Sports: Calcio, amichevole. Inghilterra-Nigeria
- Ore 21.40 - SkySport2: Auto, Indycar. Detroit, Gara-1

La gioia dei giocatori dell'Alma dopo la vittoria sul parquet di Treviso: i biancorossi sollevano il presidente Gianluca Mauro. (Foto Francesco Bruni»

Treviso va ko
Alma capolavoro, è finale

Gara 3 di semifinale perfetta al PalaVerde. Trieste si impone per 86-54

TREVISO	54
ALMA	86

(14-17, 26-42, 35 -66)

DE'LONGHI TREVISO: Brown 14, Sabatini 4, De Zardo, Bruttini 6, Swann 14, Musso, Antonutti 4, Barbante, Imbrò 8, Fantinelli 4, Negri, Lombardi. **All.: Pillastrini.**

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Fernandez 1, Green 13, Mussini 15, Schina, Deangeli, Janelidze 6, Prandin 10, Cavaliero 9, Da Ros 13, Bowers 6, Loschi 12, Cittadini 1. **All.: Dalmasson.**

Arbitri: Capotorto, Gagliardi, Costa.

Note: tiri liberi Treviso 14/24, Alma 9/13. Tiri da tre punti Treviso 4/19, Alma 13/27. Rimbalzi Treviso 29, Alma 36.

di Roberto Degrassi
inviato a TREVISO

Un giorno sarà bello per il popolo biancorosso, precipitatosi a Treviso nonostante 40 anni di sconfitte e umiliazioni, raccontare: «Io c'ero». Perchè in una sera sola l'Alma si prende tutto, ma proprio tutto. La finale infliggendo alla De'Longhi un 3-0 impensabile alla vigilia della serie, una vittoria di proporzioni clamorose, mai in discussione, una prova tatticamente perfetta, la demolizione di un tabù che resisteva dal leggendario ciuff di Roby Ritossa quando del PalaVerde di Villorba non erano state nemmeno gettate le fondamenta. Ah, sì, particolare non secondario: in un campionato che prevede una sola promozione su 32 squadre Trieste dopo aver vinto la stagione regolare, liquidato 3-0 Treviglio e Treviso e 3-1 Montegranaro, conferma nel modo più nitido chi merita di giocare l'anno prossimo al piano di sopra.

L'Alma lascia ancora fuori Baldasso e Coronica, stavolta mette subito in quintetto d'avvio il Cavaliero mascherato, lasciando Bobo Prandin in panchina con Fernandez. Treviso risparmia Swann e Antonutti affiancando Lombardi a Brown. A venti minuti dalla palla a due i tifosi triestini sono accolti dallo stucchevole coro Jugoslavia, tradizionale accoglienza al PalaVerde, al quale replicano civilmente nel modo più elegante più tardi intonando spontaneamente l'inno di Mameli.

Trieste parte convinta, con Green a castigare la marcatura di Fantinelli ma dopo 4 minuti Bowers ha già commesso due falli. Pillastrini intanto inserisce Swann per braccare Javonte. I biancorossi interpretano benissimo la gara, senza sottrarsi alla corrida, anzi. In difesa si esaltano, aggredendo i veneti e costringendoli ad appena 14 punti nel primo quarto.

Ottima la rotazione di Dalmasson e un buon vantaggio arriva (17-25) quando Green, autore in precedenza di una stoppata siderale, sta a rifiatare. Ci pensa Loschi, con due triple, a tenere a distanza i veneti. E stavolta l'Alma anzichè controllare intuisce che una cappa di pressione sta calando sul PalaVerde e affonda i colpi con Da Ros e un tap in di Janelidze. Più 19 biancorosso a metà secondo quarto con un sottomano di Mussini e un piazzato di un chirurgico Da Ros (21-40). Trieste per 20 minuti praticamente perfetta: lucida, concreta in attacco, spietata in difesa, attenta a rimbalzo, puntuale nelle chiusure, nessuna palla sprecata ma sempre la scelta migliore. Tanta, tanta roba, in una semifinale play-off su un campo come il PalaVerde. La differenza nella valutazione è impietosa: 16 De'Longhi, 61 Alma. Salute.

L'Alma che esce dagli spogliatoi conserva per fortuna la stessa identità. E se possibile la migliora così mentre due triple di Mussini portano il margine a un fantascientifico +23 (31-54) Treviso cede sul piano nervoso prima che fisico. Impietoso lo 0 su 2 dalla lunetta di Antonutti e il successivo invito da parte della curva trevigiana alla propria squadra a estrarre i gioielli di famiglia...Dall'altra parte il sorriso a 64 denti di Javonte Green dopo il canestro del +25, accolto da un boato dal settore biancorosso. Trieste chiude il terzo quarto limitando la De'Longhi - sì, quella che doveva essere la squadra più in forma dei play-off e che dopo l'innesto di Swann e Lombardi qualche osservatore dipingeva come l'Invincibile Armata - a 35 punti. E l'Alma? A 62...

La squadra di Dalmasson nemmeno con un margine stabilmente sopra i 20 punti abbassa la guardia. Il coach continua a dare disposizioni, incita, cammina nervosamente su e giù per il campo. Una sera così, diciamolo, è il suo capolavoro.

Nella prova più difficile dell'anno l'Alma centra la partita delle meraviglie. Vola in finale e stavolta da favorita. Dal quarantunesimo in poi il PalaVerde ha cambiato colore: un mare biancorosso. E l'acqua ha un sapore dolcissimo.

Bobo Prandin

LE PAGELLE

FERNANDEZ 6/7 Una regia solida: nonostante gli errori comanda per davvero il gruppo con personalità. Un solo punto ma quattro assist per lui, pezzo di un ingranaggio perfetto.

JANELIDZE 6/7 Sbaglia un tiro a fine primo quarto per il quale rischia una crocifissione davanti all'Alma Arena; poi però si sbatte in difesa con ottima fisicità. Segna alla fine 6 punti senza errori e cattura 3 carambole, un gladiatore.

CAVALIERO 7/8 Ben marcato dagli esterni veneti, non forza conclusioni e preferisce giocare per la squadra. Poi la consueta tripla taglia-gambe a inizio terza frazione. Chiude con 9 punti, 6 rimbalzi (!) e smazza 6 assist... Caccia un urlo a fine partita che scuote San Giusto: un triestino in finale, fate voi.

CITTADINI 6 Meno incisivo del solito, in una partita dominata dagli esterni: 1 punto e 4 rimbalzi, con 3 falli subiti. Il Ministro dell'area pitturata si è concesso una serata in ufficio.

DA ROS 7/8 Nonostante qualche errore di troppo sembra un burattinaio che muove i fili della squadra: dalle sue mani canestri, passaggi smarcanti e leadership tattica. Conclude con 13 punti, due errori dal campo, 2 rimbalzi e 5 assist.

MUSSINI 7/8 Vivace prestazione nei primi venti minuti, moto perpetuo che costringe Sabatini e soci e corrergli dietro. Due triple (una dal garage di casa sua) crea il canyon definitivo; 15 punti, 3/6 dall'arco e l'ennesima prestazione di livello per un acquisto ...decisivo.

GREEN 7 Sporca la serie con diverse conclusioni sbagliate (fisiologico), ma dimostra tanta maturità nella fase difensiva in missione su Swann e nel supportare i compagni a rimbalzo. Prosegue nella ripresa la sua serata ecumenica a servizio della causa, portando in dote 13 punti, 8 rimbalzi e 4 palle recuperate. Mvp della serie.

BOWERS 6 Due falli prematuri (forse uno fiscale), gioca solo 4 minuti e 32" nel primo tempo ma la squadra tampona la sua assenza. Commette presto il terzo fallo e spegne l'ardore agonistico. Solo 6 punti e 2 triple nello scout.

PRANDIN 7 Un veneto a casa sua o si emoziona o si carica: Bobo si ispira e gioca sui 28 metri con entrambe le dimensioni, quella consueta difensiva e quella offensiva al meglio. Meno devastante nella ripresa, ma il lavoro ai fianchi è tutto suo.

LOSCHI 8 Animale da play-off, punto. Gioca con la sana strafottenza di chi ama questi climi, segna due triple nei primi venti minuti importantissime. Poi prosegue dimostrando di poter realizzare anche dall'Autogrill.

ALL. DALMASSON 9 Il coach mette in campo una formazione difensivamente perfetta nei primi venti minuti, gestendo in maniera ottimale i due falli di Bowers e l'utilizzo di Javonte Green. La squadra gioca a memoria nella seconda frazione e quando si inceppa l'allenatore corre ai ripari chiamando puntuali time out. Dominatore assoluto della serie. Il 10? Manca la finale...

(Raffaele Baldini)

BASKET

Nba, Lebron ne fa 51 ma non basta

King James da solo non basta. Il primo round delle Finals Nba, quarto atto della sfida tra Golden State e Cleveland, va ai Warriors. Agli uomini di Kerr, però, serve un overtime per avere la meglio sui Cavaliers, finisce 124-114 nonostante un LeBron da 51 punti (suo massimo in carriera alle Finals) 8 assist e altrettanti rimbalzi.
Il Prescelto, però, è solo contro una Golden State che ha diverse frecce nel suo arco: Stephen Curry mette a segno la bellezza di 29 punti realizzati, 26 per Kevin Durant, 24 per Klay Thompson. Per i Cavs, dietro a un monumentale LeBron, c'è solo Kevin Love (21).

IL DOPO PARTITA

Dalmasson: «Match super Concentrati su ogni pallone»

Il coach dei triestini non si esalta: «Abbiamo tenuto Treviso sotto la sua media» Pillastrini: «Hanno giocato una partita eccezionale e noi abbiamo sbagliato tutto»

TREVISO

La partita perfetta. Lo ripetono un po' tutti al Palaverde. Eugenio Dalmasson si accomoda in fondo alla sala stampa, lascia la ribalta all'avversario sconfitto, Stefano Pillastrini che non risparmia i complimenti a Trieste.

«Ha fatto una grandissima partita a livelli straordinari. Abbiamo provato a pareggiare il confronto con la fisicità ma quando abbiamo sbagliato alcune conclusioni semplici, l'ala ci ha punito e ha trovato il motivo per esaltarsi. All'inizio del secondo tempo speravamo di poter cambiare l'inerzia della partita ma si è rivelato difficile riuscire a ritrovare il nostro passo. Onore a Trieste».

Ed eccolo, allora Eugenio Dalmasson. Sul volto si nota che non ha ancora stemperato la tensione della partita. Mai come stavolta l'abbiamo visto agitarsi e incitare incessantemente la squadra.

«Bisognava mantenere alta la concentrazione, continuare a combattere su ogni pallone, non importa se con 20 punti di vantaggio perché Treviso ha gli uomini per piazzare i break e riaprire il confronto. Noi dovevamo essere pronti».

Quell'aggettivo lì, perfetto, non lo usa mai. Ma Eugenio è così, sceglie il low profile e nemmeno la prima vittoria triestina nel Trevigiano dopo 39 anni cambia le abitudini. «Siamo contenti di come abbiamo chiuso la serie rispettando un piano partita:riuscire a tenere Treviso sotto la sua media punti impedendo di prendersi tiri in campo aperto.C'eravamo riusciti in casa per due volte l'abbiamo saputo fare anche qua». *(r.d)*

Javonte Green in azione contro Treviso: l'americano ieri ha realizzato 13 punti

ALL'ALMA ARENA

TRIESTE

Le luci all'interno dell'Alma Arena si spengono alle 20.23. Schermi collegati con il palaVerde, dentro il palaRubini sono oltre un migliaio i tifosi triestini accorsi per sostenere idealmente la loro squadra.

Primo canestro De Longhi, quasi due minuti trascorsi in religioso silenzio poi la gioia per lo scivolamento a canestro di Green e l'esultanza per la bomba di Bowers. Sono le stoppate di Green, due nel primo quarto, a tenere avanti Trieste e ad accendere l'Alma Arena. Primo quarto che si chiude con l'errore di Janelidze sulla sirena sottolineato dal boato di disapprovazione del pubblico, secondo parziale che è un crescendo rossiniano. Loschi per il +6 e poi per il + 11, Da Ros che porta a scuola Antonutti costringendo Pillastrini a fermare la partita. Parte dalla Nord il primo coro della serata, entusiasmo e applausi che si moltiplicano fino al +16 di fine primo tempo. Nell'intervallo i commenti sono un misto di stupore, incredulità e speranza.

Nessuno pronuncia la parola vittoria ma l'ottimismo, seppur in qualche modo nascosto dalla scaramanzia, traspare evidente. Nella ripresa fischi alla curva trevigiana, ovazione invece per lo spicchio di nord presente al palaVerde. Cronometro fermo sul 44-65 a 7'47" dalla fine ma Trieste continua a macinare canestri. Ancora qualche minuto di prudenza poi parte la festa.

Cori ormai noti, dal "volevate vincere..." al torneremo in serie A con lo speaker Rado Sustersic a sancire con il suo microfono l'accesso in finale dell'Alma e a dare appuntamento a tutti a domenica 10 giugno.

Lorenzo Gatto

Gorizia in A2? Impossibile con il PalaBigot così

Contatti con il Comune dopo che un club del Sud aveva valutato la possibilità di trasferirsi in regione

Il manager sportivo Massimo Piubello ha gestito la trattativa

di Guido Barella

GORIZIA

Un clamoroso ritorno di Gorizia sul palcoscenico del basket che conta, passando attraverso il trasferimento in riva all'Isonzo di un club di A2? L'ipotesi - poco più di un sogno - è crollata di fronte a un ostacolo insormontabile, almeno in tempi brevi: i troppi lavori da fare per rendere il PalaBigot agibile.

Ma andiamo con ordine. Il proprietario di una società di A2 del Sud (Agrigento? Non c'è nessuna conferma in questo senso alle indiscrezioni girate in questi giorni, ma...) ha deciso di lasciare l'attuale sede di gioco e di trasferirsi al Nord, possibilmente a Nord Est. Ecco quindi che ha incaricato il manager udinese Massimo Piubello di verificare la fattibilità del progetto. E Piubello - che al PalaBigot ha vissuto pagine importanti della propria attività professionale nel mondo del basket - come prima mossa ha rivolto lo sguardo a Gorizia avviando contatti molto stretti con il sindaco Rodolfo Ziberna.

Il progetto discusso da Piubello con il sindaco non ha però superato il primo step, rappresentato dalla verifica dell'impianto di gioco. Di fatto il PalaBigot non è utilizzabile: necessita infatti di tali e tanti lavori da aver scoraggiato ogni ipotesi di lavoro: si dovrebbe infatti mettere mano innanzitutto all'impianto di riscaldamento (non funziona da anni), si dovrebbe creare una barriera sugli spalti per creare uno spazio per i tifosi ospiti, andrebbero avviate verifiche sul tetto, il cui collaudo è in scadenza. E questi sono solo alcuni degli interventi da fare urgentemente per rendere l'impianto utilizzabile. Troppo davvero, nessuno ha i soldi per garantirli.

Va aggiunto che Piubello ha poi sondato anche la piazza di Pordenone ma lì pare che abbia riscontrato una sostanziale freddezza da parte delle forze economiche che avrebbero dovuto affiancare la proprietà del club nella sua nuova avventura.

Resta il fatto che Gorizia per qualche giorno ha accarezzato il sogno di rivivere momenti magici, ormai lontani vent'anni: era infatti il 1998 quando l'allora Dinamica batteva la Genertel Trieste 3-1 nella serie di finale play-off di A2 (proprio il 28 maggio l'ultima partita, quella decisiva, vinta al PalaBigot 77-75) e volava in A1. Poi, poi sarebbero venuti l'addio di Leo Terraneo, la public company guidata da Stelio Raida, la salvezza in A1 e la cessione dei diritti a Pesaro. La fine di una storia carica di anni e di emozioni.

#Balotelli è l'unico vero top player che abbiamo. Punizione da urlo! @JasmineMary28

#FranciaItalia All'Italia oltre a Chiesa servirebbero i Santi. @Angeloabate2

È inutile che esultiate come se non ci fosse un domani, la partita più importante con noi l'avete persa @Freatsword

L'AMICHEVOLE » FINISCE 3-1

Balotelli illumina la piccola Italia ma vince la Francia

A Nizza doppio vantaggio bleus, poi Bonucci riapre la sfida
L'attaccante fa sperare ma i rivali sono di un altro livello

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

QUALCHE DUBBIO SULLO STRANO ESILIO DI MARIO

Non è mai stato *SuperMario* e non lo è diventato per due partite ben giocate ma una domanda su Balotelli dobbiamo farcela. Siamo certi che questi quattro anni di esilio siano dovuti solo alle sue debolezze caratteriali o c'è stato altro? È vero, Balotelli in certi momenti della sua carriera è stato sopravvalutato e anche un po' indisponente ma non è mai stato peggiore di quelli che hanno giocato in sua vece. Vien da chiedersi se qualche "commissione interna" di senatori, se gli stessi che volevano fare la formazione a Gian Piero Ventura, se gli stessi che adesso non ci sono più hanno potuto imporre o consigliare un esilio ingiustificato.

Nel veder giocare Balotelli, anche quando caracolla svogliato in mezzo al campo, si comprende la differenza fra un vero giocatore e un aspirante tale. Non ci sono controprove ma non è sbagliato pensare che con Balotelli in campo contro la Svezia adesso queste amichevoli le giocheremmo per prepararci al Mondiale, sia pur senza troppe aspirazioni di gloria. Non è sbagliato pensare che non avremmo avuto a che fare con il momento più buio della nostra nazionale degli ultimi sessant'anni.

Comunque sia andata, ormai non si può tornare indietro ed è il caso di pensare al "dopo", facendo tesoro magari dei timidi sprazzi di luce emersi in questa amichevole, sia pur finita con una sconfitta. E non sarebbe cambiato granché anche con un pareggino: il futuro immediato resta quello di una Francia fra le favorite per il Mondiale e noi che staremo in spiaggia con infradito, patatine e fruttini. Però aiuta, aiuta a ridare autostima, a far capire che la lunga notte cominciata lo scorso 13 novembre non finirà domani mattina ma non sarà certo eterna. Tornerà utile questa prova di Nizza, già da lunedì nel derby delle nobili decadute contro l'Olanda e, soprattutto, alla ripresa dopo l'estate.

Oltre a Balotelli, qualche altra buona indicazione Mancini l'ha avuta. I giocatori su cui puntare sono quelli che sono in ritiro con il ct: non ci saranno polemiche per fenomeni lasciati a casa e anche questo un po' aiuterà. Non aiuterà invece il caos fuori dal terreno di gioco, il mercato che infuria intorno anche a molti azzurri che oltreché in campo erano anche in vetrina. Ma questa non è una complicazione del momento, c'era negli anni passati e ci sarà ancora. Non illudiamoci, la strada è lunga ma qualcosa si muove. Il nuovo ct lo sapeva ancor prima di poter cominciare, da ieri sera un po' di convinzione in più se l'è fatta.

di Furio Prandi

Sirigu; accanto Bonucci e Balotelli, protagonisti del gol azzurro

Beh, almeno adesso sappiamo che a **Mancini** il coraggio di rischiare non manca. Il nuovo ct azzurro ha sorpreso tutti con la formazione scelta inizialmente per tenere testa alla grande Francia (un po' meno grandi i suoi tifosi che nell'Allianz Riviera di Nizza gremitissima hanno fischiato le note dell'Inno di Mameli), schierando ben tre debuttanti assoluti, uno per reparto: **Caldara** in difesa, **Mandragora** a centrocampo e **Berardi** in attacco. Gli altri otto erano l'annunciato **Sirigu** in porta, poi **D'Ambrosio** e **De Sciglio** esterni bassi, con **Bonucci** al centro della difesa. Nel 4-3-3 a centrocampo anche **Pellegrini** e **Jorginho**, davanti **Balotelli** e **Chiesa**. Un festival autentico di esperimenti, d'altronde a Mancini non resta altro per schiarirsi un po' di idee sul futuro. Dunque niente fascia di capitano a Mario in qualità di azzurro con più presenze: Bonucci titolare ha precluso questa eventualità.

Un'Italia dall'età media molto bassa, che forse anche per questo non ha certo iniziato con il piglio giusto, intimorita e subito messa in difficoltà dalla maggior fisicità dei francesi. Che praticamente alla prima occasione sono passati già in vantaggio, quando **Umtiti** da pochi passi ha sbattuto dentro il pallone respinto con un mezzo miracolo da Sirigu sulla ravvicinata conclusione precedente. Troppa libertà per gli uomini di **Deschamps** sul fronte offensivo, troppe misure sballate nelle chiusure, distanze e diagonali affannose. Abbiamo provato a uscire dal guscio, abbiamo tirato con Balotelli, ma siamo tornati rapidamente a soffrire (palo di **Kante**, tiro di **Mbappè** a lato di pochissimo). Così, verso la mezzora andiamo sotto di un altro gol, quando Mandragora commette uno sgambetto semi-involontario all'avversario che gli scappa e l'arbitro inglese **Taylor** indica il dischetto, decisione confermata qualche istante dopo dalla consultazione della Var (fa gli esperimenti premondiali anche la Fifa). **Griezmann** dal dischetto calcia alla perfezione. Mancini però non sembra abbattuto, stringe i pugni e li indirizza così chiusi anche alla squadra azzurra, a spingerla a non mollare, a non scoraggiarsi. La scossa in campo invece non poteva che arrivare da Balotelli, che qui a Nizza hanno imparato ad apprezzare e amare forse più di quel che gli era mai capitato in Italia. Lui si guadagna una punizione dal limite, lui la tira con una potenza tremenda, che costringe **Lloris** a respingere come può, **Bonucci** è il più lesto a piombare sul pallone e a metterlo dentro: pare quasi uno schema "chiamato". Un'iniezione di fiducia che ci toglie da profondi imbarazzi e ci consente di andare al riposo con un 2-1 persino accettabile.

Nella ripresa gli azzurri se la giocano a lungo alla pari, anzi sono i primi a sfiorare il gol ripetutamente (ancora Balotelli protagonista almeno due volte), poi subiscono le ripartenza ultrasoniche dei francesi (traversa di **Dembelè**). Una ventina di minuti di batti e ribatti, intensa, scoppiettante, come raramente

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

8': Pavard crossa in area per Mbappè che da due passi calcia in porta, Sirigu respinge ma Umtiti è lì e ribatte in rete.
20': Kantè fa partire un destro da lontanto che si stampa sul palo.
26': Destro al giro di Mbappé e palla che sfiora il palo.
29'. Hernandez entra in area e cade dopo il contatto con Mandragora, rigore dubbio ma Griezmann trasforma.
36'. Sassata di Balotelli su punizione, Lloris non trattiene e Bonucci firma il 2-1 da due passi.

SECONDO TEMPO

3': Volata di Dembelè, il suo destro va a colpirela parte alta della traversa.
9': Mbappé scappa sulla destra e supera anche Sirigu, il pallone arriva a Tolissò il cui destro dal limite sfiora il palo.
18': Jorginho sbaglia la ripartenza, riparte la Francia, la palla finisce a Dembelé che con destro al giro supera Sirigu.
40': Matuidi crossa al centro dove Thauvin si coordina per la battuta al volo ma Sirigu compie un miracolo e mette in angolo.

Dopo due minuti il telecronista: «Rinvio di Donnarumma» che è panchina. Pazzesco. **@PrincipitoD9**

Ma che è 'sta pagliacciata del calcio di inizio battuto da Gasly? Ma perché? **@delinquentweet**

Fischiate l'inno? Bifolchi senza il bidet che si giudicano da soli #FranciaItalia **@8gabrielem8**

Mancini: «Loro più forti ma è stata una sconfitta che aiuta a crescere»

Il neo ct: «I ragazzi sono stati bravi, hanno giocato con personalità Fra un anno pensiamo di poterci avvicinare e magari giocarcela»

di Alessandro Bernini

Le braccia si allargano solo sul gol di **Umtiti**, dopo appena 8'. Per il resto **Roberto Mancini** cerca sempre a spingere i suoi: applausi, incitamenti, pugni chiusi come a chiedere grinta. Lo sa bene il Mancio che questa Italia è ancora fragile, non c'è bisogno di peggiorare le cose con urlacci o scenate. Solo sul 3-1 di **Dembelè** (arrivato dopo una pessima transizione in uscita tra **D'Ambrosio** e **Jorginho**) anche Mancini non trattiene la sua rabbia, ma è davvero un episodio.

Dal 2008 l'Italia non batte la Francia e non era certo questa la sera per spezzare la catena. Roberto Mancini comunque pensa positivo: «Sia chiaro, perdere a me non piace. Se partiamo da questo presupposto allora sì, si può dire che queste sconfitte servono anche per fare un po' di esperienza. Rimpianti? Sul 2-1 abbiamo avuto anche l'occasione di fare il 2-2 e magari poi sarebbe saltata fuori un'altra partita e un altro risultato. Ma non sarebbe logico dire che oggi noi e la Francia siamo sullo stesso livello, la verità è che c'è una bella differenza».

Eppure c'è la sensazione che l'Italia abbia fatto un passettino in avanti (soprattutto in fase offensiva, un po' meno dietro) rispetto alla partita contro l'Arabia Saudita: «Ogni partita è diversa e fa storia a sé – spiega il Mancio – però devo dire che questa Italia mi è piaciuta. Sì, posso dire bravi ai miei ragazzi».

Al ct è piaciuta soprattutto la personalità. La capacità di non spaventarsi di fronte alla Francia. «Confermo, la nota più positiva è senza dubbio la personalità. Posso dire di più. Secondo me tra un anno se non saremo ad alti livelli, poco ci mancherà. In questo momento la

Il ct azzurro Roberto Mancini

Francia è più forte sotto ogni profilo ma magari ci vediamo di nuovo tra un anno».

Tra i migliori senza dubbio **Federico Chiesa**: «Sono davvero entusiasta di aver giocato in maglia azzurra. Non abbiamo affatto sfigurato, loro hanno una serie di campioni che fa impressione ma ce la siamo giocata. E potevamo pure fare il 2-2. Possiamo solo crescere e sono davvero ottimista per il futuro».

IL CAPITANO

Bonucci: «E basta con Balotelli»

«Come sempre dalle sconfitte bisogna capire gli errori che sono stati fatti. Comunque abbiamo tenuto bene il campo e con un pizzico di cattiveria in più potevamo anche fare meglio». Parola del capitano azzurro Leonardo Bonucci che poi spiega il parlottare con Mario Balotelli prima del gol: «Gli ho detto che la seconda punizione doveva tirarla Pellegrini, ma è finita lì. Non era una polemica. Al di là di questo episodio credo che l'Italia possa solo crescere. La Francia? Loro hanno tutto: entusiasmo, esperienza, giocano in grandi squadre per grandi obiettivi, saranno una delle favorite ai prossimi Mondiali». Tensione alla domanda su Balotelli. «E basta, fa le partite e fa le giocate come tutti. Senno qui gli diamo troppe pressione e togliamo valore a ciò che fanno gli altri. E non va bene. Basta con la pressione addosso a Balotelli». (al.ber.)

è dato a vedersi in un'amichevole. Almeno adesso l'Italia pare aver preso misure più giuste e giusto coraggio. E Deschamps dà visibili segni di insofferenza, un po' perché dietro i suoi soffrono troppo e un po' perché davanti risultano poco concreti, difetti che ai Mondiali la Francia non potrà certo permettersi. Per sua gioia, sull'ennesima palla sanguinosa persa dall'Italia, Dembelè s'inventa un gol strepitoso, un palloncetto all'incrocio dei pali che manda in estasi i tifosi transalpini.

Sul 3-1 iniziano i cambi, da una parte e dall'altra, si spezzano i ritmi, la partita di punto in bianco si spegne e assume i connotati della vera amichevole che fin lì non aveva avuto. Il 3-1 purtroppo descrive anche perfettamente la distanza siderale che oggi esiste tra una squadra che di stelle ne ha a bizzeffe, specie in attacco, ed una che ne ha una sola e intorno poi ha solo tanti aspiranti attori per ora non protagonisti.

FRANCIA	**3**
ITALIA	**1**

FRANCIA (4-3-3)	**ITALIA (4-3-3)**
Lloris	**Sirigu**
Pavard	**D'Ambrosio** (29' st Florenzi)
Rami	**Caldara**
Umtiti	**Bonucci**
Hernandez (17' st Mendy)	**De Sciglio**
Tolisso (32' st Matuidi)	**Mandragora**
Kanté	**Jorginho** (33' st Bonaventura)
Pogba (42' st Zonzi)	**Pellegrini** (20' st Cristante)
Mbappé (38' st Thauvin)	**Berardi** (29' st Insigne)
Griezmann (32' st Giraud)	**Balotelli** (41' st Belotti)
Dembelé (25' st Lemar)	**Chiesa** (42' st Zappacosta)

ARBITRO: Anthony Taylor (Ing)

MARCATORI: 8' pt Umtiti, 29' pt Griezmann (rigore), 36' pt Bonucci, 18' st Dembelé

LE PAGELLE

di **Furio Prandi**

Bene anche il capitano, Chiesa e Sirigu

6,5 SIRUGU Fa quel che può, battuto francamente da due gol imparabili e da un rigore perfetto.Paratona finale che evita il 4-1.

5 D'AMBROSIO Sinceramente un'apparizione impalpabile.

5,5 CALDARA All'inizio il neo juventino ci capisce davvero poco, migliora con il passare dei minuti. Ma l'attacco francese è troppa roba per chiunque.

6,5 BONUCCI Che fatica a guidare una difesa tanto inedita, ci mette l'esperienza che non gli manca. Il tap-in vincente sulla punizione di Balo vale mezzo voto in più.

5 DE SCIGLIO Ci sembra che all'Italia serva molta più intraprendenza e spinta da un terzino.

5 PELLEGRINI Un fallaccio e poco altro.

5 JORGINHO Non siamo affatto sicuri che possa essere il play della rifondazione.

5,5 MANDRAGORA La qualità c'è, ma in una gara tanto difficile evapora. Da riproporre.

5,5 BERARDI Ne ricordiamo una punizione. Occasione sprecata.

7 BALOTELLI L'unico fuoriclasse autentico in maglia azzurra. L'embargo fu esagerato.

6,5 CHIESA (foto) Rispetto a Berardi fa molto di più nel tridente che lavora per Balo (Cristante, Florenzi, Insigne, Bonaventura, Belotti, Zappacosta sv: girandola a partita spenta).

Il Chelsea ha cambiato idea Sarri ora verso il Tottenham

L'attuale tecnico degli Spurs Pochettino potrebbe sostituire Zidane al Real Madrid mentre i Blues avrebbero virato decisamente su Blanc per gestire il dopo Conte

Resta tutto da definire il futuro di Maurizio Sarri: andrà al Tottenham?

LONDRA

Maurizio Sarri potrebbe presto sbarcare a Londra, ma non più a Stamford Bridge: la giravolta del Chelsea gli ha indirettamente aperto le porte del Tottenham.

La clamorosa uscita di scena di Zinedine Zidane spalanca inediti e clamorosi scenari sulle panchine d'Europa. Perché, se il principale candidato per la guida del Real Madrid adesso è Mauricio Pochettino, gli Spurs non hanno perso tempo e si sono buttati proprio su Sarri.

Nei giorni scorsi pareva ormai scontato l'approdo del tecnico toscano al Chelsea: sembrava una pura formalità, ma così non è stato. Colpa non solo della clausola rescissoria (8 milioni) pretesa dal Napoli per liberare il suo ex tecnico. Ma anche delle accuse di omofobia che hanno investito Sarri nelle ultime ore. La stampa d'Oltremanica ha infatti dato grande risalto al vecchio battibecco che Sarri aveva avuto con Roberto Mancini nel corso di una sfida di Serie A tra Napoli e Inter. Uno scambio di insulti a bordo campo, in seguito risolto tra i due con una stretta di mano. Ma la parolaccia a sfondo omofobo del tecnico partenopeo sembra aver infine convinto i dirigenti del Chelsea a spostare le attenzioni su Laurent Blanc, il nuovo favorito - secondo gli allibratori locali - per la successone a Conte, che peraltro non intende fare sconti a quello che a tutti gli effetti è già il suo ex club.

A rendere ancor più complicato l'arrivo di Sarri allo Stamford Bridge sono stati anche i recenti guai diplomatici di Roman Abramovich, a cui il governo britannico non ha voluto rinnovare il permesso di soggiorno. Per ritorsione il patron dei Blues non solo ha sospeso i lavori per la ristrutturazione dello Stamford Bridge ma ha anche lasciato intendere che potrebbe presto mettere in vendita il club. Una situazione di incertezza che sta paralizzando il mercato del Chelsea, e convinto la dirigenza a non pagare l'indennizzo preteso dal Napoli. Qualora la trattativa con Blanc non andasse in porto, l'alternativa è proprio Zidane.

Chiusa la strada che porta al Chelsea, per Sarri se n'é aperta una nuova, e inattesa, diretta al Tottenham. Gli Spurs rischiano seriamente di perdere Pochettino, che tanto bene ha fatto nei suoi anni a Londra. La sirena dei blancos è troppo allettante per essere ignorata, e a White Hart Lane danno ormai per scontato il suo addio. Da qui la febbrile e improvvisa ricerca di una valida alternativa che condivida un'idea di calcio simile a quella dell'allenatore argentino: e nelle ultime ore il nome di Sarri è emerso prepotentemente tra i possibili candidati.

MOTO GP

Paura al Mugello, cade il Ducati Pirro

Ci sono giorni in cui la paura riaffiora negli invincibili centauri della MotoGP. Quando gli schermi non mostrano immediatamente le immagini di una caduta in pista, vuol dire che lo sfortunato pilota ha subito un trauma importante. È quanto successo oggi pomeriggio al Mugello nella seconda sessione di prove libere del Gp d'Italia quando il tester Ducati Michele Pirro (nella foto), wild card per la gara di casa, è caduto rovinosamente sul rettilineo principale del circuito, nei pressi della curva San Donato. Il pilota è stato sbalzato in aria ed è ricaduto prima sui piedi battendo successivamente la spalla destra e la testa. Tutto il circuito ha tenuto il fiato sospeso, fino a quando non è stato annunciato che il pilota era cosciente ed era in grado di muovere gli arti. Poi, dal letto d'ospedale, Michele Pirro avrebbe chiesto di poter tornare in pista già questa mattina, richiesta ovviamente non esaudita dei medici che lo terranno ancora ricoverato in osservazione.

TORNEO DI GRADO

Marchetti-Matteucci, il doppio è loro

Il titolo del doppio dell'21.ma "Città di Grado Tennis Cup" è di Giorgia Marchetti e Alice Matteucci che, nella finale contro le favorite, la giapponese Rika Fujiwara e l'australiana Naiktha Bains, vincono 6/0 6/4. Intanto, si spengono le stelline Katarina Zavatska e Camila Osorio Serrano ma chi le ha viste giocare ha sicuramente visto all'opera due giocatrici che presto saranno protagoniste. Silvia Soler-Espinosa ha dato un'autentica lezione alla Osorio Serrano imponendosi 6/1 6/1, mentre in un incontro fiume la messicana Renata Zarazua ha sconfitto l'ucraina Zavatska dopo 3h38' 6/7 6/4 7/5. Tutto facile invece per la prima testa di serie, la turca Cagla Buyukakcay, che in poco più di un'ora si è sbarazzata della rumena Jaqueline Adina Cristan 6/1 6/2. È stato sospeso per oscurità il match con l'ultima italiana in gara, Martina Di Giuseppe, che, opposta a Marie Benoit, ha ceduto il primo set 6/4 e nel secondo, dopo aver annullato quattro match-point, si è imposta 10/8 al tie-break. L'incontro riprende oggi alle 11.30. Alle 15.30 invece le semifinali e si inizia con Buyukakcay-Zarazua. Domani la finale si giocherà invece alle 17.

Impresa Cecchinato, vola agli ottavi

Tennis, a Parigi il palermitano piega il numero 11 del ranking. Ko invece Berrettini

PARIGI

Continua il sogno di Marco Cecchinato al Roland Garros. Il giovane palermitano ha compiuto forse la maggior impresa della propria carriera dopo la recente vittoria del torneo di Budapest sbarcando agli ottavi del Roland Garros grazie al successo sullo spagnolo Pablo Carreno Busta, numero 11 del ranking mondiale e decima testa di serie del torneo.

Non è riuscito a imitarlo l'altro azzurro che, anche lui per la prima volta, aveva raggiunto il terzo turno in un torneo dello slam. Matteo Berrettini aveva però davanti un ostacolo ancora più grande, l'austriaco Dominic Thiem, settima testa di serie e semifinalista nelle ultime due edizioni del torneo. È comunque un grande risultato per il tennis azzurro, che ieri aveva ben due atleti in campo.

Cecchinato si è imposto sul più esperto spagnolo con il punteggio di 2-6, 7-6 (5), 6-3, 6-1, ma l'inizio del match non è stato facile. Dopo aver subito due break nei primi tre turni di servizio, il palermitano ha perso quasi senza lottare il primo set ma nella seconda partita ha risposto quasi subito ad un altro break riuscendo poi a imporsi al tie break. In gran fiducia, Cecchinato ha aumentato la pressione, chiudendo in successione le ultime due partite. Berrettini, al contrario, è partito bene, portandosi avanti 3-1, ma quando Thiem ha preso a fare sul serio ha ceduto il primo set. Il successo nel secondo al tie break è stato solo un lampo prima della definitiva ascesa di Thieme verso gli ottavi per il 6-3, 6-7 (5), 6-3, 6-2 finale.

Il torneo francese intanto ha perso la testa di serie n. 4, il bulgaro Grigor Dimitrov, che per la prima volta in carriera cercava di raggiungere gli ottavi ma è stato fermato dallo spagnolo Fernando Verdasco, 30/a testa di serie. Il 34enne madrileno si è imposto in tre set (7-6(4), 6-2, 6-4), sbarcando per la settima volta il quarto turno. Affronterà per l'accesso ai quarti un ritrovato Novak Djokovic, che ha battuto l'altro spagnolo Roberto Bautista Agut per 4-6, 7-6 (8-6), 7-6 (7-4), 6-2. Obiettivo centrato per gli altri big in campo ieri, anche se Alexander Zverev ha rischiato molto: il tedesco, secondo favorito del seeding, alla fine di quasi quattro ore di duello ha avuto ragione del bosniaco Damir Dzumhur 6-2, 3-6, 4-6, 7-6 (3), 7-5. Per Zverev è quasi un esordio agli ottavi in uno slam, avendoli raggiunti finora appena una volta, l'anno scorso a Wimbledon, un traguardo che è invece ormai una normalità per Kei Nishikori. Il giapponese non ha dato speranze al francese Gilles Simon, battuto per 6-3, 6-1, 6-3 in due ore di gioco.

TRIESTINA » ECCO IL NUOVO ALLENATORE

Il nuovo allenatore della Triestina Massimo Pavanel è reduce da un'ottima stagione in serie C con l'Arezzo. (Foto Lasorte)

Pavanel: «Ritmo e buon gioco Grande sfida ma sono pronto»

Il tecnico: «So che i nostri tifosi danno tanto e pretendono. Voglio una squadra sempre motivata e che si diverta. Tutti gli avversari devono temere di venire al Rocco»

di Ciro Esposito
TRIESTE

«Trieste è la città che mi ha adottato. So bene quello che il pubblico può dare ma anche quello che pretende. Tutto questo fa parte di una sfida che mi sento pronto per affrontare». Il ritorno a casa di Massimo Pavanel si consuma in una partecipata conferenza stampa nella sede alabardata. A metà anni 90' ha giocato al Grezar e al Rocco, poi è stato vice allenatore in uno dei momenti più bui dell'alabarda con la società in stato prefallimentare prima e in fallimento poi sull'asse Fantinel-Aletti. Ora, dopo tante traversie c'è un sodalizio che ha un progetto: quello di far crescere la Triestina tra i professionisti, di far divertire i tifosi che sperano, più prima che poi, anche in una salto di categoria. Per adesso si sceglie un low-profile: «Dobbiamo migliorare quanto fatto nell'ultima stagione» è la linea guida di Milanese.

Nella prima stagione di C alla squadra, al di là di qualche deficit tecnico, è mancata la mentalità vincente. Questa è la strada che deve imboccare Pavanel.

«L' esperienza fatta negli anni di Verona con i giovani mi ha completato - spiega il tecnico -. Quella difficile ma straordinaria di Arezzo mi ha dato una certezza: il segreto per creare un gruppo e giocare bene è riuscire a far divertire chi scende in campo. Il calcio dà emozioni e tutti, anche a 35 anni, i calciatori possono avere l'entusiasmo di quando hanno cominciato a dare calci al pallone. Voglio fare tutto per trasmettere questo atteggiamento ai miei giocatori. È un lavoro da fare giorno per giorno assieme alla società». Dopo una campionato in Toscana senza società a Trieste, nonostante l'autonomia dell'allenatore, ci sarà un costante confronto.

«Nell'ultima mia esperienza abbiamo sopperito all'assenza societaria creando un grande legame con la squadra e con i cittadini di Arezzo. Ma in tante occasioni avrei voluto confrontarmi. Nel calcio solo una società solida e strutturata, come è attualmente la Triestina, può affrontare un progetto ambizioso». Ma quale dovrà essere lo spirito degli alabardati? «L'obiettivo di ogni partita è la ricerca del risultato attraverso il ritmo, l'aggressività e le buone giocate. Per essere vincenti bisogna prima di tutto essere se stessi, conoscere i propri pregi e difetti per far crescere passo dopo passo l'autostima».

Nella stagione del Centenario l'Unione giocherà in un Rocco ristrutturato. L'anno scorso in casa poche sono state le soddisfazioni. «Proprio qui dobbiamo esprimerci al massimo con la forza che l'attaccamento a una maglia storica è in grado di dare. Per fare questo serve un mix tra giocatori giovani ed esperti che non solo abbiano gamba, perché il rettangolo è grande, ma anche generosità e personalità».

Un momento della conferenza stampa di ieri

Questa è l'idea ma per applicarla c'è un progetto tecnico. «Soprattutto in questa categoria non si può essere troppo dogmatici nei moduli - conclude Pavanel -. Certamente la base è la difesa a quattro, poi da centrocampo in su ritengo sia opportuno adattarsi alle caratteristiche dei giocatori. Ma spesso anche degli avversari perché con la duttilità spesso si vincono le partite. Ma per cominciare pretendo che tutti i miei giocatori diano il massimo sin dal primo allenamento a Piancavallo. Anzi, già dalle visite mediche...». Buon lavoro.

LO STAFF

Con il vice Riganti intesa nata negli anni di Verona Princi verso la Berretti

TRIESTE

Ieri, nella conferenza stampa per la presentazione del nuovo tecnico, è stato comunicato anche lo staff tecnico che lavorerà a fianco di Massimo Pavanel nel prossimo campionato.

L'unica novità nello staff rispetto alla scorsa stagione, oltre ovviamente al tecnico, è proprio il ruolo di vice, che spetterà a Daniele Riganti, il quale era già stato con Pavanel nei cinque anni con la Primavera del Verona. Prima aveva lavorato con Mangia, sia con i giovani del Varese, poi con quelli di Palermo, dove poi è approdato anche alla prima squadra.

Ha svolto parecchie volte anche il ruolo di preparatore atletico, come la scorsa stagione nel Vicenza, ma è un assistente a 360 gradi, che ha studiato anche da videoanalista dei match e cura l'aspetto tattico. «Con Riganti – afferma Pavanel – abbiamo messo a punto un po' di metodologie negli ultimi anni, sa come mi piace lavorare e questo facilita le cose». Accanto ai due, a ricoprire il ruolo di collaboratore tecnico ci sarà Stefano Lotti.

Come preparatore atletico è confermato Luca Bossi, mentre Diego Del Piccolo sarà ancora il preparatore dei portieri.

«A parte Del Piccolo, che ho appena conosciuto, con gli altri ho già lavorato – dice Pavanel – in loro ho piena fiducia non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello umano. Sono strasicuro che lavoreremo bene assieme».

Quanto a Princivalli, probabilmente sarà alla guida della formazione Berretti, ma se ne saprà di più nei prossimi giorni. *(a.r.)*

Milanese: «È uno dei nostri, darà la carica»

«Sono orgoglioso di vivere questo momento. Il nostro obiettivo è fare i play-off»

di Antonello Rodio
TRIESTE

«Non è un mistero che una chiacchierata l'avevamo fatta anche lo scorso anno, ma penso che questo sia il momento giusto per Pavanel alla Triestina»: parola di Mauro Milanese, che da fine campionato aveva puntato deciso sul tecnico ex Arezzo per la prossima panchina dell'Unione. E le motivazioni della scelta sono parecchie: «Sono contento che il mister sia un figlio adottivo di Trieste - afferma Milanese - è stato capitano della Triestina, qui ha già allenato, vive qui, insomma è un altro dei nostri muli che hanno ora l'opportunità di far bene nella nostra città. E sono convinto che sia il momento giusto perché ha fatto un anno di grande esperienza ad Arezzo, dove è stato coinvolto tecnicamente e psicologicamente vista la situazione, un bagaglio che gli ha consentito di continuare il percorso di miglioramento». Dal nuovo tecnico, Milanese si aspetta anche la famosa mentalità: «Pavanel è carico, e il primo obiettivo è di dare questa carica anche ai giocatori, in modo che possano giocare ogni partita con massimo impegno e grande determinazione. È un'ulteriore iniezione di triestinità per riuscire a trasferire questa mentalità ai giocatori, far capire loro cosa significa indossare questa maglia. E vorrei che finalmente lo stadio diventi il nostro fortino dove fare davvero tanti punti, senza ovviamente tralasciare qualche bella impresa in trasferta».

Mauro Milanese e Massimo Pavanel

A proposito della prossima stagione, Milanese ha fatto anche un discorso più ampio, su quali saranno le difficoltà, quali gli obiettivi, e quale il fascino di questa sfida: «Abbiamo davanti un anno bellissimo: c'è il centenario, ci sarà lo stadio rinnovato, e io sono orgoglioso di vivere questo momento. Spero che questa ulteriore responsabilità la sentiranno anche i nostri giocatori. Noi siamo carichi e sereni, combattivi ma equilibrati, perché sappiamo che si va verso un'annata molto difficile. L'eventuale suddivisione orizzontale dei gironi complicherebbe gli obiettivi: dalla serie B scendono Novara, Entella e Pro Vercelli, poi c'è il Vicenza di Rosso che avrà grandi mezzi, ci sono 4 squadre che sono ancora nei play-off e si stanno giocando la serie B e potremmo ritrovarle tutte con noi. Sicuramente si comincia quindi con tanta concorrenza. Chiaramente il nostro obiettivo è quello di fare i playoff. Fin dal primo giorno Biasin ha detto che si fanno le cose pian pianino, ma sempre nella giusta direzione. Negli anni abbiamo sempre fatto meglio, quindi se la stagione scorsa siamo arrivati undicesimi, ora dobbiamo almeno entrare nei primi dieci e fare i play-off: questo sarà l'obiettivo stagionale».

GLI APPUNTAMENTI

Scherma, al palasport di Chiarbola seconda giornata degli Italiani Master

FOOTBALL AMERICANO Terza Divisione, primo turno dei play-off: Muli Trieste-Rams Milano (21, via Felluga-San Luigi). VELA Trofeo Marinas: prova costiera da Monfalcone a Muggia. A Portopiccolo si disputa l'ORC Sportboat European Championship 2018.

SCHERMA Al palasport triestino di Chiarbola si disputano i campionati italiani master.

CALCIO Triestina a Prosecco (campo Rouna) con ingresso gratuito: alle 15.30 la partita dei Piccoli Amici contro il Primorje, alle 16.30 la partita dei Pulcini contro il Primorje e alle 18 la partita dei veterani contro i pari età spagnoli dell'Albacete. Al termine griglia e bibite. Crese Cup Trieste: si gioca a San Luigi. Torneo di Sistiana: oggi a Visogliano il concentramento dei Piccoli Amici. Torneo Scuole Calcio in festa: torneo per Primi Calci a cura dell'Aris San Polo (via Primo Maggio 84 a Monfalcone). Torneo del San Canzian Begliano: nuovo capitolo del trofeo isontino. Torneo del Fo.Re. Turriaco: nuova puntata giovanile. Torneo di Fiumicello: altra tappa della manifestazione giovanile. Memorial Zuccheri: a San Vito al Torre le finali regionali (Trieste Calcio in campo contro l'Union Martignacco alle 18.30 per il terzo posto; alle 17 Donatello-Belluno per il quinto posto, alle 20 la finalissima Sanvitese-Fontanafredda). Amatori a undici Figc, prima semifinale di ritorno della Coppa Regione (alle ore 16): Brugnera-Deportivo F.C. (Maron di Brugnera).

Anticipo del campionato carnico Figc di Seconda Categoria: Arta Terme-Timaucleulis (20.30).

BASKET Serie D, gara 3 (l'ultima) di semifinale: Breg-Humus Sacile (20.30, San Dorligo della Valle). Serie A2, semifinale dei play-off (con diretta sportitalia - sul canale 60 del digitale terrestre -, Sky canale 225 e LNP, play by play, facebook e twitter): Fortitudo Bologna-Casale (alle 20.30).

Il Futurosa a caccia dello scudetto under 16

TRIESTE

Da una finale scudetto giovanile a un'altra, nel giro di appena due settimane. Dopo aver partecipato alle finali nazionali Under 18 di Battipaglia il Futurosa Trieste ci riprova con il suo gruppo Under 16, impegnato da oggi in Brianza sui parquet di Costa Masnaga e Alzate Brianza nella caccia al tricolore inseguito da sedici pretendenti.

Il Futurosa campione regionale affidato a coach Michele De Colle è stato inserito nel girone B, con avversarie il San Raffaele Roma (prima sfidante oggi alle 20), la Reyer Venezia e le piemontesi del Castelnuovo Scrivia. La formula della manifestazione prevede una fase a gironi con gare di sola andata, seguita dagli ottavi di finale. Nessuna squadra sarà esclusa immediatamente, ma la quarta classificata di ciascun raggruppamento dovrà affrontare la capolista di un altro girone. Il 6 giugno è previsto il riposo, seguito dalla giornata dedicata ai quarti di finale, poi dalle semifinali dell'8 giugno e infine dalle finali per il terzo e per il primo posto fissate il 9 giugno.

In caso di vittoria all'esordio, il Futurosa affronterà domani la perdente di Reyer-Castelnuovo, mentre una sconfitta consegnerebbe alle rosanero la vincente di quella stessa sfida.

Marina Angiolini

> Il team triestino di basket femminile guidato dal coach Michele De Colle è chiamato all'esordio questa sera contro il San Raffaele Roma

Tre delle giocatrici del Futurosa (Angiolini, Rosini e Turel) hanno già fatto parte della recente spedizione con le U18, e aver provato quell'importante esperienza potrà servire ora nella competizione a loro anagraficamente più consona. Per il resto, coach De Colle getta uno sguardo fiducioso alla vigilia, con naturale entusiasmo ma non solo: «Siamo coscienti delle nostre capacità e pronti a confrontarci con il livello più alto della nostra categoria: l'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di mettere in campo l'intensità che abbiamo proposto contro Messina e Marghera alla fase interzonale e vedere dove possiamo arrivare».

Marco Federici

PALLAMANO » OPERAZIONE SPONSOR

Con Trieste nel cuore anche Ricci Schmidt "tifa" per il consorzio

L'ex giocatore spiega: «Sarebbe il metodo migliore per aiutare la società dopo l'uscita di scena della Principe»

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Ora si è trasferito a Merano, dove vive con la famiglia. A 52 anni, Marcelo Ricci Schmidt continua a occuparsi di pallamano, lo sport che lo ha visto protagonista per tanti anni sui campi e che gli ha consentito di conoscere Trieste. Terzino mancino, grande temperamento e un innato senso del gol, ha lasciato un grande ricordo per lo spessore umano prima ancora che per le sue qualità da giocatore. Non è un caso che sia rimasto in ottimi rapporti con la società, il presidente Lo Duca e tutta la vecchia guardia.

«Da un punto di vista professionale - ricorda Ricci Schmidt - gli anni vissuti da giocatore a Chiarbola sono stati sicuramente quelli più belli. Due scudetti e la possibilità di vivere l'esperienza della Champions League. Ma non c'è stata solo la pallamano. Quando penso a Trieste, a quella squadra e in generale a tutto l'ambiente mi viene in mente una parola sola: famiglia».

Per questo ora anche lui sta vivendo con tanta inquietudine il momento che la società triestina sta attraversando. L'uscita di scena della Principe, la ricerca di nuovi sponsor in grado di supportare l'attività della prima squadra e del settore giovanile, la voglia di riscoprirsi protagonista e di poter tornare a competere per quello scudetto che manca nella bacheca biancorossa dal lontano 2002. «Riaffacciarsi al girone unico dopo tanti anni può far bene a una società come quella triestina -assicura Marcelo -. Ho letto che la società ha lanciato l'idea di un pool di aziende che possano affiancarla e supportarla e credo che questa possa essere una mossa vincente. Non è semplice trovare sponsor in questo particolare momento economico, non succede solo in Italia se pensiamo che in un paese come la Spagna, dietro alle prime tre società della massima serie, non si naviga nell'oro. Credo che un consorzio, molto più di un singolo, possa supportare l'attività di una società che non ha bisogno di grandi cifre per tornare a essere competitiva».

Marcelo Ricci Schmidt in azione sul parquet di Chiarbola

Competitiva grazie anche al lavoro svolto con i giovani e alla capacità, anno dopo anno, di portare in prima squadra i prodotti di un vivaio che continua a regalare soddisfazioni. «Guardando al movimento in generale -conclude Ricci Schmidt - credo di poter dire che il livello della pallamano stia crescendo. Si lavora bene, la nazionale è in mani adeguate, c'è grande attenzione verso i vivai. I giovani crescono e poi, come a Trieste, è importante e farli giocare».

Hockey, Speranza campione d'Italia con i Taurus Buja

TRIESTE

Ciè anche un po' di Trieste nello scudetto di hockey femminile vinto dai Taurus Buja. Al palazzetto dello sport "Indra Mercuri" di Civitavecchia la triestina Giovanna Speranza (tesserata con la Tergeste) ha contribuito al titolo tricolore vinto dalle friulane. Nella final four scudetto il Buja ha alzato il trofeo al cielo per il secondo anno consecutivo: nella finalissima ha ampiamente battuto 7-0 le padrone di casa del Cv Skating Civitavecchia. Terzo il Cus Verona Mastiff che ha battuto le Asiago Bee Pink 2-1.

Podio sfiorato invece per l'Under 18 dell'Edera. La formazione triestina, impegnata al PalaRobaan di Roana, è arrivata quarta dopo la sconfitta ai rigori nella finalima contro il Novi Hockey. In finale il Real Torino ha battuto per 6-1 i Ghosts Padova.

Si chiudono domani invece le finali nazionali Under 20, sempre al PalaRobaan di Roana. A partecipare saranno i seguenti team: Ghosts Padova, Real Torino, Cittadella Hp, Invicta Modena, Cus Verona e i padroni di casa Asiago Vipers. Nelle fila del Real Torino gioca l'attaccante triestino della Tergeste Nicholas Angeli.

Riccardo Tosques

FOOTBALL AMERICANO

Muli, è il momento dei play-off In via Felluga i Rams Milano

TRIESTE

Play-off, atto primo. Archiviata la fase regolare (e il girone I – quello di appartenenza del club triestino - si è concluso con Mexicans Pederobba-Draghi Udine 40-10), il campionato di Terza Divisione di Football americano si dà ora alla seconda parte di stagione e lo fa con il turno preliminare dei play-off, le cui vincitrici accederanno ai quarti di finale.

È una tappa – questa in programma tra oggi e domani - riservata alle squadre seconde e terze classificate (otto del Nord e sei del Sud Italia) nei vari gironi nazionali. E, vista la seconda piazza conquistata dopo aver accarezzato il primo posto (condiviso alla terz'ultima e alla penultima giornata), i Muli Trieste giocheranno un turno di post season in casa per la prima volta nella loro storia. Lo faranno, ospitando i Rams Milano – terzi nella poule E - questa sera alle 21 sul sintetico sanluigino di via Felluga. I lombardi sono giunti a questo atto con il record di tre vittorie e tre sconfitte, una retroguardia prestante e grintosa e un attacco imperniato sul running back Cristiano Mancini.

L'evento si incastona nell'ambito della Crese Cup, manifestazione multidisciplinare alla 17.ma edizione e che sta muovendo i primi passi nell'attuale edizione.

Il resto del programma: Fighting Ducks Roma-Trappers Cecina (02/06, alle 19, a Ciampino), Eagles Salerno-Navy Seals Bari (02/06, alle 20), Mida Achei Crotone-Black Tide Catanzaro (03/06, alle 14.30), Lancieri Novara-Mexicans Pederobba (03/06, alle 15), Elephants Catania-Veterans Grosseto (03/06, alle 16 a Siracusa), Hurricanes Vicenza-Giants Bolzano (03/06, alle 16) e Wolverines Piacenza-Aquile Ferrara (03/06, alle 16.30). *(m.la.)*

PODISMO

Appuntamento sulla Napoleonica per il trofeo Provincia di Trieste

TRIESTE

Una Festa della Repubblica tutta di corsa. Questa mattina alle 9.30, con partenza al parcheggio di Monte Grisa, prenderà il via la 40.ma edizione della Napoleonica, organizzata dall'Asd Cral Trieste Trasporti. L'evento è valido come terza prova individuale del Trofeo Provincia di Trieste, che con l'arrivo di giugno è entrato definitivamente nel vivo.

Infatti gli atleti dopo la gara odierna, torneranno a calzare le scarpette al secondo Trofeo Conad Superstore Duino (prova valida per il punteggio di società) di domenica 10 giugno per poi concludere il mese di competizioni al Giro di San Giacomo di domenica 24 giugno.

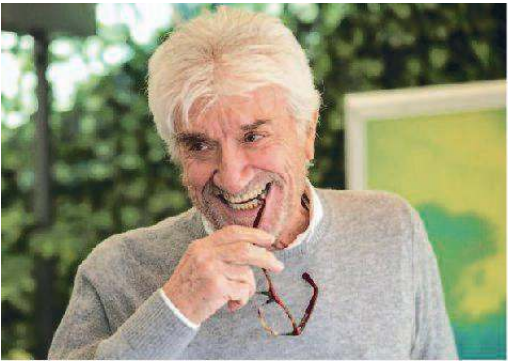
Oggi, il ritrovo per i concorrenti e i giudici è fissato alle ore 8 in zona partenza mentre le iscrizioni per i "ritardatari" si potranno effettuare sino alle 9.15. I partecipanti affronteranno un tracciato di 8km muscolare, ricco di saliscendi e dove più di altre volte bisognerà saper gestire al meglio lo sforzo complessivo evitando così cali improvvisi. Gli atleti percorreranno più di metà gara sulla Strada Vicentina, comunemente detta Napoleonica e tutta in leggera salita, per poi svoltare a sinistra giunti all'Obelisco e raggiungere, dopo più di un "tosto" chilometro su sterrato, l'asfalto della Via Crucis che accompagnerà gli atleti sino all'arrivo fissato al piazzale antistante il Tempio Mariano. L'anno scorso, la manifestazione vide l'assolo tra gli uomini del monfalconese Alessio Milani in 28'46". Nella gara in rosa ci fu una battaglia serratissima tra Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) e Paola Veraldi (Atletica Insiel Trieste), con quest'ultima che prevalse nel tratto finale di percorso, terminando la propria fatica in 33'32".

Emanuele Deste

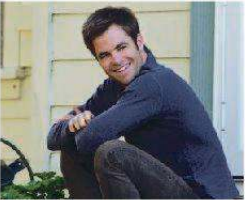
BASEBALL

In serie B la Iscopy Junior Alpina in trasferta contro la capolista

TRIESTE

La serie B di baseball è alle prese con la chiusura dei conti relativi alla prima fase di campionato. Le partecipanti sono infatti chiamate a disputare la nona e ultima giornata del girone di andata. E nel raggruppamento B della serie B la Iscopy Junior Alpina ha in agenda un impegno non da poco, dovendo rendere visita alla capolista S.M. Nuova Pianorese. La speranza in casa giuliana è di recuperare coloro, che erano assenti a Cervignano del Friuli domenica scorsa e di ritrovare precisione soprattutto in difesa (un assetto dimostrato di avere nelle corde prima del doppio stop patito in terra friulana). Si giocherà il 3 giugno – alle 11 e alle 15.30 - a Pianoro (Bologna) con direzione di gara affidata alla coppia arbitrale Marco Ingrao – Federico Delorenzi; a dare il suo supporto il classificatore Alessandro Meli. La classifica: S.M. Nuova Pianorese 938; Tigers/Sultan Allestimenti Navali Cervignano 688; Dynos Verona 625; Blu Fioi Ponzano Veneto e White Sox Buttrio 563; Iscopy Junior Alpina Trieste 438; Europa Sager 375; Valbruna Palladio Vicenza 313; B.S.C. Rovigo 286; Dragons Castelfranco Veneto 143. Il prossimo turno: Blu Fioi Ponzano Veneto-White Sox Buttrio, S.M. Nuova Pianorese-Iscopy Junior Alpina Trieste, B.S.C. Rovigo-Valbruna Palladio Vicenza, Europa Sager-Dragons Castelfranco Veneto, Dynos Verona-Tigers/Sultan Allestimenti Navali Cervignano. Sul versante giovanile della Iscopy Junior Alpina gli Under 18 sono reduci dal successo interno per 11-5 sull'Europa Sager (affermazione casalinga per modo di dire, essendo dovuti emigrare a Staranzano) e adesso sono attesi dalla decima giornata. Turno che li vedrà ospitare sempre a Staranzano i New Black Panthers. Appuntamento alle 18 di mercoledì 6 giugno. Gli Under 15, archiviata la tappa di sosta, giocheranno invece il 9 a Fogliano. *(m.la.)*

Cavalli di battaglia

Viene riproposto lo spettacolo, andato in scena dal prestigioso Teatro Verdi di Montecatini Terme, che racchiude il meglio del repertorio popolare, drammaturgico, canoro, mimico, poetico, parodistico, comico, umano, multiculturale di **Gigi Proietti**. Con lui tanti ospiti.
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

Una famiglia all'improvviso

Alla morte del padre, Sam (**Chris Pine**) va a Los Angeles per il funerale e, all'apertura del testamento, scopre di avere una sorella della quale ignorava l'esistenza. Le dovrebbe dare dei soldi, ma non si fida e...
RAI 2, ORE 21.05

Giochi di potere

A Londra per una vacanza con la famiglia, Jack Ryan (**Harrison Ford**), ex analista della Cia, sventa un attentato dell'Ira ai danni del Primo ministro, uccidendo il fratello di un terrorista. Questi gli giura vendetta e gli dà la caccia.
RETE 4, ORE 21.15

Ivanka Trump

Imprenditrice, modella e personaggio televisivo, ma soprattutto figlia del magnate divenuto presidente degli Stati Uniti. Lo speciale punta i fari su **Ivanka Trump**, dal passato nel mondo dello spettacolo alla carriera politica.
SKYUNO, ORE 21.15

Split

Casey (**Anya Taylor-Joy**) e altre due studentesse vengono rapite da un maniaco, a cui sono state diagnosticate ben 23 differenti personalità. Ma non sanno che la più pericolosa e mostruosa è ancora nascosta nella sua psiche.
PREMIUM EN., ORE 21.15

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
6.55 Gli imperdibili *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni *Attualità*
8.00 Tg1
8.10 Tg1 Dialogo *Attualità*
8.25 UnoMattina In Famiglia *Varietà*
9.45 Festa della Repubblica
11.40 Easy Driver *Rubrica*
12.20 Linea verde va in città *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Linea blu *Rubrica*
14.55 Speciale Tg1 *Attualità*
16.10 A Sua immagine *Rubrica*
16.40 Tg1
16.55 Il sabato italiano *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Cavalli di battaglia Show
0.45 Top - Tutto quanto fa tendenza *Lifestyle*
1.15 Tg1 - Notte
1.30 Mille e un libro - Scrittori in tv *Rubrica*
2.30 Mi manda Picone *Film grottesco ('83)*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2
8.45 La nostra amica Robbie *Serie Tv*
9.30 Il nostro amico Kalle *Serie Tv*
10.15 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
11.00 Mezzogiorno in famiglia *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Sereno variabile estate
14.15 Scorpion *Serie Tv*
15.00 Cerimonia conclusiva manifestazione "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione"
16.00 Il commissario Voss *Serie Tv*
18.05 Tg2 Flash L.I.S.
18.10 Wisdom of the Crowd Nella rete del crimine *Serie Tv*
18.45 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Una famiglia all'improvviso Film drammatico ('12)
23.05 Blue Bloods *Serie Tv*
23.50 Tg2 Dossier *Rubrica*
0.35 Tg2 Storie: I racconti della settimana *Rubrica*

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
8.00 Il sabato di Tutta salute *Rubrica*
9.30 Mi manda Raitre In + *Attualità*
11.10 Doc Martin *Serie Tv*
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone *Attualità*
12.25 TGR Il Settimanale Estate
12.55 Nonno all'improvviso *Sitcom*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel *Rubrica*
14.50 Tg3 LIS
14.55 Tv Talk *Rubrica*
16.30 Report *Reportage*
18.20 Tutta colpa della Brexit *Reportage*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.10 La linea verticale *Serie Tv*
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica di cultura
23.40 Tg3 nel Mondo *Attualità*
0.10 Tg Regione
0.15 Prima dell'alba *Reportage*
1.00 Tg3 Agenda del mondo
1.15 Tg3 Chi è di scena
1.35 Fuori orario. Cose (mai) viste *Documenti*

RETE 4
7.30 Renegade *Serie Tv*
8.35 Due imbroglioni e... mezzo! 2 *Miniserie*
9.40 Renegade *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde *Rubrica*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.40 Sfida a Poirot *Film Tv giallo ('10)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Giochi di potere Film spionaggio ('92)
23.45 Colpevole d'omicidio *Film drammatico ('02)*
1.50 Tg4 Night News
2.35 Viva Napoli 2000 *Musicale*
4.00 Assalto al tesoro di Stato *Film spionaggio ('66)*

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 #Hype *Rubrica*
9.10 Baby Animals *Documentario*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Miss Detective *Film commedia ('00)*
15.40 Quando meno te lo aspetti *Film commedia ('04)*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.20 Striscia la notizia La voce dell'intrapendenza *Tg Satirico*
21.15 Finalmente la felicità Film commedia ('11)
23.00 I laureati *Film commedia ('96)*
0.50 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia La voce dell'intrapendenza *Tg Satirico*
1.55 Codice Rosso *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.00 I Puffi *Cartoni*
7.25 Titti e Silvestro *Cartoni*
7.30 C'era una volta... la Terra *Cartoni*
7.55 Bugs Bunny *Cartoni*
8.10 Daffy Duck *Cartoni*
8.30 Scooby-Doo e la scuola dei mostri *Film animazione ('88)*
10.10 I liceali 3 *Miniserie*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 Futurama *Cartoni*
15.00 My Name is Earl *Serie Tv*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.50 Superstore *Serie Tv*
17.45 L'uomo di casa *Sitcom*
18.10 Tom & Jerry *Cartoni*
18.30 Studio Aperto
19.00 Tom & Jerry *Cartoni*
19.20 Beethoven *Film commedia ('92)*
21.10 Transformers 3 Film fantascienza ('11)
0.15 Lupin: l'unione fa la forza *Film Tv animazione ('98)*
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.25 Premium Sport *Rubrica*
3.10 The Cleveland Show *Cartoni*

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 Otto e mezzo *Attualità*
11.40 L'aria che tira - Il diario *Rubrica*
12.45 Magazine Sette *Attualità*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache
14.20 Magazine 7 motori *Rubrica*
14.40 Casa mia casa mia... *Film commedia ('88)*
16.15 Il commissario Cordier *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
1.40 Star Trek *Serie Tv*
5.00 L'aria che tira - Il diario *Rubrica*

TV8
12.35 Motociclismo: GP Italia (Qualifiche, dal Mugello) *Moto3; MotoGP; Moto2*
15.50 Studio MotoGP *Rubrica*
16.45 Sahara *Film avv. ('05)*
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.30 Senza freni Film azione ('12)
23.15 A testa alta *Film commedia ('15)*
1.45 Body Shock *Doc.*

NOVE
6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
10.00 Cucine da incubo USA
12.50 Little Big Italy *Cooking*
13.45 Until Death - Fino alla morte *Film azione ('07)*
15.45 Matilda 6 mitica *Film commedia ('96)*
17.45 Footloose *Film mus. ('11)*
19.45 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
21.25 Vertical Limit Film azione ('00)
23.30 Until Death - Fino alla morte *Film azione ('07)*

20 (20)
7.00 Revolution *Serie Tv*
9.45 Agent X *Serie Tv*
13.55 Maratona: Hostages *Serie Tv*
19.20 The Sinner *Serie Tv*
21.00 Mission: Impossible 2 Film azione ('00)
22.45 Containment *Serie Tv*
23.35 Belli di papà *Film commedia ('15)*
1.25 Battlestar Galactica *Serie Tv*
2.05 Dexter *Serie Tv*

RAI 4 (21)
6.15 Numb3rs *Serie Tv*
6.55 Cold Case *Serie Tv*
10.35 Criminal Minds *Serie Tv*
14.20 La guerra dei dinosauri *Film avventura ('08)*
15.50 Extant *Serie Tv*
17.20 Rookie Blue *Serie Tv*
18.50 Beauty and the Beast *Serie Tv*
21.05 Blindato Film thriller ('09)
22.40 The Fall - Caccia al serial killer *Serie Tv*
0.45 Pumpkin Karver *Film horror ('06)*

IRIS (22)
7.20 Highlander *Serie Tv*
8.05 Monk *Serie Tv*
9.45 Il padrino *Film gang ('72)*
13.35 Senza destino - Fateless *Film drammatico ('05)*
16.10 Come l'acqua per gli elefanti *Film dramm. ('11)*
18.40 La regola del sospetto *Film drammatico ('03)*
21.00 The Time Machine Film fantascienza ('01)
23.10 Blu profondo *Film azione ('99)*
0.50 Quando Alice ruppe lo specchio *Film horror ('89)*

RAI 5 (23)
17.20 Concerto de Burgos Muraij *Musica*
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Musicisti del XX secolo Luciano Berio *Musica*
18.45 Avevamo nove oscillatori
19.20 No Concept *Musicale*
19.55 This is Art *Rubrica*
20.45 Oikumene *Rubrica*
21.15 Monsieur Malaussene Teatro
22.35 Concerto Festa della Repubblica 2018 *Musica*
23.35 Umbria Jazz - Michel Petrucciani *Musica*

RAI MOVIE (24)
12.30 Un ragionevole dubbio *Film thriller ('14)*
13.55 Gli imperdibili *Rubrica*
14.00 Le paludi della morte *Film thriller ('11)*
15.45 Noi siamo infinito *Film drammatico ('12)*
17.35 Grosso guaio a Chinatown *Film avv. ('86)*
19.20 La leggenda degli uomini straordinari *Film ('03)*
21.10 I cannoni di Navarone Film guerra ('61)
24.00 Bound - Torbido inganno *Film thriller ('96)*

RAI PREMIUM (25)
8.20 Brava! *Talk Show*
9.05 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
11.10 Un medico in famiglia 8 *Miniserie*
14.05 Un passo dal cielo 4 *Serie Tv*
16.05 Che Dio ci aiuti 3 *Miniserie*
21.20 La mafia uccide solo d'estate - Capitolo 2 Serie Tv
23.25 Sposami *Miniserie*
1.05 Marco Polo *Miniserie*
2.15 Diritto di difesa *Miniserie*

CIELO (26)
10.00 Love It or List It *DocuReality*
13.15 Tiny House *DocuReality*
14.15 Hell's Kitchen Italia *Cooking Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.15 Buying & Selling *DocuReality*
18.15 Fratelli in affari *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Venere nera Film erotico ('83)
23.15 Porno & Libertà *Film documentario ('15)*

PARAMOUNT (27)
10.00 Mostri contro alieni *Film animazione ('09)*
12.00 Dragon Trainer *Film ('10)*
14.00 Sono il numero Quattro *Film azione ('11)*
16.30 Il regno del fuoco *Film fantascienza ('02)*
18.40 World War Z *Film horror ('13)*
21.10 Quei bravi ragazzi Film gangster ('90)
24.00 Gangster Story *Film drammatico ('67)*
2.10 Leoni per agnelli *Film drammatico ('07)*

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Sulla Strada *Religione*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Ritratti di Coraggio *Reportage*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Nel mezzo del cammin
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.45 Soul *Talk Show*
21.20 Salvo D'Acquisto Film Tv biografico ('03)
0.45 Indagine ai confini del sacro *Religione*

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
11.15 Gustibus *Rubrica*
11.55 Cambio cuoco
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
15.15 Private Practice *Serie Tv*
17.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta *Cooking Show*
21.30 Il vizietto II Film commedia ('80)
23.25 Il bell'Antonio *Film drammatico ('60)*

LA 5 (30)
9.35 Beautiful *Soap Opera*
12.00 Guerrilla Gardeners
12.35 Bella più di prima *Doc.*
13.35 Grande Fratello Live
14.35 Scrivimi una canzone *Film commedia ('07)*
16.40 Cambio casa, cambio vita! *Real Tv*
17.50 Grande Fratello Live
20.00 Grande Fratello *Real Tv*
21.10 Rosamunde Pilcher: Quattro sfumature d'amore Fiction
23.10 X-Style *Rotocalco*
23.45 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
6.00 Sopravvissuta all'inferno *DocuReality*
8.50 Alta infedeltà *DocuReality*
13.20 Ma come ti vesti?! *Doc.*
17.10 Il boss delle cerimonie *DocuReality*
19.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta *Real Tv*
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta *Real Tv*

GIALLO (38)
6.00 Nightmare Next Door *Real Crime*
7.45 Missing *Serie Tv*
10.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
12.25 Law & Order *Serie Tv*
15.15 Lie to Me *Serie Tv*
17.05 Law & Order: Il verdetto *Serie Tv*
19.00 Law & Order *Serie Tv*
20.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
22.45 Law & Order *Serie Tv*
0.41 Nightmare Next Door *Real Crime*

TOP CRIME (39)
7.20 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
11.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.30 Major Crimes *Serie Tv*
19.20 The Mentalist *Serie Tv*
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Bones *Serie Tv*
0.35 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
3.50 Tgcom24
3.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)
10.30 Cose di questo mondo
12.15 Bestia, che intruso! *Doc.*
13.10 Te l'avevo detto *Real Tv*
14.10 Vero o Fake? *Real Tv*
15.05 Camionisti in trattoria
16.00 Ingegneria impossibile *Documentario*
17.50 Mega Ferrovie *Doc.*
18.45 Ultima fermata: Australia *DocuReality*
19.35 Il mostro della montagna
21.25 Airport Security Spagna DocuReality
0.10 Cose di questo mondo *Documentario*

RAI SPORT HD (57)
17.15 51° Rally Elba *Camp. It.*
18.00 Nuoto sincronizzato: Finale Duo *Campionati Italiani Assoluti Estivi*
19.25 Triathlon: 30° *Internazionale di Caldaro*
20.00 Reparto corse *Rubrica*
20.30 Basket: PlayOff, semifinali, gara 3 Serie A maschile
22.30 Golf: 3a giornata *75° Open d'Italia*
23.10 Pallavolo: Secondo Turno: Iran - Italia *Nations League maschile*

RADIO

RADIO 1
14.00 Sabato Sport
14.45 Speciale MotoGP
20.05 Ascolta, si fa sera
20.30 Play off - Serie B
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 Bella davvero
22.00 Let's Dance
23.00 Rock and Roll Circus
1.00 Senti che storia

RADIO 3
18.00 Pantheon
19.00 Vite che non sono la tua
19.35 Radio3 Suite-Panorama
20.00 Il Cartellone. Il ratto dal serraglio
22.30 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
1.00 DJs from Mars

CAPITAL
15.00 Black or white
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

M20
17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Pertini - Il combattente *Film documentario* **Sky Cinema Uno**
21.15 Mother's Day *Film commedia* **Sky Cinema Hits**
21.00 Accidental Love *Film sentimentale* **Sky Cinema Comedy**
21.00 High School Musical 3 *Film musicale* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)
16.30 Iginio Massari - The Sweetman Celebrities *Rubrica*
17.00 Britain's Got Talent
18.20 Casa Howard *Miniserie*
19.25 Iginio Massari - The Sweetman Celebrities
20.15 Mollo tutto e cambio vita *Real Tv*
21.15 Ivanka Trump Doc.
22.10 L'incoronazione di Elisabetta II *Doc.*

SKY ATLANTIC (110)
15.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
17.15 Billions *Serie Tv*
18.15 Trust - Il rapimento Getty *Serie Tv*
19.15 Il Miracolo *Miniserie*
21.00 The Generi *Rubrica*
21.15 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
23.20 Il Miracolo *Miniserie*
1.15 Pre-Crime - Algoritmo criminale *Film ('17)*

PREMIUM CINEMA
21.15 La vendetta di Luna *Film thriller* **Cinema**
21.15 Flight *Film drammatico* **Cinema 2**
21.15 Split *Film thriller* **Cinema Energy**
21.15 Argo *Film drammatico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)
6.45 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
7.30 The Flash *Serie Tv*
9.05 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
10.45 Arrow *Serie Tv*
12.20 Maratona: The Last Kingdom *Serie Tv*
21.15 Supernatural Serie Tv
22.05 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
22.55 Gotham *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)
6.30 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
8.05 Blindspot *Serie Tv*
9.45 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.20 Maratona: The Mentalist *Serie Tv*
21.15 Person of Interest Serie Tv
22.05 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
22.55 Blindspot *Serie Tv*
0.35 Person of Interest *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Rotocalco Adnkronos -
13.20 Il notiziario
13.40 Italia economia e prometeo
14.00 Ring - 2018 r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario
18.00 Qui studio a voi stadio
19.05 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.10 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario
20.05 La parola del Signore 2018
20.20 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 40 anni di Telequattro. La storia di Trieste
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro - r
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Borgo Italia - doc.
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.30 Petrarca, le parole della cultura
15.00 A tambur battente
16.00 Storie di viaggi e mari
16.30 L'appuntamento. Alexia
17.05 Oramusica
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena - O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - Rubrica religiosa
19.45 Videomotori
20.00 Il settimanale
20.30 Concerto dell'Orchestra della Rai di Reggio Calabria
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.25 Tuttoggi attualità
23.00 Che soggetto quel Fred! Documentario
00.20 Tuttoggi II edizione /r/
00.35 Tv transfrontaliera, Tgr Fvg - Tg in lingua slovena
01.00 Infocanale

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **12.30**: Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: presentazione, presso la sede dell'A.N.V.G.D. di Udine del volume di Elio Varutti "Italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia esuli in Friuli 1943-1960".
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr mattino; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; Music box; **10.10:** Viaggi musicali; Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di muisca country; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr ore 13; Lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; Music box; **15:** Sapientini; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Matjaz Kmecl: Cankarjeva Predavanja V Trstu, 4 pt, regia Boris Kobal; **18.35:** Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino prevalenza di bel tempo, dal pomeriggio sui monti probabili rovesci e locali temporali, possibili localmente anche in pianura. Sulla costa venti di brezza e tempo, in genere, più stabile.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/22
massima	28/30	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN REGIONE

Al mattino prevalenza di bel tempo, dal pomeriggio probabili locali rovesci e isolati temporali sui monti, ma non si possono escludere anche in pianura. Sulla costa venti di brezza e tempo, in genere, più stabile.

Tendenza per lunedì: cielo variabile con tempo migliore al mattino e sulla costa e possibili temporali, più probabili dal pomeriggio e sui monti e in pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/22
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	20,9	24,3	78%	26 km/h
MONFALCONE	19,2	26,2	80%	13 km/h
GORIZIA	18,8	28,9	51%	27 km/h
UDINE	18,0	28,6	52%	26 km/h
GRADO	23,0	24,3	61%	22 km/h
CERVIGNANO	17,6	28,4	74%	25 km/h
PORDENONE	18,5	28,7	49%	6 km/h
TARVISIO	10,8	23,9	46%	24 km/h
LIGNANO	22,0	24,9	85%	33 km/h
GEMONA	16,9	28,7	71%	36 km/h
PIANCAVALLO	10,2	17,7	87%	15 km/h
FORNI DI SOPRA	11,5	23,5	45%	19 km/h

IL MARE

		Temperatura	Altezza onda
MUGGIA	poco mosso	22,0	0,30 m
TRIESTE	poco mosso	22,0	0,30 m
SISTIANA	poco mosso	22,0	0,30 m
GRADO	poco mosso	24,0	0,30 m
LIGNANO	poco mosso	24,0	0,30 m

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	18	26
ATENE	19	31
BARCELLONA	21	23
BELGRADO	18	30
BERLINO	20	31
BRUXELLES	16	25
BUDAPEST	22	29
COPENAGHEN	15	21
FRANCOFORTE	19	26
GINEVRA	15	25
HELSINKI	9	21
KLAGENFURT	14	26
LISBONA	13	20
LONDRA	17	24
LUBIANA	14	27
MADRID	13	26
MALTA	21	23
P. DI MONACO	20	22
MOSCA	6	16
OSLO	12	26
PARIGI	17	22
PRAGA	16	26
SALISBURGO	15	24
STOCCOLMA	8	26
VARSAVIA	19	29
VIENNA	17	26
ZAGABRIA	18	31
ZURIGO	13	26

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	17	26
ANCONA	20	27
AOSTA	13	26
BARI	21	27
BERGAMO	16	27
BOLOGNA	18	28
BOLZANO	17	27
BRESCIA	17	27
CAGLIARI	18	24
CAMPOBASSO	15	27
CATANIA	21	30
FIRENZE	16	26
GENOVA	19	22
L'AQUILA	15	27
MESSINA	20	27
MILANO	17	27
NAPOLI	21	28
PALERMO	19	26
PERUGIA	15	24
PESCARA	19	27
PISA	16	24
R. CALABRIA	21	27
ROMA	18	28
TARANTO	21	32
TORINO	15	26
TREVISO	18	29
VENEZIA	19	27
VERONA	18	28

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvoloso sulla Liguria ma senza fenomeni, bel tempo altrove salvo qualche temporale pomeridiano su Alpi e Prealpi. Centro: qualche addensamento sull'alta Toscana, soleggiato altrove salvo disturbi diurni sui rilievi. Sud: stabilità e bel tempo su coste e pianure, qualche isolato disturbo pomeridiano in Appennino.

DOMANI
Nord: giornata nel complesso soleggiata salvo disturbi su Alpi e Prealpi nelle ore centrali. In nottata peggiora al Nordovest. Centro: bel tempo prevalente su tutte le zone salvo isolati temporali diurni in Appennino. Sud: bel tempo su coste e pianure, qualche isolato temporale pomeridiano in Appennino ma in veloce assorbimento serale.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

TORO 21/4 - 20/5
Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

CANCRO 22/6 - 22/7
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

LEONE 23/7 - 23/8
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi molto facilmente. Incontratevi con persone a voi care. Comportatevi con buon senso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri non saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa per voi. Serve un pò di riposo prendetevi qualche ora libera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non adottate un ritmo troppo serrato e soprattutto concentratevi sui problemi veramente importanti e lasciate perdere gli altri. Progressi in campo affettivo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Avete fatto tutto quello che potevate per mandare in porto un affare. Non potete rimproverarvi nulla. Rapporti affettivi particolarmente vivaci ed intensi. Soddisfazioni.

PESCI 20/2 - 20/3
Non pensate solo agli impegni, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**

Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura dell'1 giugno 2018 è stata di 23.509 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Attori famosi del cinema - **5.** Bianchissima, candida - **9.** Sconfiggere definitivamente il nemico - **11.** Uncini del pescatore - **12.** È termico il posteriore dell'auto - **14.** Antico gioco giapponese con la scacchiera - **15.** Ferito moralmente o fisicamente - **16.** Raggruppamento Investigazioni Scientifiche - **17.** Non spenti - **19.** Il nome della Venier - **20.** La propone il vincitore - **22.** Liquido prodotto dal fegato e raccolto nella cistifellea - **23.** Comuni piante da balconi - **25.** La dea della discordia - **26.** Costoso o benvoluto - **27.** Abbreviazione di numero - **28.** Insaporite - **30.** Compagnia Italiana Turismo - **31.** Città israeliana sull'omonimo lago - **33.** Rauco, privo di voce - **34.** Una consonante bifronte.

VERTICALI **1.** Un filosofo greco antico - **2.** Istituto Bancario Italiano - **3.** Sigla di Venezia - **4.** Incolumi, salvi - **5.** Uomo di statura inferiore alla media - **6.** Il soprannome dell'accattone d'Itaca - **7.** Finestra tipica di edifici religiosi - **8.** Lo è una giornata calda e soffocante - **9.** Spada simile al gladio - **10.** Adulate, blandite - **13.** Governo dispotico e assoluto - **15.** Le nuove che subentrano al posto di persone più vecchie - **18.** Una subregione montuosa della Lucania - **19.** Joan, noto pittore spagnolo - **21.** Un pianeta nano del sistema solare - **22.** Denominazione impropria della coccola del ginepro - **24.** Irsute - **26.** Alimento per il corpo - **29.** Come gli ASA - **30.** Un'auto a Londra - **32.** Nelle mire.

www.imagoclick.com